STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 179

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 20 Luglio 1985

Ancora incompleto il bilancio della tragedia di Stava di Tesero

SU TRECENTO UN SUDARIO DI FANGO

Sottantotto le vittime recuperate - Duecento dati per «dispersi»

Stava di Tesero. Alba tristissima sul mare di fango e di detriti: stamane sono state recuperate altre vittime (Telefoto Ap)

REAGAN TORNA ALLA CASA BIANCA

● A PAGINA 12

IL GIALLO DELLA LIRA...

Dollari, Eni, Goria e Bankitalia: chiuso il mercato dei cambi «Un incidente di percorso»

● A PAGINA 11

AFFONDA LA CEI ARRESTI A NOVARA E VERCELLI

Crack della Compagnia Europea Immobiliare

● A PAGINA 11

SAVONA RAGAZZA RAPITA PERCOSSA A SANGUE

● A PAGINA 11

LE COLPE CI SONO... ARRESTI?

● di Alessandro Rigaldo

● A PAGINA 3

BOCCHE APERTE DA UN SISMA...

● Si è visto alla tv

● A PAGINA 2

S'E' SCAVATO PER TUTTA LA NOTTE

● di Lorenzo Del Boca

● A PAGINA 3

PIANGERE NON BASTA PIU'

Piangere fa sempre bene, specialmente di fronte al dolore e alla morte. Ma piangere non può mai bastare, può anche diventare un alibi, una frettolosa «tassa» emozionale pagata in fretta al disastro e all'uomo che ne è vittima. Abbiamo dunque già pianto tutte lacrime sincere, provato indignazione motivata, lanciato accuse documentate contro le inadempienze e i veri diretti o indiretti colpevoli anche di quest'ultimo disastro. In scala ridotta, si rinnova per la sciagura di Val di Fiemme lo stesso coro che ventidue anni fa si levò per il Vajont. Ma per favore non calunniamo la natura, non accusiamo la madre terra, che, come sanno anche i bambini della scuola materna, si modifica incessantemente, sprofonda e riemerge, si coagula e si frantuma a seconda di sue leggi che con la tecnologia di cui disponiamo, compresi alcuni investimenti di tipo nucleare che sarebbero preziosi, dovremmo già conoscere e prevenire con crescente sicurezza.

In oltre vent'anni non sembra invece che la commozione, il dolore, la rabbia, i piani e i progetti contro disastri di questo genere abbiano fatto un solo passo adeguato e concreto. Il pozzo di Vermicino resta ancora il simbolo di questa nostra distrazione, a diversi gradi di responsabilità, delittuosa e sterile davanti ai problemi piccoli e grandi che nessuno sembra deciso a schedare, affrontare e risolvere preventivamente nella mappa della terra del nostro Paese. In effetti dobbiamo riconoscere che non amiamo molto la nostra terra, nessuno ne cura le fragilità, ne corregge gli equilibri, ne rinforza in modo adeguato la stabilità in superficie e in profondità, non ne prevede i movimenti che si risolvono qualche volta in stragi.

Anche il Bel Paese è malato, qua e là, di un tumore osseo che nessuna politica ha finora mai affrontato organi-

Nazareno Fabbretti

● SEGUE A PAGINA 2

LA VALANGA CANCELLA LA VALLE

Tesero. Silenzioso, continuo pellegrinaggio sino alla scuola elementare: lì sono stati raccolti i corpi delle vittime dal pomeriggio di ieri (telefoto Ap)

«Un paesaggio piallato, fermo, spento, morto ormai come quello della crosta lunare...» - «Si vedono grandi voragini, bocche aperte come da terremoti» - «Eppure lì c'erano alberghi, i testimoni ce lo dicono agitando il braccio, puntando l'indice contro la desolazione...»

Una polvere densa, una fanghiglia informe, detriti, tronchi spogli e riversi, qualcosa simile a del cemento debordato e sfaso: un paesaggio piallato, fermo, spento, morto ormai come quello della crosta lunare; tutto quel grigio, a tratti livido, a tratti più cupo, occupa lo schermo, non sembra più neppure di star seduti di fronte a un televisore a colori. Poi le immagini, da ravvicinate, riprese forse da un elicottero, si fanno più lunghe e distese. Allora si vede bene; si capisce: quel grigio è come una colata di lava, è il fango che è sceso a valle travolgendo tutto, ma su una pista stretta, maledetta e stretta, lasciando che pochi metri più in là su un fianco e sull'altro, tutto restasse come prima. E intorno occhieggiano gli abeti, i prati verdissimi, le case linde e ordinate, gli chalet di questa parte d'Italia già così nordica, così dolcemente montagnosa e lieta. E' la valle del rio Stava, una valletta chiusa che confluisce a Tesero nella Val di Fiemme.

Il cedimento di un terrapieno di sostegno di un bacino idrico ha sconvolto la pace e la fisionomia di questi luoghi: ha inferto loro quella strana, lunga, mostruosa ferita. Sono 300 mila metri cubi d'acqua che si sono rovesciati verso il fondovalle: ma nelle immagini di ora, l'acqua non si vede più: si vedono delle grandi voragini, delle bocche aperte come da terremoti, fango dappertutto, macerie. Grigio, domina il grigio: la melma è come lava solidificata ormai, ma senza la terribile maestà di fiamma e di pietra della lava. Qui si percepisce soltanto il meschino e la rovina.

Su quella stretta striscia in cui l'onda di fango ha infuriato, alle 12 e 20, nel cuore del giorno, non è rimasto nulla. Qualcuno dice che proprio lì erano tre alberghi, tante villette, due segherie: sembra impossibile: la superficie del fango nasconde, sommerge, avvolge anche i detriti. Sarebbe vano cercare di distinguere un brandello di tetto, un frammento di balcone, una persiana, un tavolino, la gamba di una sedia: la catastrofe ormai sembra eterna, il deserto, quella stretta striscia di deserto lunare, sembra antico, immodificabile.

Eppure lì c'erano tre alberghi, i testimoni ce lo dicono agitando il braccio, puntando l'indice contro la desolazione: c'erano camere, sale da pranzo, salette con la televisione; c'erano soprattutto madri con i loro bambini, uomini maturi che stavano godendosi i loro pochi giorni di riposo nel corso dell'anno, ragazzi e ragazze che vivevano le loro vacanze in quell'euforia serena, consapevole, che dà spesso la montagna, con le sue distanze e le sue solitudini. Gente che era lì, faceva la vita d'albergo negli alberghi frequentati da famiglie, che a mezzogiorno si radunava a tavola per il rito del pranzo prescritto dalla «pensione completa»: e proprio in quell'ora ha sentito un boato, e senza forse capire che cosa stava accadendo, si è trovata nel gorgo di una viscida tempesta di fango, traditrice e mortale, ed è stata sepolta in un impasto di melma e macerie.

I testimoni ci parlano della catastrofe come d'un avvenimento non soltanto imprevedibile e difficile da capire, ma addirittura difficile da descrivere. C'è un boato: poi chi vede un formicolare di bianco, chi vede una nuvola, chi sente il vento di un uragano, chi distingue appena un polverone, un groviglio inestricabile, chi crede di scorgere un fumo, e capisce subito dopo che non c'è niente che brucia. Tutto dev'essere fulmineo: l'onda di fango trascina con sé tutto quello che trova, lo inghiotte, fa il vuoto sulla traiettoria in cui si abbatte.

Ora l'albergo Erika, l'albergo Stava, l'albergo-colonia Miramonti non esistono più, non se ne può neppure più intuire la presenza. Qualcuno ne mostra una fotografia: anch'essa cade poi dentro la fanghiglia che sembra voler ribadire il proprio dominio incontrastato. Tra i villeggianti dei tre alberghi, della ventina di villette lì intorno, si salvano quelli che qualche ritardo ha tenuto lontano dalla colazione. Qualche famiglia resterà smembrata: il padre e il figlio più grande hanno affrontato un'escursione più dura, la madre e il figlio più piccolo sono rimasti in albergo, per non affaticarsi, per non correre neppure quei rischi che un alto sentiero di montagna comporta.

Non si è al sicuro nel proprio albergo? Non abbiamo tutti qualche volta provato quel senso gradevole di protezione che dà restarsene chiusi nella propria camera, mentre gli altri si disperdono per le strade, si affaticano nelle gite? Certi agguati invece possono raggiungerci anche lì. Alla colonia Miramonti si trovavano da una settimana 90 ragazzi: non si sa ancora nulla di loro, e a loro va il pensiero accorato di tutti. Ma all'Erika, allo Stava, chi c'era, quanti bambini, quanti anziani, quante madri? Non ci bastano i dati statistici degli addetti alla protezione civile, sentiamo qualcosa di stonato in tutto quel parlare di «salme» e di «cadaveri» e nell'impietoso, graduale quantificarli.

Così come c'è qualcosa di insopportabile, di straziante in quelle ruspe, efficienti, tempestive, certo, che mescolano un fango dove sappiamo essere sepolte tante vite. Vite, perché di quello si tratta: c'erano vite, semplici o tormentate, felici o infelici, infantili o mature, c'erano sorrisi, capelli, occhi, affetti, rabbie, dolcezze, miserie, ansie come quelle di noi tutti, sino alle dodici e venti, negli alberghi, nelle villette, nelle segherie della valle di Stava: poi un boato, una nuvola d'uragano, un'onda di fango: e un silenzio profondissimo, e quella striscia di deserto grigio e lunare, di fronte alla quale noi ora ci interroghiamo con tremore e con pietà.

Giuseppe Conte

UN LUNGO ELENCO DI DISPERSI, TANTI MILANESI

Questi sono i nomi degli ospiti dell'albergo Miramonti gestito dalle Acli.

Di essi risultano sicuramente salvi Tacchi Bruno, 62 anni, pensionato; Diego Mazzetti, 17 anni, studente milanese; Marco e Laura Bonetti, 15 e 18 anni, studenti di Cologno Monzese; Monica, Enrico e Riccardo De Ponti, rispettivamente di 19, 18 e 15 anni, studenti di Nerviano Milanese; De Ponti Aldo, 48 anni, direttore personale Università Cattolica; Edoardo Meazza, 55 anni, impiegato; Teresa Rossi, 50 anni, impiegata; Giancarlo Negri, 40 anni, di Rocco Briantino; Elisabetta Negri, 12 anni, studentessa anche lei di Rocco Briantino; Marina Sala, 38 anni, casalinga, di Magenta, Arianna Maino, 9 anni, di Magenta; Luigi Sala, 60 anni e Caterina Folcettoni, 58 anni, entrambi pensionati di Magenta.

Secondo le informazioni fornite dalle Acli, Marco e Laura Bonetti sono alloggiati in un albergo insieme a Giancarlo ed Elisabetta Negri; gli altri hanno trovato ospitalità presso una scuola alberghiera.

Segue poi l'elenco delle persone di cui, ancora ieri sera, non si aveva notizia: turisti che risultano iscritti nell'elenco del Miramonti e il personale dell'albergo. Cominciamo da questi ultimi. Risultano dispersi: Mariano Scanu, Rosa Pitzalis, Luciana Sigura, Maria Assunta Cara, tutti originari del paese sardo Samassi. Oltre a loro il personale dell'albergo annovera Giuseppe Bilardo, cuoco, di Mediglia, e Paola Disarò, figlio ventiduenne del direttore dell'albergo Francesco Disarò, di Cesano Maderno.

Ed ora i nomi dei clienti del Miramonti di cui non si hanno notizie certe. Al momento della sciagura, avvenuta poco prima delle 13, alcuni si trovavano nell'albergo. Altri erano fuori in gita. Molti sono pensionati, casalinghe, studenti andati in Trentino a trascorrere un periodo di vacanza. Qualcuno è residente a Milano, altri sono della provincia. Si tratta di: Fernanda Ceruti, 50 anni, operaia, F. Angela Bonetti Brambilla, 41 anni, casalinga, di Cologno Monzese; Stefano Oliva, 18 anni, studente, di Novate Milanese; Gaetano Lo Vetere, 50 anni, insegnante, di Paderno Dugnano; Cesare Gnaccarini, 65 anni, pensionato, di Paderno Dugnano; Mario Ticozzelli, 34 anni, insegnante, di Abbiategrasso; Clara Faresin, 62 anni, pensionata, di Gallarate; Carla Bossi, 70 anni, pensionata, di Gallarate; Giuseppina Cappelli, 79 anni, pensionata, di Milano; Umberto Colbacchini, 64 anni, pensionato, di Milano; Emilio Ruggeri, 62 anni, pensionato, di Inzago; Renato Corti, 50 anni, pensionato, di Milano; Nicola Terracciano, 69 anni, pensionato, di Milano; Ida Binaghi, 65 anni, pensionata, di Milano; Anna Soro, 35 anni, ragioniera, di Milano; Laura Motta, 51 anni, professionista di Milano; Ottorino Motta, 59 anni, ingegnere, di Milano; Angela Rossetti, 63 anni, casalinga, di Milano; Fiorella Perego, 35 anni, casalinga, di Ronco Briantino; Emanuele Negri, 3 anni, di Ronco Briantino; Ciro Fianselli, 59 anni, pensionato, di Magenta; Virginia Sala, 53 anni, pensionata, di Magenta; Franca Colombo, 51 anni, casalinga, di Cornate d'Adda; Celeste Bottani, 72 anni, pensionato, di Pantigliate; Giancarlo Colombo, 43 anni, infermiere, di Limbiate, con moglie e figlia; Agostino Brioschi, 70 anni, pensionato, di Sesto San Giovanni; Ottavia Nigelli, 60 anni, pensionata, di Sesto San Giovanni; Armando Farabola, 74 anni, pensionato, di Corsico; Guido Rossi, 26 anni, insegnante, di Binasco; Maria Chiara Draghi, 26 anni, puericultrice, di Binasco; Luigi Vertova, 57 anni, pensionato, di Milano; Caterina Cioffi, 54 anni, casalinga, di Milano; Maria Grazia Vertova, 21 anni, insegnante, di Milano; Maria Clementina Bacchi, 46 anni, insegnante, di Cesano Boscone; Cristina Dell'Aquila, 8 anni, di Cesano Boscone.

Chi volesse informazioni può rivolgersi alle Acli milanesi, telefono 772204. L'accavallarsi delle notizie e la confusione che ha seguito la tragedia, con la difficoltà di comunicare con la Val di Fiemme, non hanno reso possibile reperire notizie più dettagliate. Per le famiglie che hanno uno o più congiunti nella zona della catastrofe, l'elenco dei dispersi è ancora un appiglio al quale aggrapparsi, nella speranza di riabbracciare i propri cari.

Colpe vecchie e nuove

PIANGERE NON BASTA PIU'

(Segue dalla 1ª pagina)

camente e con rigore. Anzi, i proventi selvaggi di piccole e grandi società — come nel caso di Val di Fiemme — hanno determinato questa malattia, su questa forza naturale della terra Italia, pur così splendida turisticamente parlando, senza pagare il costo adeguato in mezzi e uomini per prevenire il prevenibile.

Quello che scandalizza i turisti stranieri circa l'abbandono e lo sfacelo di opere d'arte grandi e piccole in Italia, non è che il corrispettivo e il parallelo dell'abbandono dei punti, dei luoghi, delle opere più fatiscenti dell'ingegneria e dell'edilizia che nel nostro Paese si è rivelata finora spesso insufficiente, talvolta tragica per l'incolumità delle popolazioni. E' esemplare, proprio in questo caso, l'indifferenza di proprietari ad alto livello, ma anche di gente locale, davanti ai pericoli rappresentati da quel contenitore di scarichi liquidi e di melma.

Noi conviviamo coi pericoli con allegra incoscienza. Padroni e tecnici, Stato ma anche privati, collaboriamo con aria suicida e analfabeta a portare certe situazioni di rischio, maggiori e minori, al punto di rottura, di sciagura, di strage. Quella della Val di Fiemme, determinata dall'incuria nei riguardi d'un pozzaccio di rozza contenzione naturale d'acqua impiegata da un'industria mineraria senza rigore e attenzione, non è che l'ultima prova di questa incoscienza generale.

Per il Vajont bastò che si muovesse un pezzo di montagna. Qui è bastato che piovesse un po' più forte, ed è stata subito strage. Sì, una strage. Perché ormai non dev'essere più possibile a nessuno parlare di sciagura naturale.

Se davvero fosse solo e sempre colpa della natura, dovremmo dichiarare *forfait* sia sul livello scientifico che tecnologico, sia su quello amministrativo e operativo delle industrie e delle strutture d'ogni tempo nel nostro Paese. Penso all'Oltrepò pavese — per citare un caso minore ma collaterale di uguale significato — dove una larga percentuale della terra, per frane di lieve entità ma di sempre crescente numero, riducono uno dei più bei luoghi di turismo ad un gruviera dove, di questo passo, i buchi son più del formaggio.

Dovrebbe finire — sia per coscienza di Stato che per sensibilità e responsabilità primaria di chi vi abita, ci vive, ci guadagna e ne risponde — il concetto del bel paesaggio da cartolina romantica che ancora ci ostiniamo a credere e a diffondere per un'Italia dei monti e del mare che migliore al mondo non ci potrebbe essere, l'Italia del turismo redditizio e sicuro anche se i suoi mari sono avvelenati (ovviamente dichiarati tali soltanto fino alla vigilia dell'inizio dei bagni) e dei monti come idilliaci rifugi estivi. Dove l'alberghetto stile tirolese è addirittura protetto, figurativamente parlando, dall'alto sperone severo della montagna che lo sovrasta, o a valle è arricchito dallo specchio del lago dove si sognano i cigni e dove invece crescono le purulenze degli spurghi idroelettrici e minerari che possono cancellare albergo, villaggio e lago in pochi secondi.

E' come pretendere che una bella ragazza giovane, corteggiata e ammirata da tutti, passi alla maturità e alla vecchiaia senza darsi mai cura, chi ne risponde o lei stessa, per la propria salute ancor prima che per la propria bellezza. L'Italia, in ogni senso, è questa giovane-vecchia signora; al suo corpo, davvero stupendo, ancora tanto giovane all'apparenza, ma ferito da molti malanni, in realtà nessuno, pur amandolo e sfruttandolo, vuol bene sul serio. Il nostro, diciamolo una buona volta anche quanto a terra ed equilibri geologici in potere dell'uomo, è solo un Paese sfruttato e non curato, cioè non amato. Un corpo prostituito, ridotto a fonte di guadagno. E diciamo, com'è già stato ripetuto con angoscia e rabbia da ieri, e con tutto il doloroso compianto per le vittime, che se la protezione civile e prima ancora la politica geologica di qualsiasi governo dopo questa ennesima sciagura non diventano prevenzione, studio, identificazione e intervento adeguato, più che sempre insufficiente anche se prontissimo e ammirevole soccorso, è meglio che si annullino.

Nazareno Fabbretti

TANTO DOLORE E TANTO SGOMENTO

Il fango è più tremendo dell'alluvione, più micidiale del terremoto, più assassino delle valanghe Quanti morti? «I tecnici dicono almeno 300, ma forse il bilancio è anche più tragico» - Enormi fari hanno illuminato un immenso campo di morte

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Fasci di luce hanno illuminato per tutta la notte un immenso campo di cinque chilometri di morte. Enormi fari per rischiarare il lavoro di centinaia di soldati che non hanno smesso di tastare il terreno in cerca di un segno di vita. Ma il fango è più tremendo dell'alluvione, più micidiale del terremoto, più assassino delle valanghe: da quell'enorme ammasso di melma che ha dipinto tutto, intorno, di identico colore sono saltati fuori soltanto cadaveri. Anzi, solo brandelli di cadaveri tormentati dalla furia del disastro e strappati dalla violenza della frana.

Quanti morti? I tecnici dicono «almeno 300», ma forse il bilancio è anche più tragico.

L'opera dei soccorritori è, purtroppo, destinata a recuperare ciò che è possibile delle salme, comporle alla meglio e allinearle nelle chiese di Tesero e di Cavalese. E' un disastro che ha spezzato la vita della Val di Fiemme e che ha troncato le speranze economiche di un'intera comunità.

Pochi minuti prima delle tredici di ieri, dall'alto di Stava di Tesero, dove la strada si divide per portare a Pampeago e al Prestavel si è staccato un pezzo di montagna che è precipitato a valle. Una *bomba* d'acqua e di fango che ha spianato come un rullo compressore tutto quello che incontrava. Era ceduto il terrapieno che formava una vasca per *lavare* i minerali di fluorite estratti dalla miniera della società Prealpi (Bergamo). Nelle vasche stavano decine di migliaia di metri cubi d'acqua

Perché il disastro? Forse — si dice ora — il riparo si era indebolito, forse era stato irrigorito da due giorni di pioggia all'inizio della settimana.

Di fatto, lo sbarramento ha ceduto di schianto con un rumore violento come una cannonata.

«Mi è sembrato il tuono», è la testimonianza di tutti i sopravvissuti. Poi un fruscio sottile, *sottile* — è ancora il racconto di un testimone — *come una mano che fruga nella seta*.

Questione di attimi: nessuna possibilità di salvarsi. Nemmeno la sensazione di essere a pochi secondi dalla morte.

Alcuni villeggianti, in ferie in questo angolo di provincia di Trento al confine con quella di Bolzano, erano usciti per una scampagnata con pranzo al sacco. Erano proprio sopra la frazione di Stava: hanno visto tutto, le case inghiottite dalla corrente come se fossero state case di nani, 150 mila metri cubi di frana che, strada facendo, si sono ingrossati di alberi, mattoni, tronchi, colonne, tegole e tetti.

Un fiume di fanghiglia che ha spazzato via cinque chilometri di montagna, fino al bacino del torrente Avisio. Un salto di 350 metri di dislivello: la frana ha risparmiato una vasca di tronchi sulla sinistra, alcune villette ancora più in là, al riparo, poi ha inghiottito l'albergo Stava, il Miramonti, l'Erika. Ha strappato un fianco all'hotel Dolomiti, si è portato via la segheria di Giuseppe Doliana con i suoi quattro operai e la falegnameria sociale, una cooperativa con una mezza dozzina di soci.

Non ci sono più il parco giochi dei bambini, il campo di calcio, il tennis. Si è salvata soltanto la cappella *della Palanca*.

La frana è arrivata a scavalcare il ponte della statale, un ponte romano, dove ogni anno si recita la nascita di Gesù Bambino in un presepe umano, dove pastori e personaggi sacri si muovono in costume. Ha tagliato la strada, spezzato i fili della luce e quelli del telefono. Uno spaventoso disastro.

All'albergo Stava c'erano 38 ospiti; poi due cuochi, le cameriere e gli inservienti.

I proprietari erano i Deflorian: Alcide, Achille, Andreana, con mogli, mariti e bambini piccoli. Sono morti tutti. Per mezz'ora si è salvato soltanto Romano Pojer, marito di Andreana Deflorian. E' impiegato alla Cassa Rurale e lavora nell'ufficio in municipio fino alle tredici. Poi torna in albergo. La frana è arrivata prima di lui e gli ha portato via tutta la famiglia. A fior di labbra sussurra: *«Non poteva portarsi via anche me!»*.

Domenico Erbini, 60 anni, milanese, aveva organizzato una scampagnata con una decina di persone. Ha salvato loro la vita ma ha perso la moglie, due figli, la sorella e il cognato che, all'ultimo momento, avevano deciso di restare in albergo. *«Adesso cosa torno a fare a casa?»*.

Il Miramonti era di proprietà della famiglia Lucchi ma, da un paio d'anni era gestito dalle Acli di Milano e, di fatto, era stato trasformato in colonia per ragazzini. Ce n'erano 54 e all'appello ne mancano 37. Gli ospiti dell'Erika erano 45 e si sono salvati soltanto Giovanni Buffa e Raffaella Sparseri, marito e moglie, milanesi. Li hanno medicati all'ospedale e sono tornati subito a casa in treno. Non una parola, non un gesto. Soltanto negli occhi il segno di un'avventura paurosa, occhi lucidi, gonfi di lacrime, inquieti al punto da non rinunciare a rimanere fermi per un momento.

La gente dell'Erika — gente di Buccinasco, Milano, Melzo, Lambrate, Venezia, Roma, Bari, Canosa — è stata uccisa mentre era in sala da pranzo. E' morta anche la proprietaria, Luigina Delladio, è morta la sorella, è morto il nipote Roberto.

Sette persone dei 31 villeggianti del Dolomiti risultano *disperse*, ma le ore che passano assottigliano le speranze di trovarle vive.

E' difficile identificare i cadaveri. I soccorritori hanno trovato finora nel fango un'ottantina di salme ma i nomi dei morti che la burocrazia con linguaggio irriverente chiama *accertati* sono soltanto poco più di una dozzina: Marcello Miatich di Mestre, Atos Mezzini di Voghera, Noemi Tosoni, Arturo Scabini, Ennio Conti di Milano, Vitale, Salvina e Felice Antoniazzi, padre, madre e figlio, di Tesero, Marco Morandini, e Liana Mich di Tesero, Fiorella Perego ed Emanuele Negri, due anni appena compiuti l'altro ieri, ucciso nella culla mentre succhiava il biberon.

I *bulldozers* non si sono fermati per un attimo. Hanno continuato a rimestare nella melma. Con il fango hanno sollevato orologi, scarpe, borsette, qualche pagina di documenti zuppi d'acqua. Gli ultimi segni di vite cancellate.

Lorenzo Del Boca

Stava di Tesero. Qui c'era l'albergo Miramonti

Stava. Un'altra vittima nella palestra delle elementari

Tra poche ore le prime accuse ufficiali e forse i primi arresti? - Le colpe ci sono, la loro gravità è dimostrata - Molti hanno parlato di crepe aperte sulle sponde dei due laghetti, di segnalazioni di pericolo non bene valutate: che accerterà il magistrato? - Un geologo: «Insegno ai miei alunni a non costruire dighe di quel tipo...»

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — L'intero territorio del comune di Tèsero è stato dichiarato «zona d'emergenza» con un decreto del presidente della Giunta provinciale, avv. Mengoni, emanato nella tarda serata di ieri. Il procuratore capo della Repubblica Francesco Simeoni ha assunto personalmente la responsabilità dell'inchiesta su questa terribile sciagura. Interrogato se ci siano da aspettarsi provvedimenti a breve termine, il capo della procura di Trento ha ammonito: «Si tratterà di ore, entro oggi ci saranno i primi arresti, le prime accuse ufficiali. Le colpe ci sono, la loro gravità è dimostrata dalle impressionanti dimensioni di questa tragedia che tutti hanno paragonato a quella del Vajont, ricordando poi amaramente come la giustizia, in quel tormentato caso, sia «svanita nel nulla».

Il dott. Simeoni ha disposto una serie di accertamenti istruttori urgenti e interrogherà nelle prossime ore i responsabili della ditta Prealpi Mineraria di Bergamo, titolare della cava di Prestabel dalla quale si estrae roccia contenente fluorite. Il materiale viene sciacquato e il liquido restante viene convogliato attraverso un tubo del diametro di una quindicina di centimetri ad un primo laghetto situato all'esterno e circondato da sponde di terra. Poche decine di metri più sotto è situato un secondo laghetto, nel quale l'acqua depurata dai sedimenti viene convogliata attraverso un'altra tubazione.

La cava è in attività da più di una ventina d'anni, le sponde dei due laghetti sono state in questo lasso di tempo a mano a mano rialzate, mentre aumentava sul fondo il livello del deposito di melma, residuato di fluorite. Un innalzamento pare sia stato concesso e approvato dal Distretto minerario provinciale (che avrebbe competenza sulle cave) appena un paio di mesi fa. Evidentemente aveva il compito di controllare la tenuta delle sponde naturali dei due laghetti.

Non si sa ancora se ci sono responsabilità a carico della Prealpi Mineraria a proposito dell'impianto di purificazione delle acque. Il procuratore della Repubblica per trovare risposta a questi quesiti ha previsto diversi interrogatori e ha posto sotto sequestro tutta la zona della sciagura (numerosi saranno i sopralluoghi e le perizie tecniche di diversa natura: geologiche, idriche e sugli incartamenti e documenti della società proprietaria della miniera).

Il procuratore della Repubblica parlando coi giornalisti ha detto che vaglierà anche alcune voci che circolano a Tèsero, per appurarle, valutarle, per accertare se si tratti di parole gettate lì sull'onda dell'emozione e della rabbia o se corrispondano a verità. Molti hanno parlato di crepe aperte sulle sponde dei due laghetti, di segnalazioni di pericolo non valutate nella loro giusta portata. Il sindaco di Tèsero, Adriano Jellici, nel corso di una conferenza-stampa tenuta nel pomeriggio al centro operativo istituito presso il municipio, ha smentito categoricamente eventualità di questo tipo. *«Si — ha detto —, ci sono state polemiche sulla miniera anche con la passata amministrazione, ma solo perché i camion, passando diverse volte al giorno, creavano ingorghi lungo le strade strette dell'abitato. Non si è mai parlato di pericolosità dell'invaso. A noi non sono mai giunte segnalazioni in questo senso»*.

Presso lo stesso centro operativo, ubicato nelle sale comunali, ha parlato coi giornalisti anche Flaminio Piccoli, che ha mostrato tutta la sua commozione e disperazione: *«Appena ricevuta la comunicazione dell'accaduto mi sono immediatamente precipitato sul luogo. Ho visto cose indescrivibili; io, che non conoscevo quella vallata, non potevo immaginare che vi erano degli alberghi e case: dinanzi a me solo fango e acqua. Ora dobbiamo restituire le salme ai loro congiunti e ridare funzionalità alla zona. Poi andremo alla ricerca delle cause e delle responsabilità, responsabilità che emergano in modo esplicito»*.

Anche il vescovo di Trento, Alessandro Maria Gottardi, ha voluto aggiungere alcune parole: *«Un fatto che porta a pensare e a riflettere sul mistero della vita e della morte. Quanto accaduto ha uno stretto rapporto con l'ecologia e mi preme rimarcare un fatto molto importante: il fondamentale legame dell'uomo con la natura»*.

A confermare lo stato della miniera è stato anche il prof. Daniele Rossi, geologo, docente dell'Università di Ferrara. Abita in una villetta sopra il mare di fango. *«Ho portato nella zona gli studenti del terzo anno per un lavoro di ricerca e di rilevamento; e proprio stamattina — dice — eravamo nell'area di Costalunga. Insegno ai miei alunni a non costruire dighe di quel tipo. Quella era una diga realizzata, mi raccomando lo scriva, con un argine di m.... L'acqua all'interno era alta solo 50 centimetri: eppure è venuto giù tutto»*.

Alessandro Rigaldo

Una donna trovata viva

TESERO — All'alba, il miracolo: dalla massa di fanghiglia che ricopre ciò che resta di Stava, dei tre alberghi e delle case travolti ieri mattina, i soccorritori hanno estratto una donna, viva. Gravemente ferita, ma viva: una corsa disperata all'ospedale di Cavalese, poi un elicottero dei vigili del fuoco l'ha prelevata per portarla ad un centro ospedaliero più attrezzato, di Verona o di Innsbruck non è stato dato di sapere con certezza.

Prima di questa sopravvissuta, per tutta la notte, la massa melmosa non aveva restituito che cadaveri, spesso solo miseri resti difficili da ricomporre. Le autoambulanze hanno fatto la spola tra il luogo del disastro, illuminato da fotoelettriche dei vigili del fuoco e dell'esercito, e la chiesa di Cavalese, requisita e trasformata in obitorio. Il bilancio della notte porta a 13 il numero delle vittime ufficialmente riconosciute, su 78 salme recuperate; altre 185 persone, in base ad elenchi che però i responsabili dicono di non poter ritenere definitivi, risultano disperse. Quattordici sono i feriti e 46 i superstiti accertati.

Un bilancio agghiacciante, che però poteva essere ancor più tragico se una serie di fortunate circostanze non avesse tenuti lontano dagli alberghi molti villeggianti i quali, approfittando della splendida giornata di sole, erano andati in gita.

Nella sede del comune di Tèsero è stata posta la centrale operativa dei soccorsi. E qui, a centinaia, sono giunte le telefonate di quanti volevano sapere, dall'Italia e dall'estero (una anche dalla Colombia), chiedevano notizie di congiunti in vacanza, certamente e presumibilmente nella zona. Funzionari ed agenti della polizia di Stato hanno avuto il delicato, spesso doloroso incarico di controllare elenchi, fornire risposte, di non uccidere, ma nemmeno alimentare, le ultime speranze di tanti.

L'emergenza, la necessità di lavorare con rapidità, hanno prevalso a volte sul rispetto per il dolore e l'angoscia altrui. E così, accanto al tavolo delle informazioni, in un angolo della grande sala al piano terreno, vengono inventariati con meticolosa attenzione tutti gli oggetti recuperati, prima di essere custoditi in sacchi di plastica. A volte la catalogazione fredda e burocratica lascia il posto ad attimi di commozione. Come quando, da una cartella scolastica, è stato tratto un libro («Voci nuove») che aveva come segnalibro una cartolina indirizzata ad Elda Lucchi, Tèsero.

IL NORD RISPONDE AL GRIDO D'AIUTO

Autocolonne da tante regioni - Reparti dell'esercito, ambulanze, squadre di volontari - L'arrivo di Zamberletti - Un centro di coordinamento

ROMA — I soccorsi a Tesero, coordinati dalla sala operativa del ministero della protezione civile, vedono impegnati cento finanzieri, 300 vigili del fuoco tra volontari ed effettivi, una compagnia della guardia forestale, una compagnia di alpini e tre compagnie del genio del quarto corpo d'armata.

Inoltre sono in azione unità dotate di cani da valanga, elicotteri del quarto corpo d'armata e volontari provenienti da tutti i centri vicini.

Le operazioni di soccorso sono coordinate sul posto dal ministro Zamberletti che è giunto nei pressi di Tesero, insieme al capo di gabinetto Pastorelli, in elicottero, da Verona. La direzione della sala operativa del ministero è stata assunta dal prefetto Gomez, direttore generale della Protezione Civile del ministero dell'interno. Con lui si trovano il generale Roberto Tucci, sottocapo di Stato Maggiore della Difesa e il prefetto Capriolo, direttore dei servizi di emergenza del ministero.

Per il coordinamento dei soccorsi, il capo della polizia, prefetto Giuseppe Porpora, ha disposto al Viminale l'istituzione di un centro di coordinamento di tutte le attività di polizia e di un centro operativo per l'ordine pubblico.

E' stato altresì disposto l'invio di numerose apparecchiature radio e di gruppi elettrogeni e di un carro radio, proveniente da Firenze, per le comunicazioni a grande distanza.

Numerose pattuglie della polizia stradale sono state inviate lungo le statali 12 e 14 e sulle due provinciali per evitare che gruppi di curiosi affluiscano sul luogo. Sul posto sono anche affluiti 600 carabinieri di cinque battaglioni con mezzi specializzati anti valanga e cinque elicotteri.

I vigili del fuoco presenti sono in tutto 800. Unità di pronto intervento della guardia di finanza, per la ricerca delle persone disperse, sono intervenute nella zona della sciagura con tutte le attrezzature di emergenza e con le unità sanitarie impegnando oltre 300 persone.

Il ministro della Difesa, Spadolini, ha impartito disposizioni allo Stato Maggiore perché vengano immediatamente attuati i piani di allertamento previsti.

Sul luogo del disastro sono già operanti, dietro richiesta del Commissario di Governo di Trento, la prima compagnia alpini paracadutisti elitrasportati del IV Corpo d'armata, due battaglioni del genio pionieri («Orta» di Trento e «Iseo» di Bolzano), tutti gli elicotteri da ricognizione e da trasporto del reparto altair del IV corpo d'armata alpino. Sono pronti a muoversi altri 600 uomini facenti capo a due batterie di artiglieria, a una compagnia alpini e a due compagnie del genio.

L'IMPEGNO DEI MILITARI

Il comando del IV corpo d'armata alpino si è trasferito a Tesero per coordinare tutte le operazioni. Altre squadre di militari sono al lavoro per predisporre le aree idonee per eventuali ricoveri dei senzatetto. Sono stati attivati anche «nuclei di vettovagliamento» per la distribuzione dei viveri ai sinistrati, posti di pronto soccorso e punti di distribuzione di carburante per le colonne militari.

Da Trieste e da Udine sono partiti uomini e mezzi dei vigili del fuoco. Stanno per confluire nella zona i battaglioni alpini «Morbegno» e «Trento» con materiale adatto allo scavo e al recupero delle salme, mentre il controllo del traffico sulle rotabili è affidato al «Savoia» cavalleria. Il secondo stormo dell'aeronautica militare ha effettuato «strisciate» fotografiche che saranno disponibili nella tarda serata per i rilievi analitici.

SOLIDARIETA' DALLE REGIONI

Da molte regioni italiane, frattanto, sono giunti a destinazione i primi soccorsi in uomini e mezzi. In particolare, dalle Marche, dalla Toscana e dall'Emilia sono stati inviati complessivamente una decina di autocolonne con materiale di pronto intervento, autoambulanze e un centinaio di bare.

La Cri, infine, è intervenuta impiegando proprie autoambulanze, mezzi mobili per i servizi logistici e squadre di volontari. Appena avuta notizia della sciagura nel Trentino, una colonna mobile dei vigili del fuoco di Venezia, oltre ad un elicottero si è mossa da Mestre diretta a Tesero.

Altri mezzi di soccorso dei vigili del fuoco sono partiti a loro volta da Padova, Vicenza, Verona e Rovigo. La Regione Veneto ha disposto che i servizi interessati fossero immediatamente messi a disposizione della provincia autonoma di Trento. E' stato inviato sul posto un elicottero mentre un altro è pronto per essere impiegato.

Venti campagnole del corpo forestale regionale sono state concentrate ad Arabba (Belluno), così come sono stati dichiarati disponibili i mezzi di cantiere per i movimenti di terra. Disposizioni sono state impartite agli uffici del genio civile di Verona, Padova e Rovigo per il controllo delle acque dell'Adige e corsi collegati nell'eventualità che si verifichino casi di inquinamento conseguenti al crollo della diga. Anche da Pordenone sono partiti per la zona del disastro otto automezzi con una quindicina di vigili del fuoco.

Le prefetture di Trieste, Udine e Pordenone sono state «allertate» fin dalle prime notizie della sciagura e sono state attivate le sale operative della protezione civile.

UNA COLONNA DA GENOVA

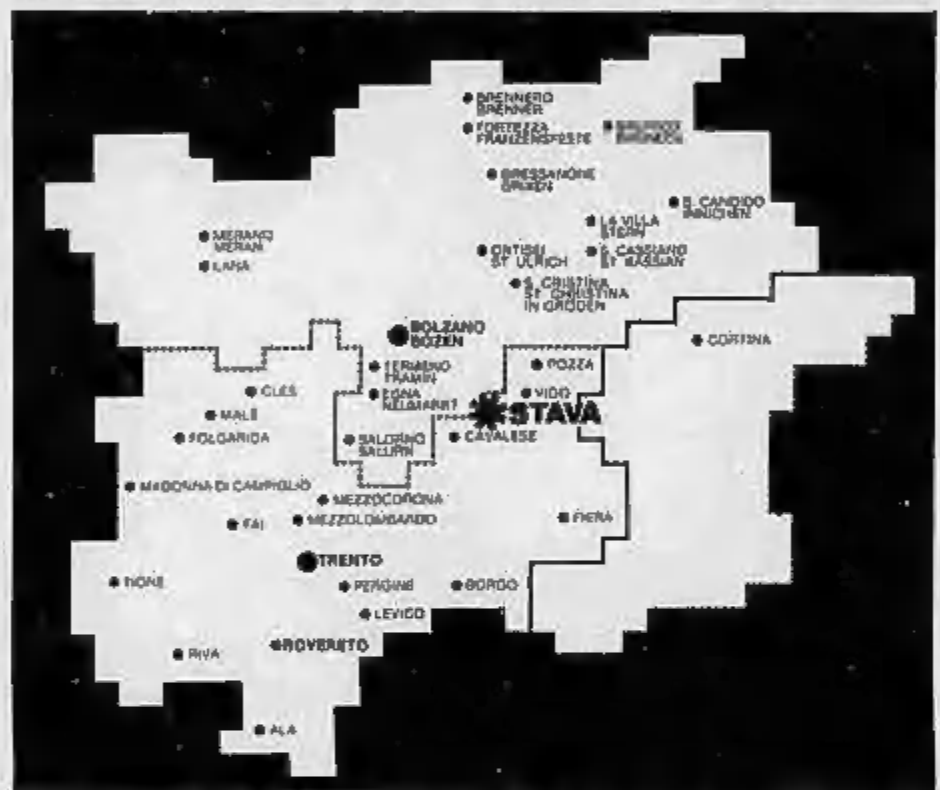
Una colonna mobile comprendente 60 [illegible] vigili del fuoco è partita da Genova diretta in Trentino, della colonna fanno parte diversi automezzi attrezzati per affrontare calamità di ogni genere. Dei vigili del fuoco [illegible] della caserma centrale di Genova e 13 dei vari comandi liguri fanno parte anche alcuni «sub».

PREALLARME A FIRENZE

Stato di preallarme anche alla Prefettura di Firenze per un eventuale invio di colonne di soccorso a Cavalese. Il vice prefetto dott. Lo Cocciolo ha gia' predisposto mezzi e uomini, con la collaborazione delle strutture già in precedenza impiegate in operazioni di protezione civile (associazioni di assistenza, vigili del fuoco, presidi sanitari), in caso di richiesta delle autorità che coordinano gli interventi nella zona della disgrazia.

AIUTI DALLA BASILICATA

Il consiglio regionale di Basilicata, riunitosi in serata ha delegato la giunta a predisporre un «concreto piano di aiuti» alle popolazioni del Trentino colpite, sottolineando «l'impegno della comunità del trentino alto adige in occasione del terremoto del 1980 a favore della popolazione lucana».

Cavalese. Una colonna con scavatrici in viaggio per Stava di Tesero

ARRIVATI DA TORINO NELLA NOTTE, E STAMATTINA HANNO ESTRATTO UNA DONNA ANCORA VIVA

Una fetta di ottimismo ha attenuato stamane, sia pur lievemente, la sensazione d'impotenza di fronte alla tragedia di Tesero: dal fango era stata estratta, poco dopo l'alba, una donna ancora in vita, e i soccorritori hanno ripreso il loro lavoro con maggior lena, spinti dalla speranza che sembrava ormai spenta.

Ed è questa infatti la prima notizia che i vigili del fuoco torinesi da stanotte sul posto hanno comunicato ai colleghi: *«Ma non dite che l'abbiamo salvata noi, qui siamo tutti una cosa sola, l'importante è che si può ancora sperare di salvare qualcuno»*. Poi, però, hanno dovuto aggiungere le cifre drammatiche che parlano solo di morte e distruzione.

Anche se mai come in questa occasione la parola «soccorso» era apparsa purtroppo quasi solo eufemistica, poiché la tragedia della Val di Fiemme è di quelle praticamente senza feriti, Torino e il Piemonte hanno partecipato immediatamente, con uomini e mezzi, alla difficile e complessa operazione avviata dalla Protezione civile pochi minuti dopo che la valanga d'acqua aveva concluso la sua discesa distruttiva dall'invaso della miniera di fluorite di Stava.

Una colonna di 21 mezzi — con autogrù, pale meccaniche, escavatrici, roulottes, cucina, centralino, carro viveri, carro alimentazione elettrica — è partita per il Trentino alle 16,40 di ieri dalla caserma dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita: in tutto quaranta uomini, esperti in questo genere di interventi malauguratamente non rari nel nostro Paese, attrezzati con mezzi per la rimozione delle macerie, per puntellamenti e scavi delicati, con fotoelettriche e gruppi elettrogeni che ne rendono completamente autonomo il lavoro.

A loro si sono aggiunti per strada altri trenta automezzi e sessanta uomini partiti da Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Novara, Aosta, oltre a quindici ambulanze (tre delle quali dalla provincia di Torino).

Un passo il loro, sottolineava amaramente ieri, durante i preparativi di partenza, il comandante dei vigili del fuoco ingegner Giorgio Marini (anch'egli un «esperto» in sciagure, essendo stato alcuni anni nella segreteria tecnica di Zamberletti), che consiste soprattutto nel recupero di cadaveri dal mare di fango e detriti che i 250 mila metri cubi d'acqua precipitati dalla montagna si sono lasciati dietro: ai soccorsi veri e propri, alla ventina di feriti, pochissimi rispetto al numero dei dispersi e dei cadaveri già trovati (oltre 270 persone), hanno pensato gli uomini delle squadre di Trento e Bolzano, le prime a giungere sul posto.

I nostri piemontesi partiti per la Val di Fiemme non sanno, come gli altri quattromila uomini e donne impegnati nella zona, quanto durerà l'operazione: la massa di detriti e fango che copre le vittime è enorme e copre uno spazio vastissimo. Inoltre da stamane (e la cosa accresce, se possibile, le dimensioni della tragedia) ai vigili del fuoco, ai carabinieri, alle guardie di finanza, ai soldati e ai volontari, si sono uniti nella ricerca anche i sommozzatori.

L'acqua dell'invaso, dopo aver spazzato via tutto quello che ha incontrato lungo il suo furibondo cammino, è defluita infatti prima nel torrente Avisio (che ha retto, essendo stato completamente regimentato dopo l'alluvione del '66), poi nel grande bacino della diga Enel di Stramentizzo, capace di contenere otto milioni di metri cubi d'acqua e profondo una sessantina di metri. E molti cadaveri sono certamente finiti laggiù...

Come sempre in queste troppo frequenti occasioni, la prima molla a reagire è quella della solidarietà, dell'aiuto alla gente colpita dalla sciagura, naturale o no che sia: ma il pensiero di tutti, e prima fra tutti di coloro che per giorni e notti interi lavorano febbrilmente, infaticabili, fra macerie e detriti, non può non andare anche al fatto che quasi sempre tutti quei morti sono da addebitare a qualcuno, che non ci si può sempre rifugiare dietro il paravento della fatalità.

E la tragedia di Stava, come il Vajont nel '63, come, sempre nella zona, quella della funivia del Monte Cermis nel '76, e in parte come le conseguenze non imprevedibili dei terremoti, è certo da attribuire totalmente alla irresponsabilità degli uomini.

L'autocolonna dei vigili ieri pomeriggio in partenza dalla caserma di corso Regina

TELEFONANO IN 600: «POSSO DARE UNA MANO?»

A Tesero cinquemila uomini — vigili del fuoco, protezione civile, volontari — scavano in un fiume di melma, gli occhi pieni di immagini raccapriccianti. A Torino, la tragedia è arrivata con la radio, la televisione, i giornali: fotografie di desolazione, di morte, di sgomento, di disperazione. Ma pur a quattrocentocinquanta chilometri di distanza, il disastro ha colpito la città e i torinesi. E mentre ci si pongono domande ancora senza risposte precise sul perché di una simile catastrofe, in molti, moltissimi — associazioni, privati cittadini, radioamatori — si mettono «a disposizione», in nome di quella solidarietà umana che, in momenti come questo, non è mai venuta meno.

Soltanto al centralino de «La Stampa», fra le 14 e le 20 di ieri, sono arrivate oltre seicento chiamate: venti linee occupate per tutto il pomeriggio, all'altro capo del filo voci concitate, ansiose, chiedevano notizie, non tanto sui nomi dei morti e degli scomparsi — nessun torinese è rimasto vittima di quell'acqua impazzita — quanto sul come far giungere in Val di Fiemme i soccorsi. «Ho una roulotte, può servire?» è stata la domanda più frequente. Lo stesso, in Prefettura.

Ma, dal ministero degli Interni, a Torino non sono arrivati ordini ufficiali. Nessuna disposizione, a parte l'ordine a partire per i 22 automezzi dei vigili del fuoco, con 40 uomini. A chi chiedeva autorizzazione a organizzare convogli di soccorso, quindi, i funzionari hanno risposto un «no» gentile ma fermo: «Operazioni del genere, senza un coordinamento preciso, rischiano soltanto di creare confusione» spiegavano questa mattina in Prefettura.

Disponibilità inutilizzabile, quindi, quella di tanti torinesi, almeno per il momento. Rimane, comunque, un generale «stato di allerta». All'Avis, l'Associazione volontari del sangue, questa notte c'è stato un turno di guardia ai telefoni della presidenza comunale e provinciale: «Ma è come per la tragedia del Vajont — dice Alessandro Pisso, presidente comunale —: purtroppo non ci sono feriti da salvare con le trasfusioni. La nostra opera è totalmente inutile. Ovvio, comunque, che rimaniamo a completa disposizione per ogni evenienza». Certo, commentava ancora Pisso, «ci si chiede come sia potuto accadere».

E se lo chiedono in tanti. Una prima spiegazione è arrivata dal presidente dell'Associazione Nazionale Geologi, Floriano Villa. «Il nostro Paese è disarmato di fronte alle calamità» dichiara il professor Villa in un intervento che compare sul «Corriere della Sera» di oggi. La penisola è ricca di bacini montani che dovrebbero «essere costantemente vigilati perché non cadano preda di frane, valanghe, alluvioni».

Il «rischio geologico» incombe su vastissime zone appenniniche e alpine, ma l'Italia è inerme davanti a questa minaccia: «La percentuale di mortalità nazionale per catastrofi naturali è cinque volte più alta della media mondiale» dice Floriano Villa, e attacca senza sottintesi i Servizi Idrografici dello Stato, «che sono praticamente inesistenti», i Servizi Tecnici, che «agonizzano e non svolgono più alcuna azione di previsione, prevenzione e controllo». La mancanza di normative e «l'estrema carenza di strutture tecniche impediscono qualsiasi programma serio a tutela dei rischi geologici». Le tragedie che continuano a funestare l'Italia, conclude, amaro, il professore, «debbono far profondamente riflettere e spingere finalmente le autorità a un deciso intervento normativo e strutturale».

S'ALLUNGA L'ATTESA PER AVERE LAVORO

E' cambiato il mondo della disoccupazione. Le nuove realtà in un'indagine dell'Ires. Impegni delle giunte

S'allunga l'attesa di chi cerca lavoro in Piemonte. Lo dice l'Ires, istituto ricerche economico-sociali della Regione, nell'ultima fotografia diffusa. Le persone che nel 1980 cercavano lavoro da meno di dodici mesi erano 61,9 per cento. Nell'83 si sono ridotte al 51,9 per cento con un drastico taglio di dieci punti percentuali. Andamento opposto, naturalmente, per coloro la cui ricerca supera l'anno: erano il 30,7 per cento nell'80, sono il 40,9 per cento nell'83. Ci vuole sempre più tempo quindi per trovare un'occupazione. C'è chi aspetta da oltre due anni, ma diminuiscono coloro che ancora non hanno iniziato a bussare alle porte delle aziende.

I «radar» dell'Ires illuminano con dati e percentuali alcuni aspetti di una situazione sempre più esplosiva. Nella corsa verso «un posto» arrivano per primi i giovani e i qualificati. Mano a mano invece che aumenta l'età di chi resta senza occupazione, cresce anche la durata della sua permanenza nelle liste degli Uffici di Collocamento. *«Se si accetta l'ipotesi* — scrivono gli esperti — *peraltro confermata dai dati, che a trovare maggiori difficoltà ad uscire dalla condizione di disoccupato siano fondamentalmente i dequalificati e le fasce in età matura, allora si potrebbe considerare una sorta di scala nella gravità della disoccupazione».* Su cento persone in attesa, appena quattro anni fa, 61,9 lo erano da meno di un anno, oltre trenta da più di dodici mesi, 7 erano appena entrati nell'elenco. Ora la situazione è più tragica: cresce il numero di chi aspetta da oltre un anno e diminuisce quello di chi è in lista da poco.

I più «sfortunati» sono gli adulti che non possono vantare una qualifica. Li seguono a ruota i giovani nelle stesse condizioni. Adulti e giovani dequalificati sarebbero quindi disoccupati cronici. *«Ed è in questa area, in presenza dei circoli viziosi evidenziati tra disoccupazione adulta e giovanile all'interno degli stessi nuclei familiari ed in mancanza di adeguati sostegni al reddito da parte dell'operatore pubblico che vanno ricercate, almeno in parte, quelle che sono state definite nuove povertà».*

Ma nell'84 è andata meglio. Gli indicatori degli uffici di collocamento confermano una leggera ripresa rispetto all'anno precedente: infatti mediamente nel 1984 si sono verificate ogni mese 395 operazioni di avviamento in più rispetto alla media mensile dell'83. Questo miglioramento però sembra riguardare tutte le aree del Piemonte, in particolare Vercelli, con la significativa eccezione della provincia di Torino.

Nel 1984 sono anche aumentate le assunzioni «nominative» e quelle con contratti di formazione lavoro. Ma le prospettive non sono affatto confortanti. Infatti non sembrano esservi segnali apprezzabili del cambiamento della situazione. E' probabile che le imprese continuino a ristrutturare, a ridurre l'occupazione e a ricorrere massicciamente alla cassa integrazione. In questo modo non verrà certo eliminata la «sacca» dei disoccupati cronici. Anzi.

E le giunte che tra pochi giorni cominceranno la navigazione in Piemonte dovranno riservare particolare attenzione a questo settore della disoccupazione. Gli interventi di sostegno, consigliano i ricercatori, dovranno andare prima di tutto nella direzione di quegli ex operai, in età matura, spesso capifamiglia, con un bassissimo livello di scolarizzazione e di professionalità con alle spalle anni di manovalanza e di catena di montaggio.

Individuare quest'area come particolarmente rilevante non significa che una politica del lavoro non debba intervenire sulle altre componenti ma piuttosto comprendere come un intervento di sostegno a questa area produca contemporaneamente effetti indiretti di sostegno alle componenti considerate tradizionalmente più deboli, cioè giovani e donne. E il lavoro, la crisi, lo sviluppo sono punti centrali del programma che il pentapartito sta preparando e presenterà lunedì.

I risultati a Ivrea

MATURITA' 94 PROMOSSI SU CENTO

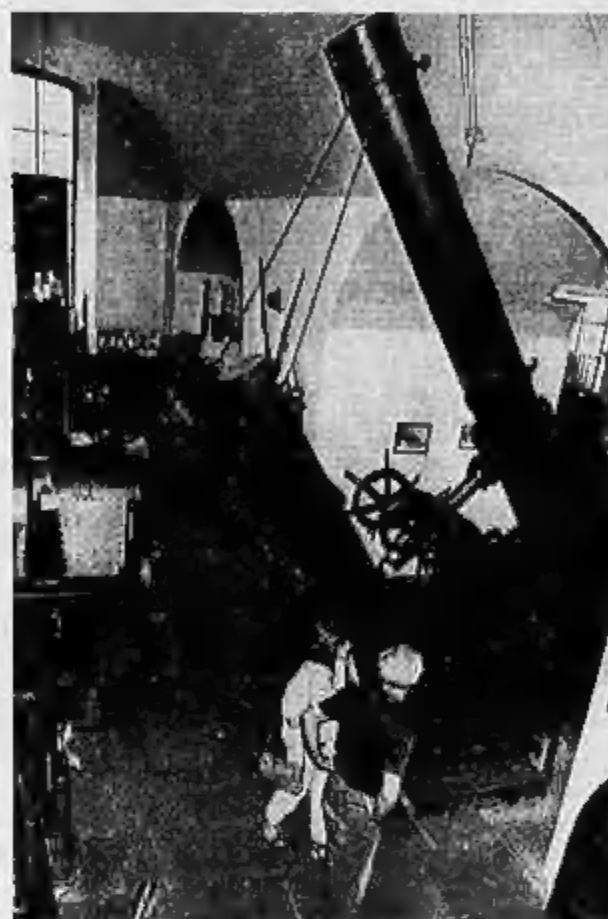
A Ivrea il 94 per cento degli studenti ha appreso in questi giorni di aver superato l'esame di maturità. I respinti infatti sono stati soltanto 33, su 557 candidati.

Tutti promossi allo Jervis, istituto per il commercio, dove i candidati erano 34. «En plein» anche per i ragionieri del «Cena»: 43 maturi, dei quali quattro premiati con il 60/60. Un solo bocciato nella sezione serale.

Su 134 ragazzi iscritti all'Itis ben 169 hanno ottenuto il diploma, con un cento per cento degli iscritti alla specializzazione informatica, che evidentemente ad Ivrea è di casa. Allo Scientifico un solo respinto su 91, mentre la sezione sperimentale si è rivelata la più severa, con sette «non maturi» su 65. Medie rispettabili anche alle magistrali (28 promossi su 33), al linguistico (18 candidati, tutti promossi) ed all'Ipsia (12 su 15). Gli esiti più brillanti sono segnalati al liceo classico Botta, dove i respinti sono stati soltanto due su 68.

Il Museo d'artiglieria dimenticato

FRA I VECCHI CANNONI CIGOLA QUALCOSA

Ci sono i mortai installati alla Maddalena da Napoleone e le bombarde del 1400, artiglieria da costa e da montagna e persino armi preistoriche. Diecimila e 500 cimeli, qualcuno di valore inestimabile, accatastati per mancanza di spazio

Al Museo d'artiglieria preziosi cimeli accatastati

Museo Storico Nazionale d'Artiglieria, Mastio della Cittadella. Nelle sale sambule stipate di cimeli, dove il peso della Storia e l'odore di muffa aleggiano con uguale intensità sui pochi, pochissimi visitatori, uno scricchiolio sinistro: *ciuing-cric-ciuing-cric.*

Forse lo spirito di re Francesco I si aggira inquieto fra le bocche da fuoco in cerca del suo amato cannone francese, perso alla battaglia di Pavia nel 1525? Macché. Più banalmente, e con buona pace dei maniaci dell'occulto, è il guardiano del Museo, Vincenzo Romano, che tenta di prevenire l'artrosi alle mani, con un curioso aggeggio: una molla a due manici. *«Quello che era qui prima di me se n'è andato con le dita rattrappite, non le muoveva più* — spiega, con qualche preoccupazione nella voce —. *L'umidità qua dentro è spaventosa: mica voglio ridurmi come il mio collega, io».*

E allora ciuing-cric, vuotando secchi e asciugando i pavimenti allagati del primo piano. *Perché i temporali di martedì e mercoledì scorso hanno fatto un disastro, «ed è così ogni volta che piove: il tetto fa acqua da tutte le parti. Meno male che adesso hanno scrostato per bene l'intonaco delle volte, altrimenti ce lo prendevamo in testa».*

Meno male, ma i problemi di uno dei musei meno conosciuti dal pubblico e più ricchi d'Italia — e più suggestivi, con la sistemazione nell'unica costruzione ancora in piedi della Cittadella voluta da Emanuele Filiberto duca di Savoia, nel 1564 — non finiscono con quell'umido gelosamente custodito dai muri spessi sei metri della fortificazione.

Affusti, carri, fucili, pistole, colubrine, modellini, i mortai installati alla Maddalena da Napoleone e le bombarde del 1400, artiglieria da costa e da montagna e cannoni da marina e da muro, archibugi e armi preistoriche. Un totale di diecimila e cinquecento cimeli, interessantissimi, qualcuno di valore inestimabile. Il tutto accatastato: con 400 bastioni, bocche da fuoco pesanti quintali, sistemati mezzo a mezzo, incollati uno all'altro, con 1400 fucili esposti su due file in vetrine troppo strette e gli archibugi da posta (i nonni del bazooka) a ornare le pareti dello scalone da terra a soffitto, praticamente ingodibili.

«Qui avremmo bisogno di un 70 per cento di spazio in più», dice il maresciallo Onorati, consegnatario del Museo, e indica un affusto da campagna fatto costruire nel 1848 da Carlo Alberto apposta per il papa Pio IX: è un marchingegno lungo oltre tre metri e largo due, parcheggiato in uno spazio di quattro metri per quattro, per di più con le pareti occupate da incombenti pezzi d'artiglieria leggera. *«Come si fa a vederlo per bene? E' impossibile* — dice il maresciallo — *e tutte le nostre sale sono in queste condizioni».* Allora? Allora bisognerebbe trovare un modo per sistemare decorosamente quel patrimonio. Ma al Mastio, di proprietà del Comune e gestito dalla Regione Militare Nord-Ovest, ogni equilibrismo possibile è già stato fatto: ci vuole un'altra sede, che ovviamente non c'è. Forse basterebbe che qualcuno — militari e civili in collaborazione, magari — si facesse finalmente carico, e non a parole, dei problemi del Museo. O forse bisognerebbe rivolgersi a Santa Barbara per un miracolo: la patrona degli artiglieri in fondo è lei.

e. fer.

oggi & domani

● Sono state istituite 90 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali. Ne verrà tenuto uno a Torino, per 30 posti, dall'11 novembre 1985 fino, come termine in via di massima, al 30 aprile 1986. La Prefettura comunica che chi vuole essere ammesso dev'essere cittadino italiano, laureato in giurisprudenza o altra prevista dal bando di concorso, non aver obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1985/86. Verrà compilata una graduatoria di merito, e i primi classificati saranno ammessi ai corsi. Le domande, in carta da bollo e dirette al ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla prefettura della provincia di residenza entro il 10 agosto 1985.

●Gli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande sono esonerati dall'obbligo della chiusura settimanale dal primo al trentuno agosto.

●Punti Verdi: al castello del Valentino, laboratorio di danze a cura di Adriana Cava, con la compagnia «Jazz Ballet». Inizio alle 21,30. Al termine «Filmdance Festival» e videomaratona di operetta e danza. Al Parco Rignon, il gruppo «Ondekoza», di Nagasaki, presenta «I tamburi del diavolo». Alla Pellerina concerto jazz con il gruppo Steps Ahead. Al Palazzo Reale film «Cotton Club», di Coppola e «Grano rosso sangue» di Kirsh. Al cinema Romano, dalle 15,30 i film di Ivory: Shakespeare Wallah, The wild party e Quartet.

●Assemblea pubblica indetta dal partito comunista in via Milano, angolo via Garibaldi. Tema: l'accordo per la formazione della giunta di pentapartito. Partecipano consiglieri comunali, provinciali e regionali.

●Le firme per presentare al sindaco la petizione in cui si chiede di non rinnovare il contratto di gestione dello zoo, sostituendolo con una videoteca, sono raccolte in via Garibaldi 13.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

GARDEN: oggi e domani 15,30 pomeriggio del ventaglio; 21 ore liete e omaggi cine.

LA PERLA del Valentino: 15,30-21.

LE ROI-GIARDINO: 21 Gal Music.

MAXIMUM: ore 21 Relax Group.

LE CASCINE - Stupinigi (900.2561).

LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4): al piano Ubaldo Grua canta Cinzia. Chiuso martedì.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Valentino: ristorante-danze. Orch. Principe e Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di astrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; sabato 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

L'AFFICHE (C. Alberto 30): il manifesto che si propone al mare. Il manifesto che strada oltre alla raffinatezza. Proposta promozionale.

LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Sbleca, d'Africa. Mostra sul fumetto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 8 agosto (lunedì escluso). Orario: 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.

CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.

SANT'AGOSTINO: De Chirico, Guttuso, Rosai. Or. luglio 16-19.

TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): aperto museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, dal 18-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brocardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pesciatto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 784 DEL 6-12-1984

Da dieci anni a Volvera i cittadini protestano

POTABILE, MA SPORCA

I tecnici spiegano: inconveniente inevitabile

Succede da quando è stato costruito l'acquedotto. Il problema è connesso alla pressione con la quale l'acqua viene convogliata nei tubi

Dal 1975 gli abitanti di Volvera bevono acqua sporca, potabile forse, ma sporca. Fino a metà degli Anni Settanta i seimila abitanti della cittadina bevevano l'acqua dei pozzi, poi il progresso ha portato l'acquedotto, con l'allacciamento per 1500 utenti. Ma l'acqua esce inequivocabilmente torbida. Capita soprattutto d'estate, soprattutto dopo i temporali e le interruzioni della corrente elettrica.

I tecnici dell'acquedotto di Volvera spiegano che il problema è connesso alla pressione con la quale l'acqua viene convogliata nei tubi: *«I casseggiati qui non hanno le vasche di raccolta dell'acqua dalle quali pompare ai piani alti. Di conseguenza la pressione dev'essere più alta e l'acqua esce torbida. Ha in sospensione quello stesso materiale che viceversa con il sistema delle vasche rimarrebbe sul fondo di esse».*

Il fenomeno acquista una particolare rilevanza dopo le interruzioni di corrente, perché il flusso riprende con una pressione maggiore. Dopo le prime proteste, l'acqua è stata raccolta e analizzata nei laboratori della Provincia. Il risultato è rassicurante: *«Potabile».* Ma la gente non si fida e continua a protestare ogni volta che i rubinetti riprendono a buttare acqua colorata.

Abbiamo cercato una conferma tra gli utenti dell'acquedotto di Volvera. Il titolare di un self-service alimentare spiega: *«Va molto bene ai produttori di acqua minerale. Quando l'acqua esce torbida vendiamo il doppio di bottiglie. La gente compra acqua minerale anche per cucinare».*

«Io per cucinare non compro acqua minerale — spiega un anziano pensionato —, *ma in compenso quando l'acqua esce torbida sono costretto a farla scorrere finché non torna limpida. E anche questo costituisce una spesa per me non indifferente».*

«L'utenza — spiegano ancora i tecnici — *tutto sommato è viziata. Perché non è possibile installare in ogni rubinetto un depuratore domestico? All'estero, in molti Paesi, queste precauzioni sono di ordinaria amministrazione, negli Stati Uniti per esempio. Qui a Volvera tutti si lamentano, spendono più soldi in acqua minerale, ma quasi nessuno accetta di poter intervenire personalmente con un banale dolcificatore domestico».*

«Più di una volta — risponde una casalinga — *ho dovuto mettere il bucato in candeggina perché era uscito più sporco di prima. Forse è vero che siamo viziati, ma non si capisce perché a Volvera dobbiamo avere un problema che a Orbassano o a Pinerolo o a Torino non hanno. Non siamo cittadini di serie B».*

Del resto, vista l'insistenza periodica di queste proteste, Volvera presto rinnoverà una parte degli impianti, con un nuovo pozzo e nuove tubazioni. Il progetto è già stato approvato e si aspetta una prima tranche del finanziamento per iniziare i lavori. La spesa complessiva dovrebbe essere di un miliardo.

Così i cittadini di Volvera avranno acqua limpida. Il problema che rimane però è che la stessa Provincia ha lanciato ieri un pesante allarme: la maggior parte degli acquedotti intorno a Torino sarebbero inquinati dalle discariche e dai pozzi industriali. Invisibili nell'acqua si nascondono le sostanze più eterogenee: dalla trielina, ai detersivi, ai metalli pesanti. La gente non vede queste sostanze e al palato non le sente: non ha strumenti per giudicare e di questo non si lamenta.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme, e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

BAVARESE

8 rossi d'uovo, 1 l latte, 200 gr zucchero, 500 gr panna liquida, 1 scorza limone o arancio, 4 fogli colla di pesce, frutti sottobosco per guarnire.

Mettere a bagno in acqua fredda i 4 fogli di colla di pesce. Mettere a bollire sul fuoco il latte con 250 gr di panna liquida e la scorza grattugiata del limone o dell'arancio.

Sbattere a parte in un grilletto gli 8 rossi d'uovo con i 200 gr di zucchero finché non siano ben montati. Poi versarli nel latte bollente girando velocemente ed avendo l'avvertenza di spegnere il gas prima che la crema raggiunga il bollore.

Togliere i fogli di colla di pesce dall'acqua, strizzarli fra le mani e mettetli nella crema calda girando bene finché non saranno sciolti. In un altro grilletto montare gli altri 250 gr di panna solo a metà, cioè non troppo spessa e versarli nella crema che nel frattempo si sarà raffreddata. Amalgamare bene il tutto e versarlo in uno stampo da plum-cake e mettere in frigo.

Tenerla in frigo almeno 24 ore poi versarla sul piatto di portata e guarnirla sopra ed intorno con fragole, lamponi o mirtilli a piacere.

● *Questa ricetta è stata inviata dalla signora Beniamina Della Betta di Grugliasco e viene presentata oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

Fra Bardonecchia e Modane: trova droga e soldi

UN TENENTE DELLA FINANZA SETACCIA IL TRENO

Da qualche tempo chi credeva di averla fatta franca dopo essere passato ai controlli doganali di Bardonecchia, ha avuto qualche sgradita sorpresa. Un intraprendente tenente della Guardia di Finanza ha escogitato un sistema per sorprendere i contrabbandieri.

L'ufficiale, il tenente Gibilaro, sale a Bardonecchia, sul treno che arriva, di sera, da Parigi e, durante il percorso fino a Torino, passa al setaccio il convoglio. Una volta a Torino risale sul «Palatino», il Roma-Parigi, e ripete l'operazione.

E' così che, l'altra sera, ha arrestato un elettricista francese, Emile-Nicolas Stagliano, di 24 anni, che nascondeva, in una valigia, mezzo chilo di hashish. Durante il controllo doganale alla frontiera, l'elettricista aveva gettato il pacco nel cestino della carta straccia del vagone. Dopo che il treno era partito da Bardonecchia, il giovane aveva ripreso il pacco e lo aveva chiuso in valigia. Non aveva fatto caso a quei tre uomini che sembravano normali viaggiatori ed erano, invece, finanzieri in borghese.

Nel viaggio di ritorno toccava ad un colombiano che, in un doppiofondo della valigia, nascondeva 35.500 dollari,

La rassegna «Comofoulard»: mille operatori

SCIALLI, SCIARPE E PAREOS QUASI QUADRI D'AUTORE

COMO — Unica al mondo nel suo genere la rassegna «Comofoulard», che si svolge annualmente nelle splendide sale di Villa Olmo, ha richiamato a Como oltre mille operatori economici provenienti da tutto il mondo a confermare la popolarità e il successo di cui gode la produzione comasca del foulard.

Nel quadro internazionale dell'industria serica, senza ombra di dubbio, Como vanta una posizione di primissimo piano e tra i comparti produttivi più brillanti figurano il foulard ed altri complementi dell'abbigliamento quali scialli, pareos, sciarpe.

«Il crescente consenso dei buyers stranieri tributati alle nostre aziende — spiega Graziano Galli presidente di «Comofoulard» — *è andato di pari passo con il consolidamento di questa manifestazione che incominciando da quest'anno si avvale anche di una struttura adeguata alla promozione dei nostri profitti sui principali mercati esteri. L'iniziativa, sorretta dalla collaborazione della Camera di Commercio di Como, di presentare con una formula spettacolare, vale a dire con una sfilata-show, le molteplici immagini del foulard, già collaudata in Germania nel febbraio scorso con esiti estremamente positivi, sarà prossimamente indirizzata al mercato britannico».*

La fantasia illimitata espressa nelle composizioni cromatiche imprigionate nei più diversificati grafismi accomuna le singole aziende sotto l'unica matrice della creatività tipicamente italiana all'insegna della squisito gusto pittorico concentrato nell'area ridotta di un foulard, uno scialle o un pareo.

Nella significativa mostra delle *«proposte-moda»* allestita a cura dello studio Attilio Rusconi, dove questi accessori diventati parte integrante dell'abbigliamento sono esposti come *«quadri»*, si scopre l'arte dei disegnatori specializzati, oscuri artefici delle ambizioni altrui, mentre si colgono i pregi dell'estro inventivo dei più acclamati stilisti di moda che hanno preso in seria considerazione foulards e scialli puntualizzando con la loro presenza il perfetto coordinamento tra accessori e vestiario come ultima tendenza dell'eleganza femminile.

Nella sala riservata ai celebri designers c'erano proprio tutti ad esporre non solo foulards come accadeva in passato ma abiti, tailleurs, mantelli completati da sciarpe, scialli, ovviamente foulards armonizzati alle cinture, guanti, bijoux e scarpe. Hanno così offerto una visione della moda d'autore nella sua completezza trentadue stilisti italiani e francesi tra cui spiccavano Valentino, Armani, Lancetti, Versace, Ferrè, Missoni, Krizia, Coveri, Biagiotti. Sul fronte degli stranieri figuravano Cardin, Chanel, Féraud, La Foret, Balmain, Chloé, Cartier e Patou ormai di casa nelle aziende comasche scelte per produrre le loro collezioni di sontuosi fazzolettini, stole e scialli.

Di particolare interesse la sezione «Ieri e oggi» dovuta alla ricerca storica operata dagli ex allievi dell'Istituto di Setificio di Como che ha visto esposti foulards e documenti antichi reperiti presso gli archivi privati delle aziende produttrici. «Pezzi» rievocativi non privi di nostalgiche suggestioni a sottolineare la centenaria tradizione del foulard e dello scialle tramandata di padre in figlio che continua a proiettarsi nel futuro mediante il costante aggiornamento stilistico e tecnologico.

La tematica delle tendenze per l'autunno-inverno prende spunti dal folklore orientale. Lo scialle (senza frange) che la storia del costume indica originario del Kashmir sarà l'elemento di punta della prossima stagione fredda. Le decorative disegnature a «virgola» ed altri motivi ornamentali orientaleggianti elaborati, orchestrati magistralmente sulle note preziose dei colori non eccessivamente vistosi, dominano le superfici setose dei foulards, degli scialli e stole in leggerissima lana e in pregiatissimo cachemere.

Stupende le personalissime interpretazioni di Butti, Belgeri, Adler Divisione Stratos dello scialle realizzato appunto in cachemere da portare sopra cappotti, tailleurs e anche pellicce. Scialli senza stagione in crêpe de Chine sia nelle fantasie floreali sia monocolore profilati da alti riporti in contrasto conclusi ai quattro angoli da seriche nappine proposti da Franco Ferrari per conferire un tono sontuoso al più semplice degli abiti da sera.

A grandi e piccole dimensioni i segmenti pittorici trasferiti dagli arazzi e tappeti persiani sulle splendide sete dei foulards di Emilio Rusconi e non meno attraenti gli elementi figurativi femminili firmati Capucci caratterizzanti la produzione «grandi firme» di Lario Seta. I vari clan scozzesi bene rappresentati dai foulards a riquadri da Italmoda suggeriscono l'idea di comporre dei bellissimi kilt con l'impiego di almeno sei fazzoletti.

Il floreale stilizzato post-moderno o di antico documento e lo stile vecchia campagna si ritrovano in quasi tutte le collezioni accanto alle varie geometrie, alle grafie di sapore guatemalteco. Il repertorio coloristico e grafico è inesauribile. Nemmeno gli stessi produttori sanno esattamente di quanti «quadri» è composta la loro collezione tanto è vasta e varia per soddisfare le esigenze mercantili di gusto e potere d'acquisto differenziati che spaziano tra i cinque continenti.

Seta naturale o seta artificiale, meno «nobile» non meno bella

E SUL FOULARD ARRIVANO GLI «ITALIAN GRAFFITI» MA ANCHE VEDUTE TURISTICHE E FORESTE

Da sinistra: un pareo di Gian Pietro Mosconi, un foulard di Arturo Galli e un completo da mare della Italmoda. I bijoux della modella sono di Gianni De Liguoro

Sempre forti le richieste della seta naturale ed altrettanto consistenti quelle dei prodotti in poliestere trattato con tali accorgimenti tecnici di lavorazione, stampaggio e finissaggio da essere scambiati per seta purissima anche dagli esperti tessili. Nelle fibre inventate dall'uomo si sviluppa la lunga teoria degli scialli simulanti lane superleggere e morbidi cachemere.

Gimmy di Bessonico e **Arturo Galli** ad esempio mantengono un ritmo di lavoro frenetico sfornando milioni di foulards per così dire sintetici che nulla hanno da invidiare alla crêpe de Chine alla georgette, Chiffon e mussola autenticate dal marchio «pura seta». Con il valore aggiunto dell'alto livello creativo e con la politica dei prezzi commercialmente bassi essi esportano oltre l'ottanta per cento della loro produzione.

Nell'estate dell'85 confluiscono i graffiti in voga nell'arco degli anni Quaranta-Sessanta e tantissimi fiori grandi, medi e piccoli tipo tappezzeria, d'estrazione campestre, alla Dufy in un trionfo di colori smaglianti. A dare una figurazione romantica ai diversi soggetti floreali i creatori hanno intinto il pennello nell'arcobaleno delle tonalità pastello e per rendere più appetibili i foulards estivi hanno riversato su sete e poliestere tutta la freschezza dei succhi di frutta.

Nei foulards, soprattutto nei pareos si scoprono foreste tropicali, assolati paesaggi esotici, vedute turistiche di località balneari famose. L'etnico, il primitivo, l'avventuroso, la cultura africana sbarcata sulle sponde del Mississippi, le geometrie di vario tipo fanno parte dell'infinito campionario esibito a «Comofoulard».

Quel pezzo di tessuto rettangolare o quadrato chiamato pareo, da secoli usato quale unico elemento di vestiario dagli indigeni delle isole polinesiane, ancora oggi indossato in occasione di rituali pittoreschi graditi ai turisti ospiti dei cosiddetti ultimi paradisi, ha conquistato un'enorme importanza nel campo della moda balneare. Le sue doti di trasformista sono apprezzatissime e le molteplicità delle sue funzioni si sprecano.

Appeso al collo sostituisce egregiamente il copricostume; avvolto attorno ai fianchi sul costume intero o bikini diventa uno strepitoso, seducente abito da sera; legato in vita e passato attraverso le gambe alla maniera dell'infantile «cripà» si trasforma in pantalone orientale; annodato sulla spalla in diagonale per denudare l'altra evoca un certo neo-classicismo ellenico.

Le espressioni dei pareos, foulards e scialli ricchi di contenuti artistici e i multiformi modi di sfoggiarli, sono state raccolte nel corso della sfilatashow svoltasi nell'Aula Magna del Tessile di Como intitolata non a caso «Prisma», interpretata da uno stuolo di belle indossatrici alternate alla vivace troupe delle ballerine e danzatori professionisti.

In sintonia con le note struggenti di un tango argentino gli scialli in lucente merletto frangiati di seta ad esaltare il mixage dei languidi colori inventati da **Gimmy**. Fiori sotto la pioggia e sugli ombrelli in parure con i foulards creati da **Mosconi** mentre ingenue fioriture campestri sbocciavano sotto il sole nel candido campo dei foulards di **Italmoda**.

Sullo sfondo della baia di Rio de Janeiro le protagoniste del coloratissimo spettacolo, addobbate come Carmen Miranda con i foulards di **Galli** si sono lanciate nell'indiavolata samba. Languorose creature in estasi per una Venezia al chiaro di luna si avvolgevano nei favolosi scialli in velluto di seta «dé-coupé» siglati **Saldarini** intercalati a quelli di **Lancetti** realizzati da Guarisco.

Il fascino dei tropici si rispecchiava invece nei variopinti pareos presentati in un singolo quadro da **Serafini** e **Panini**. La vecchia America del saloon, dei pistoleros e delle intrepide donne alla conquista del West si rispecchiava nell'abbigliamento (tutto-foulard) di **Manolo Borromeo** e **Rusconi**.

A rendere brillante un party si sono impegnati **Belgeri** e **Fattorseta** con grandi scialli intrisi d'oro sovrastanti i delicati abiti di **Laura Biagiotti**. Donne aggressive, mangiatrici di uomini, simili a pantere, aquile, serpenti e ragni, inguainate negli adesivi, stilizzatissimi costumi della **Sartoria Teatrale Torinese**, emergenti da spire di fumo si sono impadronite delle lucenti stole di **Valentino**, **Ferrè** e **Patou** e dei preziosi scialli di **Ferrari**.

Al successo dell'originale spettacolo non è stata estranea la collaborazione di **Gianni De Liguoro** noto creatore di bijoux; **Tegno** con le sue fiabesche pellicce; **Mario Audello** per le fantasiose parrucche e acconciature ottenute con sciarpe e fazzoletti; **Nicola Calandra** con i suoi impeccabili smoking; **Aldo Sacchetti** per le scarpe «gioiello» e **Volpi** che ha realizzato leggiadri cappellini.

Elsa Rossetti

Improvvisamente è mancato

Mario Cereja

anni 80

Ne danno l'annuncio la figlia **Gisella**, il nipote **Gian Luca**, le sorelle, cognati, nipoti, cugini. Funerali in Vercelli sabato 20 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa dell'Ospedale S. Andrea. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Vercelli**, 20 luglio 1985.

Le donne di oggi partecipano al lutto della loro collega Gisella per la scomparsa del padre

Mario Cereja

— **Vercelli**, 17 luglio 1985.

Non è più con noi l'adorato

dott. Luigi Grosso

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Adelina**, i figli **Carlo** con **Chantal**, **Manuela** con **Federico Wessel**, le nipoti **Federica** e **Ciela**. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Zavenone.
— **Milano**, 20 luglio 1985.

Gina e **Paolo**, con **Nini Angela**, **Guillemette Alberto Paolo Giovanna** e **Raphaël** piangono il loro carissimo **GINO**.

Le adorate nipoti **Federica** e **Ciela** piangono il loro caro nonno **GINO**.

L'affezionata **Jolanda** piange il suo

dott. Luigi Grosso

— **Milano**, 20 luglio 1985.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti tutti** della **Onelia Apuzzo S.p.A., Assicurazioni e Riassicurazioni**, prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

dott. Luigi Grosso

per lunghi anni Consigliere d'Amministrazione della Società.
— **Milano**, 20 luglio 1985.

Enrico e **Lia D'Onofrio** sono affettuosamente vicini alla cara Lalla per la morte del marito

dott. Luigi Grosso

— **Milano**, 20 luglio 1985.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Milano Leasing S.p.A.**, della **MAA Leasing S.p.A.** e della **Carso Servizi S.p.A.** si uniscono al cordoglio per la scomparsa del

dott. Luigi Grosso

Presidente della Capo Gruppo MAA Assicurazioni Auto e Rischi Diversi S.p.A.
— **Milano**, 19 luglio 1985.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Lombarda Assicurazioni S.p.A.** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Luigi Grosso

— **Milano**, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto
Enrico Bonzano
Carlo Giussani
Sergio Campo
Gian Paolo Manfredi
Raffaele Pellino
Luigi Capè
Ferdinando De Felice
Germano Villa

Il **Gruppo Aziendale Agenti** della **MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A.** partecipa commosso la scomparsa del

dott. Luigi Grosso

Presidente della società
— **Milano**, 19 luglio 1985.

La **Direzione Generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A.** profondamente commossi piangono la scomparsa del loro amato presidente

dott. Luigi Grosso

del quale ricorderanno sempre la grande umanità e la profonda dolcezza.
— **Milano**, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Carlo Giussani
Sergio Campo
Gian Paolo Manfredi
Raffaele Pellino
Renzo Badalucco
Luigi Sambacigno
Glauco Giovannini
Angelo Morandotti
Ferdinando Rosetti
Piero Bianco
Gian Paolo De Paola
Riccardo Lullichau
Giorgio Boccardi
Gilberto Bolognesi
Viderino Caforti

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A.** partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la grave perdita del

dott. Luigi Grosso

Presidente della Compagnia
— **Milano**, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Giancarlo Gorrini
Luca Bertola
Orazio Rossi
Piergiorgio Sulli
Luigi Maria
Ferdinando De Felice
Germano Villa

Luca e **Francesca Bertola** partecipano affettuosamente al lutto della signora Adela per la scomparsa del marito

dott. Luigi Grosso

— **Milano**, 19 luglio 1985.

Carlo Pedersoli si stringe affettuosamente vicino ad Adele, Carlo e Manuela nel dolore per la perdita del

dott. Luigi Grosso

— **Roma**, 19 luglio 1985.

Giancarlo Gorrini, con **Marina**, piange con profondo dolore la perdita del grande amico

dott. Luigi Grosso

e sempre avrà nel cuore il suo esempio di vita, la sua forza, il suo coraggio e la sua bontà.
— **Milano**, 19 luglio 1985.

Miranda affettuosamente vicino a Lalla partecipa al suo profondo dolore per la perdita del caro amico **GINO**.

Partecipano: **Brambilla, Frisenda, Corte, Mastodonte, Manzoni, Palmieri, Sanguineti, Repetto.**

Partecipano i cugini: **Acotto, Bonfante, De Francisco, Ferraro, Moncalvo, Sperlolati-Sacuel.**

Nicla, Luciana, Giorgio, Imelda, Marisa Gehren partecipano al dolore della signora Adelina, di Carlo, Emanuela e tutta la famiglia Grosso per la perdita dell'indimenticabile

dott. Gino Grosso

— **Torino**, 19 luglio 1985.

Carlo e **Rita Re** con **Mariella, Mimmo, Giorgia, Betti** si stringono affettuosamente a Adelina Carlo e Cocni nel ricordo del carissimo **GINO**.

E' ritornata alla Casa del Padre

Maria Beretto

ex dirigente società Gondrand volontaria al Cottolengo

Non fiori, ma preghiere e opere di bene. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Maria Regina delle Missioni.
— **Torino**, 20 luglio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delfino

Lo annunciano la moglie **Angela**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali g. 20 ore 13,30 all'ospedale Maroni di via Tolana.
— **Torino**, 19 luglio 1985.

Agenti, Capoprocuratori, Impiegati e Collaboratori tutti, Agenzia principale «Castello» Reale Mutua Assicurazioni partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Antonio Delfino

Valente ed affezionato collaboratore partecipe per tanti anni dell'Agenzia
— **Torino**, 20 luglio 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bovio ved. Litro

Con infinita tristezza lo annunciano i figli: **Ginetta** col marito **Paolo**; **Federico** con la moglie **Cristina**, le nipoti **Ludovica** e **Lavinia**, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Negretti e alle carissime signore Ermide, Carmen e Rosetta. Benedizione ore 8 del 20 luglio nell'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Casalino dove si svolgeranno i funerali.
— **Torino**, 19 luglio 1985.

Emilio, Pascal e **Cristina** partecipano al dolore.

Gaia e **Piero Vigo** si associano al lutto.

Commossi partecipano al dolore gli amici: **Berta, Giorgetti, Rocchietti, Tadolini, Vittone.**

La ditta **Vittone Spa** partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Paolo Peroni sindaco della società per la scomparsa della suocera signora

Angela Bovio ved. Litro

— **Volpiano**, 19 luglio 1985.

Prendono parte al dolore di Ginetta e Federico gli amici:
Mirella Ardissone
Ugolina e Lia Bolognini
Luisa e Dorella Cavalieri
Silvio e Nanin Desiderio
Lino e Dorella Garbaccio
Tina Montalcini
Ugo e Elma Pia
Giorgio Mariacciara
Renzo e Beatrice Ramasco

I **Condomini** della **residenza Giardino-Pilonetto** partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa della signora

Angela Litro

— **Torino**, 19 luglio 1985.

Nonna Lina, nonna **Betty**, **Toni Cesi** e bimbi prendono parte commossi alla perdita della nonna **LITRO**.

Antonio Rosi Caterina Angiolina Silvana partecipano al dolore.

Luciano Rossiba Davide partecipano commossi alla perdita di mamma **LITRO**.

Fraternamente vicini a Ginetta e Paolo partecipano al lutto **Margherita Eraide Peroni** unitamente a **Mimo Carlo Gloria** e **Gigi**.

Clara ed **Armando Bertola** partecipano al dolore di Ginetta e Paolo.

Anna e **Beppe Giode** sono affettuosamente vicini a Ginetta e famiglia.

Gigi è affettuosamente vicino a mamma e zio Paolo.

Ci ha lasciati

Frieda Sposito ved. Carlevaris

L'annunciano i figli **Eugenio** e **Sergio**, nuore, nipoti, fratello **Carlos** e parenti tutti. Funerali domenica 21 c.m. ore 9,00 nel cimitero di Roccaforte Mondovì.
— **Roccaforte Mondovì** (CN), 19 luglio 1985.

Il 18-7 è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Diena

A funerali avvenuti, con profondo dolore, lo annunciano la moglie **Adriana** con **Ornella**; **Mario** e **Matilde**; **Franca** e famiglia, le sorelle **Luciana** e **Marina**, il fratello **Ferruccio** con le rispettive famiglie. La messa di settima verrà celebrata il 25-7 ore 18 nella basilica di San Giovanni Battista in Finale Ligure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 luglio 1985.

Le famiglie **Massocco** e **Fenoglio** commosse partecipano.

Con dolore zia **Elena Gradella Giuliana** e famiglia piangono **ARMANDO**.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Felice Lia Sorni
Laura Aldo De Angelis
Nicola Linda Fasnas
Caterina Gabbia Randone
Dino Pina Levi
Enzo Piera Meynardi
Lino Tina Mosso
Amelia Pennazzato Ferro
Maria Sicher
Arrigo Giuseppina Silvestrini
Ferdinando Angela Strabocchi
Guido Amanda Viglietti
Franco Liana Tobanelli
Teresa Virginia Saccioni.

Improvvisamente è stata chiamata al luogo da cui non c'è ritorno

Silvia Barbisio nata Tronconi

Lo annunciano costernati il marito **Ottavio** e figli **Margherita**, **Edoardo** e consorti, la sorella **Liliana**, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 20 alle ore 14,30 da via Caboto 54. Non fiori, ma offerte al centro tumori.
— **Torino**, 19 luglio 1985.

Celia e **Gianfranco** partecipano con affettuosa vicinanza.

Mario e **Franca Treves** fraternamente vicini ad Ottavio piangono **SILVIA** ricordando tanti anni di amicizia.

Tito, Mariangiola, Cesare e **Paola Debernardi** sono affettuosamente vicini ad Ottavio nel ricordo della carissima **SILVIA**.

Franco Rosella Donatto
Franz Alide Murgia
Piero Fausta Sinchetto
partecipano al dolore di Ottavio.

Piera Barbisio Ferrolino, le figlie **Elena** e **Giuliana** con i rispettivi mariti e figli partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Barbisio per la immatura perdita della loro cara

Silvia Barbisio

— **Milano**, 19 luglio 1985.

Gli **Amici** del **Y'S Mens Club di Torino** sono affettuosamente vicini al loro stimato presidente Ottavio Barbisio e partecipano al suo dolore per la perdita della cara consorte

Silvia Tronconi

— **Torino**, 19 luglio 1985.

Gianoca e **Beppe Calvi** con **Gherardo** e **Giulietta** prendono parte al dolore del carissimo amico prof. Ignazio Manzoni per la perdita della madre

Matilde Manzoni

— **Torino**, 20 luglio 1985.

Si associano al dolore del prof. Ignazio Manzoni gli amici:
Piero e Vincenzina Piccoli
Mario Baldi
Giuseppe Grasseni
Cesare Ferrero
Salvatore Fragalà

I **Colleghi** della **Sezione Piemontese** dell'**Anti - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani** - partecipano al dolore del prof. Ignazio Manzoni per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Massimo, Milena, Salvatore Saraceno si uniscono al grande lutto della famiglia Corsino per la perdita della cara

Teresa Rizzi

— **Torino**, 19 luglio 1985.

«Il Saraceno» partecipa al dolore della famiglia Corsino.

Salvatore Antonio Saba e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Corsino-Rizzi per l'immatura perdita della loro cara.

Bruno e **Maria Pia** partecipano.

Le famiglie del compianto rag. Fiorenzo Secondo e fratello Vittorio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Teresa Rizzi Corsino

— **Torino**, 19 luglio 1985.

Partecipano al dolore le famiglie **Marino-Caraffello-Fraschel.**

(Continua a pag. 8)

Ai piedi del Gran Paradiso, sarà inaugurato il 28 luglio

UN NUOVO RIFUGIO VERRA' DEDICATO A FEDERICO CHABOD

AOSTA — (g.m.) Sono occorsi sei anni di lavoro per realizzare un nuovo rifugio, ampio e moderno, ai piedi del Gran Paradiso, sul versante di Valsavarenche. La nuova costruzione, che verrà inaugurata il 28 luglio, è intitolata al professor Federico Chabod, eminente studioso originario di Valsavarenche. Il rifugio Chabod è stato costruito su iniziativa della Società Piccolo Paradiso, formata da capitale interamente valligiano, che si è avvalsa del contributo regionale.

La costruzione è ubicata su di un dosso per evitare gli accumuli di neve, in posizione riparata dai venti dominanti e al sicuro da slavine, frane e valanghe; la località prescelta ha altresì consentito di organizzare un acquedotto per gravità di 850 metri. Sorge a circa 4 chilometri dal rifugio Vittorio Emanuele, a quota 2750, ai piedi del Piccolo Paradiso, della Becca di Montandayné e dell'Herbetet. Ha una superficie coperta di 136 metri quadri, con piano interrato, seminterrato e due piani fuori terra. Può ospitare 136 persone e cioè 50 per ciascuno dei due dormitori comuni situati nel seminterrato e nel sottotetto e 36 in nove camere con letti a castello. Ad ogni piano i servizi igienico-sanitari; riscaldamento a kerosene o elettrico alimentato da una centralina. Arredamento rustico, pavimenti in legno e vetrate panoramiche. L'ingresso è coperto da portico, poi gli alpinisti possono accedere al bar ed alla sala ristorante.

Il rifugio avrà un custode durante l'estate e negli altri periodi dell'anno resteranno a disposizione degli alpinisti locali invernali. «Il rifugio Chabod — ha detto il geom. Pier Giorgio Thérisod, progettista dell'opera — è in una posizione ideale come base di partenza per parecchie ascensioni di vari gradi e difficoltà, come il Gran Paradiso per la via normale e per quelle più impegnative, il Piccolo Paradiso, le punte Farrar e Vaccarone, le tre punte del Piccolo Paradiso, la Becca di Montandayné, le punte Buddin, l'Herbetet, punta Money ed ancora Grand Serta e Torre del Grand Neyron».

Il tecnico si è poi soffermato ad indicare le possibilità di gite attraverso i colli Neyron e Bonin. «La zona è ottimo punto d'appoggio per gite sciatiche primaverili ed invernali — ha detto il geom. Thérisod — fra i declivi della Côte Savoière e le malghe di Montandayné e Lavacey, sino a raggiungere i prati del Pravieux. E' importante dire — ha aggiunto — che sono zone esenti dal pericolo di caduta di valanghe». Nei dintorni è possibile attrezzare una palestra di roccia ed una di ghiaccio. La Società Piccolo Paradiso ha in programma l'istituzione di corsi per rocciatori e per aspiranti alla professione di guida alpina.

Il nuovo rifugio. Nel riquadro il professor Federico Chabod

Monte Marone

NEL VERBANO DOMANI S'INAUGURA CHIESETTA RIEDIFICATA

VERBANIA — Totalmente ristrutturata, verrà inaugurata domani la cappelletta di Monte Marone a quota 2130 sui monti alle spalle di Verbania (vi si arriva solo dopo 5 ore di marcia a piedi, passando dal Pian Cavallone). Per l'occasione verrà officiato alle 10 una funzione religiosa.

Costruita attorno al 1890 e utilizzata anche come rifugio precario di pastori e viandanti in occasione di improvvise bufere e temporali, la cappelletta era stata distrutta con la dinamite dai nazifascisti al termine del rastrellamento del giugno 1944, dopo che i sette partigiani catturati feriti e privi di munizioni lassù erano stati tutti barbaramente trucidati.

La struttura fu riedificata precariamente [illegible] anni successivi e in essa furono collocate nel '65, nel ventesimo della Liberazione, due lapidi a ricordo dell'epopea partigiana.

Nuovamente compromessa dal maltempo ora è stata totalmente ristrutturata con un faticoso lavoro protrattosi per due stagioni estive.

R. C.

Sistema inutilmente crudele per sopprimere gli animali

ALESSANDRIA, UCCIDONO I COLOMBI INCOLLANDOLI A TETTI E A CORNICIONI

In tutte le città il crescente numero dei piccioni costituisce un problema: ma perché torturarli?

ALESSANDRIA — (e. c.) I piccioni in città sono per molti un problema e, per alcuni, un soggetto di amore odio; gli si dà da mangiare, magari, ma innegabilmente, a volte, danno ai nervi perché sono troppi e sporcano. Tutto questo, tuttavia, non giustifica il mezzo scelto da alcuni per liberarsene e consistente nello spargere tetti e cornicioni con colla molto vischiosa. I piccioni rimangono incollati e muoiono dopo molte ore, anche giorni interi, o riescono a liberarsi e cadono al suolo dove agonizzano a lungo.

Si tratta di un sistema crudele, che, oltretutto, non serve certo a risolvere il problema. Ci sono, è bene ricordarlo, diverse altre possibilità: i mangimi antifecondativi che impediscono la riproduzione; altri becchimi, di gusto particolarmente sgradevole, che inducono gli animali ad allontanarsi dalla zona. Oppure, su scala più vasta, la distruzione sistematica delle uova, la cattura e il trasporto in zone di montagna disabitate, la selezione degli esemplari più sani. A Venezia, recentemente, è stato attuato un sistema assolutamente ecologico: si sono introdotte nella città delle taccole, volatili naturalmente antagonisti dei piccioni e molto meno prolifici di loro, che hanno provveduto a ristabilire l'equilibrio.

Se proprio si deve arrivare alla soppressione, comunque, ci sono sicuramente veleni rapidi e, nei limiti del possibile, indolori. Pare invece, ci sono molte testimonianze in proposito, anche di veterinari, che ad Alessandria ci sia chi preferisce «incollarli» vivi. Chi l'ha fatto deve essere evidentemente convinto che la tortura, tanto deprecata quando si applica a esseri umani, sia invece lecita per animali ritenuti, a ragione o a torto, nocivi.

A CANNERO STASERA SI MANGIA

CANNERO — (a.c.) *La Pro Cannero Riviera organizza anche quest'anno la serata gastronomica «Cannero in piazza». Stasera, dalle ore 19,30 alle 24, il lungolago sarà ravvivato da bancarelle che offriranno specialità gastronomiche, vino, birra o bevande analcoliche, a prezzi contenutissimi.*

Inoltre la Scuola di ballo e la Scuola di karatè Nenryu si esibiranno in un saggio all'aperto mentre migliaia di lumini galleggianti «accenderanno» suggestivamente le acque del lago.

WWF CONTRO UNA STRADA NEL VERBANO

VERBANIA — (a. c.) Il Wwf, con Italia Nostra e la Lega ambiente, ha preso nuovamente posizione contro la realizzazione della strada Goglio-Alpe Devero. In una nota espone i fattori negativi che si oppongono alla realizzazione dell'arteria montana. Sottolineato che la strada costituirebbe solo una irreversibile, gravissima violazione ambientale, e un invito alla speculazione edilizia, il Wwf ribadisce il parere negativo ed invita gli enti interessati a promuovere, invece, la ristrutturazione della funivia che da sempre aveva servito un incontaminato lembo delle Alpi.

MUSICA E FOLKLORE A LAVENO

LAVENO — (a.c.) *Allestita in zona Gaggetto, a lato dell'imbarcadero, si è inaugurata stamattina, alle ore 10, la «Ottava fiera campionaria di Laveno». Sono presenti prodotti dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del tempo libero. Centocinquanta gli stand allestiti più uno spazio all'aperto per i settori della nautica e del giardinaggio. La rassegna, che resterà aperta sino alla mezzanotte di domenica 28, è affiancata da una serie di manifestazioni di musica, folclore, cultura e sport.*

«COLPO» DA 20 MILIONI IN GIOIELLERIA DI LIVORNO FERRARIS

CIGLIANO — (a. r.) Colpo da 20 milioni nella gioielleria di Maria Pissinis [illegible] in pieno centro a Livorno Ferraris, ieri mattina fra le 4 e le 5. La banda ha tagliato le maglie della saracinesca con la fiamma ossidrica e ha poi scardinato le due porte d'ingresso impossessandosi di tutti i gioielli che si trovavano nelle vetrine e nel bancone, e dei pochi contanti che erano contenuti nella cassa.

I ladri hanno poi cercato di scassinare la cassaforte ma fortunatamente per il proprietario della gioielleria questa ha resistito.

Il colpo è stato scoperto alle prime luci dell'alba da un passante che si stava recando al lavoro. Sono subito intervenuti i carabinieri che hanno avvisato la proprietaria, che ha subito iniziato l'inventario per stabilire a quanto ammontava il furto. Sono scattate le ricerche nella zona e anche nella vicina provincia di Torino, ma senza alcun risultato.

A Novi Ligure per un incendio

FERMA L'«ITALSIDER» 300 MILIONI DI DANNI

NOVI LIGURE — (f. m.) Dall'1,30 della notte scorsa lo stabilimento della Nuova Italsider è fermo: un incendio scoppiato accidentalmente ha privato la fabbrica dell'energia elettrica.

Il rogo, dovuto ad un cortocircuito, si è sviluppato nella sottostazione elettrica, causando l'esplosione di un trasformatore adibito all'alimentazione dell'impianto.

Le fiamme, a causa della presenza di alcuni serbatoi di olio, si sono rapidamente propagate, interessando in special modo i cavi elettrici che dalla centrale portano l'energia ai vari settori dell'impianto. Questa è stata la ragione principale della paralisi che ha immediatamente lasciato al buio lo stabilimento ed interrotto la lavorazione.

Il pronto intervento della squadra antincendio della Nuova Italsider, coadiuvata in seguito dai vigili del fuoco di Novi e Alessandria, ha impedito che l'incendio assumesse dimensioni più preoccupanti.

Fortunatamente non ci sono stati feriti; i danni sarebbero di 300 milioni. L'aspetto più preoccupante è però il blocco della produzione; nonostante i lavori per sostituire le attrezzature lesionate, l'attività non potrà riprendere prima di domenica notte o lunedì. Ma alla Nuova Italsider minimizzano in quanto al sabato vengono impiegate solo alcune squadre, mentre la domenica gli impianti sono fermi.

● ALESSANDRIA — (r.s.) Giancarlo Tesei, 30 anni, corso Marini, già con numerosi precedenti penali, è stato condannato dal tribunale a un anno e 4 mesi di reclusione per furto aggravato, falsità in assegno e truffa. La notte del 20 agosto 1982 era riuscito ad entrare, dopo aver forzato la finestra del bagno, nello studio dell'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, 35 anni, via Legnano, impossessandosi di un libretto d'assegni con ancora due tagliandi.

MARCIA DI CANI DOMATTINA A NOVARA AIUTO AGLI AMICI DELL'UOMO

NOVARA — Non sono finiti i guai per i «randagi» che hanno trovato rifugio nel canile dell'Enpa sfuggendo all'accalappiacani e al triste destino dell'abbattimento. In via Gerosa, dove ha sede il canile della protezione animali, è arrivato lo sfratto: a causa delle denunce di abitanti della zona infastiditi dal loro latrare, i cani sono stati accusati di... disturbare la quiete pubblica. Debbono quindi andar via.

Ma dove? La questione è aperta già da qualche anno e alla direttrice del canile Ileana Bruni, da poco eletta alla presidenza dell'Enpa novarese, continuano ad arrivare telefonate e pressioni che sollecitano l'allontanamento di quelli che lei chiama i suoi «amici» di via Gerosa.

L'anno scorso il sindaco Armando Riviera aveva riunito la giunta municipale destinando un'area in via del Gazurio, in zona Agogna, appena fuori dal centro abitato, per la realizzazione del nuovo canile Enpa. Ma i lavori non sono ancora ultimati: ci vorrà qualche mese prima del trasferimento dei 150 cani nella loro nuova... casa in un posto nel quale potranno abbaiare quanto vorranno.

«Lo sfratto, però, ce l'abbiamo già — dice Ileana Bruni —, *e per dimostrare la nostra buona volontà abbiamo deciso di portare una cinquantina di cani, i più grossi e rumorosi, in via del Gazurio dove abbiamo realizzato una sistemazione provvisoria con dei recinti e nuove cucce prefabbricate. Speriamo che questo serva a calmare i nostri vicini e ad indurli ad avere ancora un po' di pazienza. In caso contrario per i restanti cento cani non ci sarebbe via d'uscita: non avendo un posto dove sistemarli li dovremmo affidare al canile municipale dove il loro destino sarebbe segnato».*

Il trasferimento dei 50 randagi da via Gerosa a via del Gazurio (3 chilometri di distanza) avverrà domani alle 10 sotto forma di marcia alla quale l'Enpa invita tutti i novaresi che amano l'amico dell'uomo. A ciascun partecipante (che dovrà presentarsi in via Gerosa con un guinzaglio) verrà affidato un cane. «poi — dice la Bruni — tutti assieme *formeremo una lunghissima fila per accompagnare queste sfortunate bestiole nel loro viaggio verso la vita».*

m. s.

Itinerante nella regione una festa di tradizioni nata a Mango d'Alba

DALLE LANGHE ALLE VALLI DI LANZO QUESTA SERA CON IL «CANTAPIEMONTE»

MANGO D'ALBA — (b. br.) Dalla Langa albese, il «Cantapiemonte» approda stasera a Lanzo. Annullata dalla commissione di sicurezza torinese la prima manifestazione del 9 luglio scorso, che doveva svolgersi al giardino roccioso del Valentino, la terza edizione scatta dunque questa sera con il secondo gruppo di nove canzoni previste dal programma. L'appuntamento è al campo sportivo di Lanzo Torinese per le 21. Presentano Gipo Farassino e Alessandra Appiano mentre i cantanti saranno accompagnati dall'orchestra di Mario Piovano e Daniela Alverman. Due giurie, una popolare e una di esperti, sceglieranno tre canzoni che parteciperanno alla finalissima di Mango d'Alba, con le terne che saranno designate a Piasco (27 luglio), Courmayeur (3 agosto), Cuneo (24), Canelli (7 settembre) e Torino (in data da stabilire).

Da Cavallermaggiore giungerà al gran completo la «troupe» di Telecupole. Avvalendosi della regia del giovane Franco Toselli, il direttore Raoul Molinari intende realizzare uno spettacolo che oltre ad essere mandato in onda dall'emittente cuneese, possa essere distribuito in altre regioni. In collaborazione, poi, con l'associazione «Piemontesi nel mondo» questa e le altre serate del Cantapiemonte verranno registrate su videocassette: saranno distribuite ai sodalizi che, nei vari continenti, raggruppano immigrati piemontesi. Gente che ha lasciato la sua terra per guadagnarsi un tozzo di pane all'estero, che ha saputo far onore al Piemonte, al quale resta legata da profondi vincoli d'affetto, anche dopo due o più generazioni, e col quale continua a mantenere costanti contatti.

Le canzoni in gara stasera sono «Spighe d'oro» di Baudissone, «Main dla baita rossa» di Costanzo, «Piemonte al sole» di Maniscero, «Piccolo paese» di Dionisio-Ovale, «Colline in fiore» di Costa-Mesturini, «Turin regina» di Aldo Stabbio, «Frammenti di [illegible]» di Lorenzo-Fiorito, «La mia valle» di Brero-Viotti. Cantano: Pagnin, Mauri, Carusso, Alpigiai, D'Aloia, Stabbio, Franca e i «Prima pagina».

Le canzoni in gara nel «Cantapiemonte» sono 54, prescelte sulle 130 presentate dalla giuria composta da Camillo Brero, Censin Pich, Piero Fraire, Mario Bricarello, Antonio Olivero, Luigi Dotta, Michele Colombino, Walter Bonifacio, Beppe Ghisolfi e Francesco Toselli.

Mario Piovano

(Segue da pagina 7)

E' serenamente deceduto

Michele Moiso

anni 83

Danno doloroso annuncio la nuora Clara col figlio Michele, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 14,30 nel Duomo di Torino.
— Torino, c.so Regina Margherita 118 d, 19 luglio 1985.

I Dipendenti della Ditta Moiso partecipano al lutto.

Le famiglie Borio, Cagnola e Rovetti ricordano il caro zio MICHELE.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Moiso per il decesso del papà

Luigi Moiso

— Torino, 19 luglio 1985.

I Colleghi dell'Agenzia di Venaria si uniscono al lutto.

I Colleghi dell'Esattoria di Venaria si uniscono al dolore di Mario e famiglia per la perdita del PAPA'.

Prendono viva parte
Franco Aliasia
Walter Arbore
Annibale Bel
Giuseppe Bertoldo
Renzo Battaglino
Ezio Borghesio
Alberto Braga
Rita Brunelli
Roberto Cognasso
Franco Fusi
Luigi Giordano
Giacinto Gossetti
Gianfranco Grimaldi
Giuseppe Mainetti
Edgardo Marelli
Sergio Moglia
Giorgio Nepote
Gianfranco Pomè
Chiara Pranati
Angelo Rolla
Franco Rossi
Piergiorgio Saccardi
Luigi Sala
Pasquale Santo
Margherita Testa
Giancarlo Valcasara
Roberto Valcasara

Partecipano al dolore della famiglia Moiso i colleghi commercianti: Borelli, Cena, Polacco, Germanetti, Barsacco, Fabrizio, Marena S.a.s.c., Plancia, Silvio, Manari, Piana, Confezioni Gianna, Donna Casalinghi, Ghigo.

La Società Subacquei Piemontesi con il presidente onorario dott. Gatari, il Consiglio, Istruttori e Soci tutti partecipano al dolore del loro presidente per la prematura scomparsa della cara

Onia Praviseni in Poggioli

— Torino, 20 luglio 1985.

La società subacquea: Sori Sub - C.S.T. - Cral TT Sez. Nuoto Sub partecipano con affetto al dolore che ha colpito l'amico Ernesto Poggioli per la perdita della moglie

Onia Praviseni

— Torino, 19 luglio 1985.

La F.I.A.S. Sez. Provinciale di Torino si associa al dolore dell'amico Ernesto Poggioli per la perdita della moglie ONIA.

Viviolo Leoni ed Anna partecipano con fraterna amicizia al dolore di Ernesto.

Sandro e Bruna Belotti partecipano con affetto al dolore dell'amico Ernesto.

E' mancata

Giulia Cresta ved. Cacciola

Ne danno il triste annuncio le figlie Bruna e Giacomina, il genero, le sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel Cimitero Sud di Torino, sabato 20 c.m. alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Andora, 20 luglio 1985.

Angela e Luigi Colella partecipano commossi.
— Andora, 20 luglio 1985.

Maria Teresa Russi

ha lasciato nel dolore la mamma Ida Rosso ved. Russi. Alle care persone che hanno tentato di alleviarle le sofferenze va un affettuoso ringraziamento particolarmente al medico amico dott. Ottavio Barbiso per l'assistenza e conforto e ai dottori Emilio Rimini e Augusto Manzoni.
— Torino, 19 luglio 1985.

I cugini Franca Gina Roberto Piergiorgio Rosso partecipano commossi.

Mario Maurizio Myriha Pigi e Maria Ludale tengono viva nel cuore la ZIA.
— Torino, 19 luglio 1985.

Lia Mimma Franco Giorgio Giulia Chicca Francesca Giorgia piangono sconvolti l'AMICA di tutta la vita.

Viv con infinita tristezza piange per MARIA TERESA.

La famiglia Gaggero commossa partecipano al dolore della signora Ida.

Liliana piange l'insostituibile AMICA.

In questo momento straziante sono vicini alla signora Ida e partecipano al suo dolore
Guido e Anna Maria Bongiovanni e figli
Gianni e Maria Mignone e figli
Giovanni e Dora Conkipini
Gradella Acta

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bonifacio

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, il figlio Roberto con la moglie Angela, i nipoti Fabrizio ed Andrea, le sorelle Margherita Seimandi, Gemma Barberis con i figli Gianna, Eugenio e le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Ristoro per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 corso Moncalieri 211. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1985.

Partecipano commossi al dolore di Anna, zia Ida e i cugini Aldo, Elsa, Vilma e Renato con l'amico Francesco.

Maria Luciana Cane
Nina Maria Acuto
piangono il caro TINO.

Gli Insegnanti, il Personale non insegnante e gli Studenti tutti del corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria partecipano al dolore della famiglia Abele per la prematura dipartita della cara AMELIA, studentessa esemplare.

Antonio, Elsa, Giuseppina Collese partecipano al dolore di Andrea e Anna Rosa per la perdita della loro cara

Amelia Abele

— Torino, 20 luglio 1985.

Stella Liala si unisce al dolore di Bruna e Massimo per la scomparsa del caro

Antonello Cioni

— Torino, 19 luglio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Mario Lupano per il decesso della mamma

Maria Pasino in Lupano

— Torino, 19 luglio 1985.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Varetti

Addolorati lo annunciano: la moglie Italina Bragardo; il figlio Paolo con la moglie Felicina e figlio Edoardo e parenti tutti. Funerali in Faverolo sabato 20 luglio ore 9,30 dall'abitazione.
— Faverolo, 19 luglio 1985.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Tommaso Vergnano

la moglie e la figlia lo ricordano con l'affetto di sempre e il rimpianto di ogni giorno. S. Messa il 20-7-1985 ore 20,30 presso la Parr. Maria Assunta di Riva di Chieri.
— Torino, 20 luglio 1985.

1984 — 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Gally

i familiari lo ricordano con affetto e rimpianto. Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Forno Canavese domenica 21 luglio ore 9.
— Forno C.se, 20 luglio 1985.

1982 — 1985

Aurora Oberi

Sempre nel mio cuore con infinito rimpianto, Mario. Messa Trigesima Madonna della Rose il 22 luglio ore 18,15.

1984 — 1985

Rosalia Amore n. Francone

Mamma, marito e familiari la ricordano con infinito rimpianto. S. Messa domenica 21 luglio ore 18 Parrocchia di Valpiana.

1984 — 1985

Adelmo Bulgarelli

S. Messa, martedì 23 ore 18,30 Sa. Nome di Maria, via G. Reni 96/140.
— Torino, 20 luglio 1985.

1981 — 1985

Giuseppe Bioletti

Sempre nei nostri cuori. Messa S. Domenico Savio, corso Casale 324, 21 luglio ore 8,30.

1983 — 1985

Vilmo Maschio

Due anni senza te, sempre dolcissimo mio pensiero, Gina. S. Messa domenica 21 luglio ore 10,30 Chiesa S. Francesco.
— Piossasco, 20 luglio 1985.

1975 — 1985

dott. Vittorio Fenocchio

Dieci anni di struggente ricordo.

1983 — 1985

Santina Ghione Conti

Sempre con infinito rimpianto, tuo Vittorio.

1983 — 1985

Teresa Bert

Tua figlia Ester.

Affluenza sui titoli patrimoniali

SULLA BORSA L'INCERTEZZA DEL DOLLARO

All'inizio l'impennata della moneta Usa potrebbe essere positiva, ma a lunga scadenza effetti negativi sul mercato (restrizioni creditizie e nuove imposizioni fiscali). Indice generale Comit sui massimi record.

TORINO — Il mercato azionario ha visto, in questa settimana, la conclusione del mese borsistico di luglio, nella giornata di lunedì con la scadenza tecnica dei riporti, e l'esordio del ciclo operativo di agosto. Anche il nuovo mese si è iniziato all'insegna del rialzo ed il mercato sebbene contrastato, ora con prevalenza di acquisti, ora di vendite, appare ben sostenuto da solide mani pronte ad intervenire non appena la quota denuncia sbandamenti. L'indice generale Comit è ininterrottamente sui massimi record intorno a quota 350 ed i quantitativi scambiati, seppur leggermente inferiori rispetto alla media del mese precedente, sono sempre notevoli.

Il mercato è stato condizionato nella seduta conclusiva dal forte ed improvviso sbalzo in avanti del dollaro che ha portato la sospensione dei cambi con conseguente afflusso della domanda sui titoli patrimoniali. La Generali e la Ras sono entrate in denaro proprio al termine della riunione conclusiva ed anche nel pomeriggio si è sviluppata una notevole attività di compravendita su questi titoli. Ora bisognerà attendere gli sviluppi futuri e non si possono fare previsioni di sorta su quello che potrà accadere, fino a quando la situazione valutaria sarà maggiormente chiara. Certo è che se a breve scadenza questa impennata del dollaro potrebbe essere positiva per il mercato, gli effetti a lungo termine sono all'impronta dell'assoluta incertezza per possibili misure di restrizione del credito e di nuove pesanti imposizioni fiscali.

I valori che hanno caratterizzato il mercato nel corso di questo ciclo settimanale sono stati principalmente la Ifi, e la Mediobanca. La finanziaria del gruppo Agnelli, contro un valore di 8000 lire è decisamente partita al galoppo verso il mercato ristretto e termina a 9550 dopo avere sfiorato quota 10.000. La Mediobanca ha raggiunto le 126.000 in seguito a voci su acquisizione di un importante pacchetto di azioni Generali. Fra gli altri valori la Fiat ordinaria conclude a 4050 e il titolo privilegiato a 3800, mentre in netto recupero pare l'Olivetti nuovamente sopra quota 6000.

Consistenti rialzi hanno messo a segno la Sifoe, la Milano Centrale e la Ciga, mentre un buon interessamento si è registrato intorno anche ai titoli bancari come Credito, Interbanca, Comit e Banco di Roma. Fra gli altri valori del listino ottimo il comportamento della Burgo, ampiamente sopra le 7300 lire in relazione ad un probabile ingresso di un nuovo socio.

Sempre altalenante il comportamento della Bi-Invest. Tra i valori locali la Schiapparelli conclude a 775 lire, in vertiginosa ascesa nonostante le smentite societarie su notizie e voci circolanti che non siano già quelle rese note dall'assemblea dei soci.

m. c.

Quanto costa all'ente pubblico «fare cultura»?

ASTI, 460 MILIONI PER UN'ESTATE DI TEATRO E MUSICA

Dev'essere un'operazione sociale o economica? Risponde Graziella Boat, assessore alla Cultura al Comune di Asti

ASTI — Quanto costa «fare cultura»? E la cultura è da considerarsi un servizio sociale oppure deve essere un'industria con entrate ed uscite, profitti e ricavi? Che dietro all'attività intellettuale si muova una consistente massa di denaro è facilmente immaginabile, e molte volte questo denaro è pubblico. Come si comportano quindi gli enti pubblici — Comuni, Regioni e Province — preposti a tali compiti?

Iniziamo oggi un'inchiesta fra i capoluoghi piemontesi, cominciando da Asti, protagonista in questo mese di luglio — con *Asti Teatro* — della rassegna teatrale certamente più prestigiosa della regione.

E stando sul lato strettamente economico dell'operazione chiediamo subito a Graziella Boat, assessore comunista alla Cultura del Comune, alcune cifre. «*Per la manifestazione di quest'anno* — risponde con precisione — *sono stati spesi 460 milioni, suddivisi in 300 milioni dalla Regione Piemonte, 110 milioni dal Comune di Asti e 50 milioni dal ministero dello Spettacolo*».

E quanti ve ne rientreranno?

«*Secondo le previsioni l'incasso si aggirerà sui 50 milioni*».

Un'operazione quindi in netta perdita. Conviene al Comune?

«*Per il Comune in sé la perdita è solo del 50%, perché la cifra stanziata da noi è di 110 milioni e l'incasso invece è tutto nostro. Ma del resto l'ente pubblico, qualsiasi cosa faccia, è sempre in perdita*».

Bionda, sicura di sé, in una vaporosa camicetta bianca che ingentilisce l'arredamento severo di stile «comunale» del suo ufficio stracarico di carte, Graziella Boat si muove a suo agio tanto fra le cifre quanto fra i discorsi di ordine più squisitamente artistico. *Asti Teatro* la ha ereditato dal suo predecessore, il dc Garipoli, nel novembre 1980, quando in seguito alla formazione della nuova giunta (ora in via di rifacimento postelettorale), venne incaricata alla Cultura.

In cosa consiste il finanziamento pubblico?

«*Prima di tutto nella coproduzione con le compagnie degli spettacoli presentati; poi nel mettere a disposizione di queste il teatro e i tecnici per l'allestimento. Dall'anno scorso però abbiamo anche uno sponsor: la Riccadonna, che provvede alle locandine, ai manifesti e così via*».

Come è nata e perché la decisione di fare *Asti Teatro*?

«*La scelta è stata della Regione Piemonte che anni fa ha individuato delle città "polo" per certe operazioni e fra queste Asti. Con la chiusura del teatro Alfieri (in restauro)* — spiega con un po' d'amarezza —, *e la conseguente quasi paralisi invernale (poiché bisogna far coabitare teatro e cinema nello stesso locale), si è pensato di dare alla città almeno una stagione teatrale estiva.*

«Ed è giusto allora che almeno in questo periodo i programmi presentati siano degni di attenzione. E' anche un problema di prestigio per la città».

Prestigio, d'accordo, ma i conti alla fine non tornano...

«*Nel senso stretto di entrate ed uscite per il Comune non tornano, ma economicamente per la città, "Asti Teatro" rimane un discorso valido. Gli alberghi, i ristoranti, il commercio in genere, in questo mese conoscono introiti che durante il resto dell'anno, escluso il momento del Palio, sono impensabili*».

Quindi la cultura alla fine ha il suo buon rendiconto economico?

«*Soprattutto il rendiconto è a livello di "immagine". Se però Asti Teatro ha il doppio effetto di rendere culturalmente viva la città e di portare un movimento economico tanto meglio*».

La cultura quindi deve essere essenzialmente un servizio sociale, non economico?

«*Anche la cultura può avere due aspetti: quello economico e quello no. Il privato in genere è costretto a pensare al guadagno, l'ente pubblico invece può e deve anche rischiare qualcosa. E la prova è che gli spettacoli presentati quest'estate qui ad Asti e coprodotti da noi come Comune, essendo testi inediti, sconosciuti e in certi casi anche coraggiosi, dai privati non sarebbero stati mai rappresentati*».

In ogni caso comunque per il Comune questo è un deficit. E questo economicamente non significa aumento dell'inflazione?

«*Sono gli sprechi a far salire l'inflazione, e se si considera che la società per crescere economicamente deve anche poter crescere culturalmente, questo, secondo me, non è uno spreco, ma un investimento. Senza contare che i cittadini pagano le tasse per avere dei servizi sociali, in questo caso poi pagano anche il biglietto, ed è quindi giusto che abbiamo in cambio qualcosa*».

La cultura quindi come servizio sociale. Ma la gente non preferirebbe forse qualcosa di più concreto: ospedali, scuole, meno tasse?

«*Probabilmente la gente vorrebbe tutto questo insieme. Tuttavia restano le cifre a confermare che anche le operazioni culturali sono attese e seguite se fatte bene. Il festival non è ancora finito, eppure fra spettacoli in piazza e in teatro abbiamo avuto più di undicimila presenze e contiamo alla fine di arrivare intorno alle ventimila*».

E in Consiglio comunale non ci sono state contestazioni?

«*Se ci sono state erano a livello di discussione, non di contrasto duro*».

Tutti d'accordo quindi che la cultura è un investimento. Anche i consiglieri dell'opposizione?

«*La rassegna è alla sua settima edizione. Nel 1979 è stata tenuta a battesimo da una giunta di sinistra simile all'attuale, ma poi è stata proseguita dalla giunta del sindaco liberale Pasta; assessore alla Cultura era Garipoli, democristiano, che quest'anno ha fatto parte della commissione di studio del programma di Asti Teatro. Quindi mi pare chiaro che in quest'ambito non ci sono disaccordi*».

Tiziana Longo

Graziella Boat

Uno spettacolo presentato nell'attuale edizione di Asti Teatro

BENESSERE PIEMONTESE SORPRESE NELLA MAPPA

Tra i Comuni con più alto reddito quelli montani di Clavière, Bardonecchia, Alagna, Macugnaga e Limone Piemonte. Ma i più poveri sono anche sull'arco alpino: Acceglio e Pontechianale (in provincia di Cuneo), Ronco Canavese e Valparato Soana (Torino).

Ci fornisce una aggiornata geografia economica del Piemonte il recente pregevole lavoro del Centro Studi dell'Unioncamere del Piemonte (curato da Giuliano Venir) con la stima del reddito pro capite dei comuni della regione. La mappa del benessere del Piemonte presenta le aree a reddito più elevato non solo in corrispondenza dell'area di Torino (l'asse Orbassano-Settimo) e in punti nodali come Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Ivrea, ma anche in aree più periferiche, vale a dire in comuni montani di un arco che va da Clavière a Bardonecchia, a Balme, Alagna, Macugnaga, Santa Maria Maggiore.

Ma proprio in mezzo ai comuni appena citati abbiamo, sull'arco alpino, i comuni a più basso reddito, come Acceglio e Pontechianale in provincia di Cuneo, Ussceglio, Ronco Canavese e Valprato Soana in provincia di Torino, Rassa in provincia di Vercelli, Antrona in provincia di Novara.

La stima del reddito dei 1209 comuni piemontesi, basata su dati in genere del 1981, si esprime con un indice che ha come termine di riferimento il valore medio regionale pro capite fatto pari a 100. Se a livello provinciale si spazia tra l'indice 106,8 di Torino e l'indice 82,0 di Cuneo (per le altre quattro province, abbiamo questi indici: Asti 88,1, Alessandria 91,8, Novara 93,3, Vercelli 96,7), a livello comunale si segnalano squilibri di sconcertante ampiezza. Ad esempio, in provincia di Alessandria, l'indice del comune più ricco (Valenza) si situa a quota 116,0, mentre l'indice del comune più povero (Carrega Ligure) si situa a quota 51,2.

In provincia di Torino l'indice del reddito pro capite più elevato è relativo a Clavière (182,0), in provincia di Cuneo a Limone Piemonte (135,7), in provincia di Vercelli a Scopello (127,1) e a Rosazza (126,1), in provincia di Novara a Macugnaga (139,1) e a Gignese (128,5), in provincia di Asti a Scandeluzza (107,5), in provincia di Alessandria, come si è già visto, a Valenza (116,0).

Abbiamo, a questo punto, costruito una graduatoria con l'indice di reddito (sempre prendendo come base il reddito medio regionale pro capite fatto uguale a 100) dei principali centri del Piemonte. Ecco la lista:

Ivrea	132,2
Torino	120,9
Valenza	115,9
Biella	113,9
Vercelli	112,9
Verbania	112,9
Chivasso	111,8
Novi Ligure	111,0
Novara	110,7
Settimo Torinese	109,3
Casale Monferrato	108,0
Pinerolo	106,4
Alba	105,9
Borgosesia	105,8
Moncalieri	103,7
Asti	101,4
Cuneo	103,3
Alessandria	100,9
Canelli	99,4
Saluzzo	98,5
Mondovì	96,9
Bra	96,5

E' una graduatoria che sembra penalizzare i centri di una provincia emergente, come è sicuramente quella di Cuneo.

Tra i comuni di questa provincia con un indice di reddito pro capite superiore alla media regionale, abbiamo anche, oltre a quelli citati, Bossolasco (111,1), Cravanzana (103,7), Frabosa Soltana (113,8), Gorzegno (106,9), Serravalle Langhe (100,7), Sinio (100,0). E su tutti svetta, con l'indice 127,7, Limone Piemonte.

Carlo Beltramo

IFI, AL 31 MARZO 1985 UTILE DI 32,3 MILIARDI

TORINO — Il Consiglio di Amministrazione dell'Ifi — Istituto Finanziario Industriale — riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti, convocata a Torino il 26 settembre in prima convocazione.

L'esercizio al 31 marzo 1985 si è chiuso con un utile netto di 32,3 miliardi, contro 24,6 miliardi dell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 150 lire per le azioni privilegiate e di 100 lire per le azioni ordinarie contro, rispettivamente, le 120 e 80 lire dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 1985 il valore di libro delle partecipazioni ha raggiunto il livello di 560 miliardi, con un incremento di 59 miliardi rispetto al 30 giugno 1984.

I titoli quotati, in base ai prezzi di compenso del luglio 1985, presentano una plusvalenza di 1386 miliardi rispetto ai valori di libro.

L'investimento più rilevante dell'esercizio è rappresentato dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale Fiat, per la quota di competenza, con un esborso di oltre 140 miliardi.

L'Istituto ha anche sottoscritto l'aumento di capitale del Gruppo Editoriale Fabbri, con un investimento di 2,9 miliardi, ed ha acquistato per circa 2 miliardi un'ulteriore quota della consociata Saes Getters.

Dopo la chiusura dell'esercizio l'Ifi ha acquistato dall'Ifil il 9% delle azioni ordinarie Unicem, aumentando al 50% la sua partecipazione diretta al capitale ordinario della società cementiera.

E' attualmente in corso l'esecuzione dell'aumento di capitale Ifi, gratuito e a pagamento, da 104 a 133,5 miliardi, deliberato dall'Assemblea del 3 giugno 1985; l'operazione ha avuto inizio il 24 giugno e si concluderà il 26 luglio.

La raccolta complessiva per l'Ifi sarà di 62 miliardi.

Questi fondi, unitamente al normale *cash-flow* della gestione, consentiranno all'Istituto finanziario di azzerare l'indebitamento (circa 56 miliardi al 31 marzo 1985) e di creare ulteriori disponibilità, che potranno concorrere in futuro a finanziare nuovi investimenti.

Tutela consumatori

CEE, MATERIA A SCUOLA

BRUXELLES — L'educazione del consumatori dovrebbe rientrare nei programmi scolastici elementari e secondari, non come una materia supplementare, ma come un tema interdisciplinare nell'ambito delle materie già insegnate. Lo afferma la Commissione Cee in una comunicazione al consiglio dei ministri dei «Dieci», in cui propone un ampliamento dei progetti precedenti, ad esempio finanziando iniziative pilota per la formazione degli insegnanti, in collaborazione con le autorità nazionali.

I problemi dei consumatori, si aggiunge, dovrebbero entrare anche nei corsi universitari, specie per gli studenti di economia e di diritto. Obiettivo dell'iniziativa, è rendere i giovani più consapevoli del loro ruolo di consumatori.

27 italiani su 100 sanno appena leggere e scrivere

ANALFABETA, E ALLORA?

«SI PUO' VIVERE CON DIGNITA' ANCHE COSI'»

Un'interessante ricerca dell'Università Cattolica promossa dalla Regione Lombardia. Che cosa fare per stimolare l'interesse a nuove iniziative di studio

MILANO — Immaginate una città grande come due volte e mezzo Torino ed avrete una idea più chiara di quanti sono ancora gli analfabeti in Italia. Oltre due milioni e mezzo di persone, pari al 5,2 per cento della popolazione dai sei anni in su. Più femmine che maschi, prevalenza delle fasce anziane su quelle giovani, collocazione in strati marginali.

Ma non è finita: l'Istat ha catalogato anche gli «*alfabeti privi di titolo di studio*», cioè coloro che — pur avendo dichiarato di saper leggere e scrivere — non hanno conseguito nemmeno la licenza elementare. Sono 13.239.510 italiani, pari al 27,1 per cento della popolazione. E, se a questi due gruppi aggiungiamo quanti hanno solo la licenza di quinta elementare (44,3 per cento), il quadro del livello culturale del Paese risulta abbastanza modesto.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha voluto conoscere più a fondo il «*pianeta dell'analfabetismo*», con una ricerca sul campo («*Il fenomeno in Lombardia*»), condotta per conto della Regione, assessorato all'Istruzione e curata da Luisa Ribolzi, Eugenia Beltramo Ceppi, Mariangela Cambiaghi, Adriana Rossa (coordinatore il professor Vincenzo Cesareo).

Un'analisi attenta sulle condizioni sociali che influenzano l'analfabetismo; gli elementi che favoriscono l'accettazione passiva di questa condizione; l'indicazione di proposte concrete per stimolare la disponibilità a riprendere gli studi, anche in età adulta. Dalle 300 pagine dell'indagine emergono interessanti indicazioni.

1 Primo mito da rivedere è quello di chi sostiene la progressiva scomparsa dell'analfabetismo. Se questo è parzialmente vero per l'analfabetismo totale, cioè l'assoluta mancanza di qualsiasi esperienza scolastica, «*sta invece crescendo — osservano i ricercatori della Cattolica — il numero di giovani e di adulti che sono passati indenni dalla scuola dell'obbligo*».

Quindi, parlare di attenuazione dell'analfabetismo tradizionale non equivale a sancirne la scomparsa. Anzi, la distribuzione sul territorio, fra i sessi e all'interno delle classi di età segue andamenti precisi.

L'analfabetismo tocca gli indici più elevati nell'Italia meridionale. Sono le regioni del Sud a detenere il poco invidiabile primato, con percentuali pari al 15,2 in Calabria, seguita da Basilicata, Sicilia e Campania. L'indice più basso è quello del Trentino (0,4 per cento). Il Piemonte si attesta su quota 1,5 %.

«*Questa distribuzione dimostra il collegamento tra condizioni economiche e culturali* — sostengono i ricercatori — *andamenti analoghi si riscontrano per gli alfabeti senza titolo di studio*».

2 Quali sono i caratteri del nuovo analfabetismo? Ormai, l'evasione dall'obbligo nelle elementari è un fatto eccezionale, limitato a frange estreme di sottoproletariato particolarmente emarginato o a bambini portatori di handicap. Nonostante ciò, cresce il numero di «*analfabeti di ritorno*». Persone che, spesso, hanno avuto carriere scolastiche disastrose e che non sono in grado di fruire in modo adeguato delle conoscenze acquisite in classe, anche se sono capaci di leggere e scrivere semplici parole.

Questa situazione, dicono i ricercatori, non è propria solo di chi ha evaso la scuola elementare: «*Ci sono anche persone munite di licenza elementare che debbono essere considerate analfabeti a tutti gli effetti*».

3 C'è una disponibilità da parte degli analfabeti di uscire dalla loro condizione? Sì, ma non in tutti. E le motivazioni sono più di una.

COSI' IN ITALIA

ANALFABETI. Sono 2.547.217 gli italiani analfabeti censiti dall'Istat (il 5,2% della popolazione con oltre 6 anni).

ALFABETI SENZA TITOLO STUDIO. Gli alfabeti privi di titoli di studio sono, invece, 13.239.000 (27,1%).

LICENZA ELEMENTARE. Solo il 44,3 per cento degli italiani hanno titolo di licenza elementare (21.586.000).

MEDIA INFERIORE. La media inferiore è stata frequentata con successo fino al diploma dal 14,7 per cento degli italiani (7.151.000).

MEDIA SUPERIORE. Quasi 7 su cento hanno un diploma di scuola superiore (3.383.000).

UNIVERSITA'. Solo 1,8 su cento hanno conseguito una laurea (pari a 883.000 italiani).

MA DAVANTI ALLA TELEVISIONE SIAMO TUTTI EGUALI

Qualche curiosità dalla indagine

Osserva il professor Cesare Scurati — pedagogista, membro della commissione ministeriale che ha discusso i nuovi programmi per la scuola elementare — nel trarre le conclusioni dell'interessante indagine lombarda: «*Vi sono casi in cui l'efficacia della scuola risulta del tutto inadeguata. Il 47,8 per cento degli intervistati l'ha infatti frequentata per tre anni e più; ma la metà di questo gruppo sa soltanto leggere e scrivere alcune semplici parole. Vi è di più: il 10 per cento di coloro che sono in possesso di qualche elemento alfabetico, lo ha appreso senza mai essere andato a scuola*».

Altri dati interessanti, sono quelli che confrontano i comportamenti degli analfabeti con quelli di tutti gli altri cittadini, al fine di di vedere «*se si possa parlare o no di una cultura analfabeta significativamente deviante rispetto ai costumi e agli atteggiamenti nazionali*». Ma, osserva Scurati, a dire il vero, «*sembrerebbe di no*».

Un esempio, l'uso dei mezzi di comunicazione di massa. Radio e televisione si presentano in veste pressoché esclusiva, lasciando soltanto qualche briciola al cinema ed ai fumetti, indipendentemente dal fatto di essere analfabeti o no.

Sostiene ancora Scurati: «*Per quanto riguarda gli analfabeti, sembra si possa parlare di una situazione nella quale, sulla base di una cultura nazionale già di per sé povera, si innestano alcuni elementi di ulteriore povertà nei rapporti interpersonali: carenza alfabetica in senso proprio (esclusione dalla lettura), condizioni di abitazione, contesto di lavoro (mansioni poco qualificate, che non richiedono impegno intellettuale e professionalizzazione compiuta)*».

Perciò, più che di un analfabetismo in senso tradizionale, è il caso di parlare di «*diffuso semianalfabetismo*»: «*Occorre superare un certo riduttivismo che considera analfabeta solo colui che letteralmente non conosce i segni dell'alfabeto e la loro combinazione semantica. Negli Anni 80, analfabeta è anche chi non si serve mai della lettura e della scrittura, se non per attività domestiche e quotidiane: leggere una insegna, la marca del prodotto, oppure scrivere la nota della spesa. Chi, già di fronte ad un titolo di giornale o di fronte alla compilazione di una carta bollata si trova smarrito ed incapace è, appunto, semianalfabeta*».

Prosegue Scurati: «*Chi non sa servirsi della parola scritta e ascoltata in funzione di un esercizio sociale, chi non sa ascoltare e capire messaggi che oltrepassino la sua cerchia esistenziale, il suo ghetto linguistico, la "solitudine" di una competenza verbale ridotta al solo dialogo familiare, è un analfabeta dimezzato, un semianalfabeta. Chi non sa fare della propria potenzialità comunicativa un mezzo di cambiamento della propria condizione è analfabeta a metà*».

Se un tempo era la mancanza di strumenti di base del leggere e dello scrivere a connotare la condizione analfabeta, sempre più questa oggi sembra contraddistinguere chi si dimostra incapace di servirsi della parola, scritta e parlata.

Bocciare e far ripetere non servono per incoraggiare l'apprendimento

SCOLARO OGGI, ANALFABETA DOMANI QUANDO LA SCUOLA NON LASCIA SEGNO

Bocciare e far ripetere l'anno serve per incoraggiare l'apprendimento? In altre parole, il «*nuovo rigore*» che da qualche anno sembra interessare il nostro sistema scolastico, si traduce in effetti in maggiori possibilità educative per i giovani?

Gli esperti non danno risposte positive. La maggiore «*serietà*» della scuola, condivisa da più parti, rischia di tradursi in una selezione precoce di quanti non sembrano adatti alla scuola.

Nel 1973-74, circa il 30 per cento degli studenti non completava la scuola dell'obbligo. Negli anni successivi, la situazione è variata, con andamenti diversi. Nelle elementari, gli abbandoni sono praticamente scomparsi; le ripetenze diminuiscono con gradualità, con continuità a flettere.

Già diversa la situazione nelle medie inferiori. Gli abbandoni sono diminuiti sia pure lentamente sino al 1978-79; tuttavia, permangono su una percentuale del 4 per cento per ogni classe di scuola media. Più preoccupante, il dato sulle ripetenze. Dopo un periodo iniziale di diminuzione, nel '76-'77, è ripresa la salita rapida. Nell'anno '79-'80, eravamo a quote superiori di quelle del '72-'73.

E, negli Anni 80, le ripetenze presentano un'ulteriore crescita: l'11,8 per cento degli allievi hanno ripetuto la prima media nel 1980-81; il 12,5 per cento, l'anno successivo.

Spiega Elena Besozzi, dell'Istituto di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, che ha svolto un'indagine per conto della Regione Lombardia («*La dispersione scolastica in Lombardia: uno studio sugli abbandoni nella scuola media*»): «*All'interno delle 126 scuole esaminate, è stato estratto un campione di 80 ragazzi da intervistare per ricostruire le dinamiche degli abbandoni e il ruolo di scuola, famiglia, amici nel determinarlo. Il curriculum scolastico dei ragazzi intervistati è caratterizzato, in linea di massima, da un marcato insuccesso. In alcuni casi il fallimento scolastico ha avuto inizio nelle elementari. La bocciatura in prima media è un'altra costante di chi ha "abbandonato", così come la pluriripetenza*».

Non si può parlare nella maggioranza dei casi di un atteggiamento negativo nei confronti della scuola. Piuttosto, di una consolidata sfiducia nelle proprie possibilità di trarre frutto dalla scuola. E finiscono con il considerare come «*naturali*» e irrimediabili alcune differenze (nel rendimento, nella capacità), «*che sono invece spesso il prodotto stesso della scuola e del modo con cui certi insegnanti svolgono il loro compito*».

«A scuola sì, ma non troppo. Non fa soldi»

E QUALCHE GENITORE DICE STUDIARE? NON E' UTILE

Che cosa ne pensano della scuola, del tempo dedicato allo studio, i genitori dei ragazzi, dei giovani e dei giovani-adulti intervistati dalla équipe di ricerca della Cattolica di Milano?

La percentuale di chi è contrario alla istruzione è indubbiamente poco rilevante: solo 4,7 intervistati su cento hanno un atteggiamento negativo. Ma può essere di un certo interesse analizzare le motivazioni addotte da padri e madri.

«Studiare sì, ma non troppo perché non fa soldi. E oggi è importante guadagnare, e poi la povera gente come noi non può permettersi di mandare i figli a scuola per tanto tempo... Oggi i giovani pensano solo a divertirsi. Uno li fa studiare perché possano avere una sicura posizione, un buon lavoro, e gli mascalzoni vanno in giro a fare i barboni».

«*Non sono contenta che i miei figli studino perché ci sono troppi studenti. Siccome non ci sono posti di lavoro è inutile andare avanti a studiare. La scuola non prepara per un lavoro, né per sapere i lavori di casa. A scuola insegnano solo a scrivere, ma non insegnano cose utili nella vita. Anche se i ragazzi studiano, poi non hanno impieghi e non trovano un lavoro e magari si drogano*».

«La scuola non rende. Gli universitari tornano a casa solo quando sono senza soldi e sono sempre insoddisfatti: prima della scuola, poi del lavoro che non c'è» (*n.d.r.: l'intervistato ha una figlia che si sta laureando*).

«*I figli non avevano voglia di studiare, ma hanno trovato lavoro comunque, anzi probabilmente se avessero perso anni a prendere diplomi o lauree, ora sarebbero disoccupati*».

Nel grafico sono riportati i dati relativi alla percentuale di analfabeti e di alfabeti privi di titoli di studio ripartiti per le singole regioni. Si noti come variano i dati scendendo dal Nord al Sud della Penisola. Dall'1,5 per cento del Piemonte, al 3,3 del Lazio, al 10,7 della Sicilia. Il dato record è quello calabro: 15,2 per cento di analfabeti, 33,8 per cento semi-analfabeti.

«Prima che la mia seconda figlia prendesse il diploma di segretaria d'azienda, ero convinta che far proseguire i propri figli nello studio fosse un bene. Pensavo che gente istruita riuscisse ad ottenere dei lavori adatti agli studi che avevano fatto. Ho visto però che mia figlia, dopo due o tre anni che ha finito la scuola, se voleva lavorare lo stesso, ha dovuto adattarsi a fare un lavoro normale che poteva ottenere tranquillamente anche senza studiare tanti anni».

«*Ho lasciato loro la piena libertà di scelta. Tutti hanno scelto di lavorare con me e di non proseguire negli studi. Evidentemente non se la sentivano, quindi è stato meglio così*».

«E' meglio che non vadano a scuola, danno solo pensieri, non hanno voglia di studiare. Gli ultimi due, finita quest'anno, non li faccio più continuare, non hanno proprio voglia di studiare. Le professoresse mi mandano sempre le lettere per un colloquio. E' inutile andarci, tanto so che vanno male, meglio che lavorino, così sto tranquilla».

«*Analfabeti no assolutamente! Mi piacerebbe che i miei figli andassero avanti negli studi, ma purtroppo non abbiamo le possibilità economiche, tutto costa, inoltre i ragazzi non ne sentono la necessità: fanno fatica a studiare*».

«Sono contenta che mio figlio abbia studiato perché capisce più cose di me. Uno che non ha studiato può lavorare solo con le mani, mentre chi ha studiato può fare un lavoro meno faticoso. Può lavorare vestito bene e dire meglio le sue ragioni ed è più difficile che lo imbroglino».

«*Mi sarebbe piaciuto molto che il grande avesse fatto un corso per specializzarsi in qualcosa; oggi anche i meccanici guadagnano molto. Ma lui non ha voluto andare più a scuola. Gli altri sono diversi e studieranno molto: la piccola di 11 anni farà senz'altro la maestra elementare, è tanto brava a scuola e volonterosa. Invece gli altri vorrei che diventassero o ragionieri, o maestri anche loro, così saranno rispettati e guadagneranno molti soldi*».

«Per il loro avvenire... per non sentirsi inferiori agli altri. Per essere una vera persona, bisogna essere istruiti».

Governo al lavoro dopo l'improvvisa impennata del dollaro (2200)

LIRA NELLA TEMPESTA: SI SVALUTA

Sotto accusa l'operazione dell'Eni che, tramite l'Istituto San Paolo di Torino, ha presentato ieri sul mercato [illegible] massiccia richiesta di dollari a qualunque prezzo. La Banca d'Italia aveva sconsigliato l'operazione. Un nuovo giro di vite nella politica economica. Quali sostegni per la nostra moneta?

GOVERNO E ENI: FERRI CORTI

ROMA — [illegible] tempesta che non accenna a placarsi. I contorni del folle balzo del dollaro, che ieri ha toccato quota 2200 lire facendo precipitare la lira verso una nuova svalutazione e mettendo in gravissima difficoltà governo e [illegible] d'Italia, [illegible] ormai [illegible]. E' stato l'Eni che attraverso l'Istituto San Paolo di Torino ha presentato una massiccia richiesta di dollari a qualsiasi [illegible] poco prima [illegible] 13. [illegible]: il cambio della [illegible] rispetto al dollaro si è deprezzato con grande rapidità, costringendo la [illegible] d'Italia a intervenire e il ministro del Tesoro a decidere la [illegible] del mercato dei cambi.

Una giornata nera. Che cosa succede ora? Quasi certamente nelle prossime ore sarà decisa la svalutazione della lira; il governo [illegible] ridisegnare tutta la sua politica economica e avviare un [illegible] programma di austerità che certo non troverà d'accordo i sindacati, ma soprattutto il governo [illegible] chiarire una volta per tutte perché il vertice dell'Eni (professor Reviglio in testa) ha deciso il [illegible] pur essendo stato sconsigliato dalla Banca d'Italia. Ieri l'Eni ha dato una spiegazione in un comunicato di poche righe: [illegible] tecnica di un debito [illegible] milioni di [illegible], l'Eni [illegible] trasmesso un ordine di acquisto in data odierna di 125 milioni di dollari che rappresentavano la somma residua della provvista necessaria al rimborso. L'operazione, affidata all'Istituto S. Paolo di Torino, ha un ammontare di dimensioni consuete per il gruppo. L'eccezionale deprezzamento [illegible] la lira era imprevedibile [illegible] zioni [illegible] normale funzionamento del mercato».

Una spiegazione che evidentemente non accontenta il governo. Nei prossimi giorni si arriverà a un chiarimento: chi dovrà dare le dimissioni? *r. i.*

[illegible]

Giovanni Goria

Carlo Azeglio Ciampi

Franco Reviglio

ROMA — «Io credo che la valutazione principale da fare su ciò che sta succedendo e che accadrà nei prossimi giorni — ha affermato Goria — [illegible] da riferirsi all'andamento del mercato [illegible]rio e conseguenti andamenti [illegible] mercati commerciali ed [illegible] in generale. Tutti ricorderanno che l'ultimo riallineamento all'interno dello Sme risale a quasi due anni e mezzo fa e da quel tempo le [illegible] sono andate [illegible] via mutando. Purtroppo pur avendo conseguito risultati apprezzabili [illegible] siamo riusciti [illegible] azzerare il differenziale di inflazione. [illegible] nostre ragioni di scambio sono peggiorate soprattutto nell'ultima fase [illegible] i Paesi europei, visto che il dollaro ha avuto andamenti diversi».

Il ministro ha [illegible] quindi che sono state avviate le procedure di [illegible] con gli [illegible] Paesi facenti [illegible] dello Sme. Secondo Goria quanto è accaduto con il dollaro è «un fatto molto spiacevole, che io continuo a ritenere un incidente [illegible] percorso. Avendo in animo [illegible] promuovere le procedure di consultazione ho invitato la Banca d'Italia a comportarsi sui mercati valutari avendo attenzione ad un controllo dei mercati, ma sostanzialmente astenendosi dagli interventi non obbligati. E questo perché servire il mercato alle valutazioni di oggi o di ieri avrebbe significato servire un mercato che, lunedì avrebbe potuto anche (alla riapertura) subire delle variazioni».

Goria poi ha rilevato che ieri «tutto si era svolto in maniera normale, quando verso le 12,30 si è presentata sul mercato una domanda importante di dollari che il mercato non è stato in grado di offrire per mancanza di disponibilità. La domanda si è poi evidenziata al momento del fixing in maniera che non può che essere definita anomala, nel senso che è derivata da un ordine senza limiti di prezzo. Tutto questo ha sconvolto le normali abitudini [illegible] chiedono che la domanda, quando il prezzo [illegible] oltre valori ragionevoli, [illegible] ritiri».

«La Banca d'Italia — ha spiegato ancora Goria — nel momento in cui le cose stavano assumendo una piega assolutamente paradossale, ha ritenuto [illegible] venir [illegible] alla scelta fatta prima [illegible] non intervenire e ha bloccato il prezzo del dollaro a 2200 lire». Informato [illegible] situazione [illegible] momento del fixing, dice il ministro, «ho fatto un rapido ragionamento pensando [illegible] cosa sarebbe successo se al fixing anche le altre [illegible] si fossero [illegible] ad [illegible] livello simile a quello del dollaro. Nell'impossibilità [illegible] utilizzare altri strumenti ho preferito sinceramente fare [illegible] cosa molto spiacevole e [illegible] chiudere il mercato».

La decisione «è stata comunicata ai mercati quando [illegible] l'altro era stato fissato il fixing del marco, che è una moneta chiamata subito dopo. Perciò quello che era nelle intenzioni, cioè di bloccare il mercato subito dopo la fissazione del prezzo del dollaro, in realtà è diventato [illegible] blocco subito dopo la fissazione [illegible] prezzo del marco. Per [illegible] verità questo non si è rivelato disastroso perché probabilmente il mercato non [illegible] avuto il tempo di adeguarsi a quello che pochi secondi prima era avvenuto sul dollaro».

[illegible] ha quindi rilevato che la lievitazione [illegible] dollaro a 2200 lire appare a qualsiasi osservatore «una cosa del tutto [illegible]. A [illegible] prezzo è stata servita però una [illegible] domanda. Qualcuno ha detto che a Milano [illegible] pratt[illegible] a questo prezzo: se questo fosse vero avremmo un'ulteriore prova che [illegible] mondo i matti [illegible] tanti». Concludendo Goria ha auspicato che «questo incidente di percorso, che per gli operatori qualche conseguenza l'avrà, [illegible] piano generale [illegible] rivela presto per quello che è, cioè un incidente di percorso. I [illegible] apriranno regolarmente lunedì. Non sono in grado di anticipare le quotazioni, ma [illegible] può affermare certamente che saremo [illegible] lontamente ai [illegible] sotto dei valori [illegible] oggi».

Oggi riunione del Consiglio dei ministri

SCALA MOBILE OGNI 6 MESI PIU' TASSE, SPESE TAGLIATE

ROMA — Misure straordinarie: [illegible] ogni sei [illegible] o [illegible] delle indicizzazioni? Oggi [illegible] il Consiglio dei ministri e le decisioni da prendere [illegible] sono di [illegible] conto. [illegible] stangata che era [illegible] rinviata a settembre potrebbe [illegible] arrivare oggi. E' [illegible] conseguenza [illegible] caduta della lira. Si parla anche di [illegible] delle [illegible] indirette (bilanciato forse [illegible] un alleggerimento delle aliquote Irpef), [illegible] tagli [illegible] spesa pubblica, ecc.

[illegible] prima [illegible] 22 si è concluso il consiglio di gabinetto presieduto [illegible]. Sono state esaminate le vicende relative alla parità [illegible] all'interno dello Sme e all'anomala impennata del [illegible] sul mercato italiano, sulla base [illegible] dettagliata relazione svolta [illegible] ministro del Tesoro Goria. Uscendo [illegible] Palazzo Chigi il presidente Craxi ha definito un [illegible] incidente quello dell'impennata del dollaro, «che cercheremo — ha aggiunto — di farci spiegare. Il ministro del Tesoro è stato incaricato di raccogliere tutti gli elementi necessari per accertare [illegible] responsabilità e circostanze di un'operazione francamente anomala». E ancora: «Io credo che le cose rientreranno nella normalità alla riapertura dei mercati».

Oggi a Bruxelles il Comitato monetario CEE

RIALLINEAMENTO DELLA LIRA ALL'INTERNO DELLO SME

BRUXELLES — Il comitato monetario della Comunità europea si riunisce oggi a Bruxelles. [illegible] un organo consultivo che [illegible], [illegible] particolare, gli aggiustamenti della parità all'interno dello Sme, resisi necessari dopo la tempesta monetaria di ieri. L'Italia vi è rappresentata dai direttori generali della Banca d'Italia Lamberto Dini e del ministero del Tesoro Mario Sarcinelli.

La richiesta di convocazione del comitato monetario sarebbe venuta da parte italiana, e — si aggiunge in ambienti bene informati — sarebbe stata da tempo prevista. La caduta di ieri della lira rispetto al dollaro non sarebbe dunque all'origine della riunione, anche se l'ha poi resa in una certa misura necessaria.

Una svalutazione della lira all'interno dello Sme sarebbe stata programmata per questo fine settimana, anche se doveva svolgersi «a freddo», dicono gli esperti, e [illegible] nel pieno di una tempesta monetaria nazionale.

Il riallineamento delle parità all'interno dello Sme potrebbe interessare — si osserva a Bruxelles negli ambienti comunitari — [illegible] sola moneta, [illegible] la lira [illegible] potrebbe anche coinvolgere altre monete, in particolare se [illegible] svalutazione della lira risultasse tale da incidere sugli equilibri [illegible] sistema.

[illegible] questo caso, potrebbero [illegible] toccati — si aggiunge — in primo luogo il franco francese e quello belga. Oggi, comunque, si discuterà soprattutto della lira. *r. e.*

ALL'AIGUILLE DU MIDI RISTORANTE DISTRUTTO DAL FUOCO

AOSTA — Il [illegible] situato alla quota più elevata d'Europa è stato interamente distrutto da [illegible] incendio. Sorgeva sulla vetta dell'Aiguille du Midi, a 3842 metri di quota, [illegible] versante francese del [illegible] Bianco. L'incendio si è sviluppato improvvisamente verso le 19 di ieri per cause in corso di accertamento e ha minacciato seriamente le strutture della [illegible] funivia che parte da Chamonix.

Il [illegible] è divampato improvviso e le fiamme, [illegible] hanno trovato [illegible] esca nelle strutture [illegible] legno del locale, creavano uno spettacolo sinistro che è stato visto lungo l'intera vallata di Chamonix.

In quel momento all'Aiguille du Midi c'erano [illegible] trentina [illegible] turisti; colti dal panico sono comunque riusciti a raggiungere la stazione della funivia e a scendere indenni a valle.

Sul luogo si sono portati, salendo in funivia, i pompieri [illegible] Chamonix. Per spegnere le fiamme si sono serviti dei 15 mila litri d'acqua accumulati all'Aiguille du Midi per [illegible] rantire il funzionamento [illegible] ristorante.

Alle 23 i vigili del fuoco riuscivano finalmente ad [illegible] ragione delle fiamme e quindi [illegible] a [illegible] i danni [illegible] ingenti e una stima non è stata [illegible] effettuata.

Singolare circostanza: proprio ieri è stato inaugurato il nuovo ristorante affacciato [illegible] un'ampia pi[illegible] che funge da belvedere [illegible] massiccio del Monte Bianco.

Le vecchie strutture, quelle distrutte dall'incendio, dovevano [illegible] supporto alle nuove durante i periodi di maggior afflusso di pubblico.

Per tutta [illegible] giornata [illegible] oggi la funivia che sale da [illegible] ferma per consentire ai tecnici di accertare se l'impianto [illegible] danni a seguito dell'incendio che stava per avvolgere [illegible] stazione d'arrivo. *g. m.*

CRACK DELLA [illegible] 11 ARRESTATI LATITANTE IL [illegible] BUCO DI MILIARDI

MILANO — Un'altra società per il rastrellamento di risparmi e l'investimento di titoli atipici, [illegible] Compagnia europea immobiliare, ha concluso la [illegible] breve storia [illegible] l'arresto [illegible] 11 persone, [illegible] re una dodicesima, il titolare Rodolfo Marconi, è riuscito finora a sfuggire ad [illegible] ordine [illegible] cattura dopo [illegible] dichiarazione [illegible] fraudolenta e l'avvio [illegible] procedura [illegible].

Gli arrestati sono il presidente del collegio [illegible] sindaci [illegible] Quattrocchi, il coordinatore delle filiale e delle agenzie Giancarlo Poggi, gli agenti di Piacenza, La Spezia, Vercelli, Verona e [illegible] (Gabriele Zagrandi, Mauro Rainieri, Maria Gabriella Castagna, Aldo Politi e Renzo Brambilla, gli ultimi due agli arresti domiciliari), il collaboratore Aurelio Tagliabue e i dipendenti Calogera Volte e Lucrezia Cavaliere. [illegible] è ancora possibile accertare il [illegible] dei creditori e il passivo.

Rimessi in discussione i temi economici

VERIFICA: ERA TUTTO O.K. POI IL TERREMOTO DEL DOLLARO

ROMA — Il vertice di ieri a Palazzo Chigi sui problemi economici, nell'ambito della verifica [illegible] governo, stava [illegible] dando [illegible] bene, quando la [illegible] salito improvvisamente a 2200 lire, [illegible] rimesso in discussione molti dei temi ritenuti fino allora soddisfacenti.

All'incontro tra Craxi ed i segretari dei partiti della maggioranza, erano presenti come consulenti i ministri De Michelis e Goria.

Non è stato [illegible] deciso se il dibattito sul programma di governo si svolgerà solo al Senato, [illegible] vorrebbe la maggioranza, o anche alla Camera come chiede l'opposizione. Al Senato [illegible] previsti due giorni di dibattito, il 2 e il 3 agosto. Se si terrà anche alla Camera la data prevista è quella del 6 e 7 agosto.

Con il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo si dovrebbero concludere i lavori del Parlamento che inizierà così le sue ferie estive. La riunione di martedì — come ha precisato Spadolini — [illegible] dedicata sempre all'economia e ciò dimostra «la profondità dei problemi che sono aperti» e la volontà di individuare rimedi che possono essere [illegible] breve o di lungo periodo.

La riunione del 24 [illegible] invece dedicata al «nodo» televisivo [illegible] finora non è [illegible] toccato. Per Forlani «è stato compiuto un buon lavoro». De Mita non si è voluto sbilanciare: «Stiamo discutendo», ha detto, mentre Martelli è stato più esplicito: «Gli indirizzi di fondo sono abbastanza concordi». Il vice [illegible] gretario del psi ha espresso l'opinione che emerge sempre più l'esigenza di [illegible] programmazione non soltanto per quest'anno, ma per l'intero triennio e quindi un'esigenza di stabilità politica.

Per quanto riguarda le giunte, il problema [illegible] ormai accantonato se non addirittura superato con una [illegible] soddisfazione da parte di tutti.

Risolto il problema delle giunte, il 24 si parlerà del «nodo» televisivo. Le dichiarazioni programmatiche del governo [illegible] dibattute in Parlamento nella prima settimana di agosto

Ieri addio di Zanone

VERTICE PLI ALTISSIMO O BIONDI?

ROMA — Altissimo o Biondi? [illegible] Valerio Zanone ha dato l'addio alla segreteria del pli, il partito che nove anni fa ha salvato dall'estinzione, e ancora rimane incerto il nome del suo successore.

Ieri, in apertura dei lavori, il consiglio nazionale liberale aveva di fronte i due ministri (all'Industria e all'Ecologia), come potenziali candidati alla leadership del partito (entrambi appartengono alla corrente di maggioranza che nell'ultimo congresso ha ottenuto il 70 per [illegible] dei voti). «Se si dovesse decidere oggi chi sarà il segretario, dovremmo votare e contarci, scegliendo tra Altissimo e Biondi. Ma, fortunatamente, si voterà soltanto domenica. Avremo due giorni e due notti di tempo per trovare un'intesa, e penso proprio che ce la faremo», ha commentato il senatore Attilio Bastianini.

Per [illegible] le previsioni sono però favorevoli [illegible] candida[illegible] Altissimo, sostenuto dallo stesso Zanone.

Cuneo, lunedì il magistrato interroga ancora presunto omicida e suocero

ANDAVANO A COMPERARE UN'ANGURIA ARMATI E CON IL COLPO IN CANNA?

CUNEO — Domenico Amante, [illegible] anni, uccidendo [illegible] rivoltellate il rivale in amore Rosario Reina, 47 anni, ha agito con premeditazione oppure ha agito spinto dalla paura di essere sopraffatto dall'avversario? L'inchiesta del procuratore [illegible] Repubblica Sebastiano Campisi affronterà il [illegible] argomento lunedì mattina [illegible] un [illegible] interrogatorio dell'imputato.

Per [illegible] il magistrato ha convalidato l'arresto di Domenico Amante — eseguito dai carabinieri ai quali si è costituito — e del suocero Sabatino Nepi, 52 anni, ammanettato dalla Squadra Mobile, ma senza contestare particolari aggravanti. Il reato è infatti per entrambi, e per ora, di omicidio volontario.

Per accertare se c'è stata premeditazione, che potrebbe costare agli imputati una condanna in Assise al carcere [illegible] vita, il dottor Campisi vuole approfondire i retroscena della sanguinosa [illegible] gedia, stabilire se nella [illegible] serata di martedì Domenico [illegible] è venuto a Cuneo accompagnato dal [illegible] con l'intenzione di eliminare l'amante della giovane moglie oppure se l'incontro tra i due è stato casuale, come sostiene l'operaio calabrese.

Afferma infatti Amante, che è difeso dall'avv. Gianni Vercellotti: «Siamo capitati [illegible] chiosco di piazza d'Armi per [illegible] un cocomero. Lì abbiamo trovato Rosario Reina, accompagnato da mia [illegible] da due suoi nipoti e una o due altre persone lì quali sedute al tavolino stavano consumando una fetta d'anguria.

«Io ho comperato un grosso cocomero, l'ho [illegible] in macchina e solo dopo, su sua richiesta, mi sono appartato con il Reina per discutere della [illegible] situazione».

Il resto [illegible]: Domenico Amante impaurito — sostiene — da una mossa del rivale, ha subito sparato: prima due colpi al petto, poi altri cinque [illegible] schiena di Rosario Reina, [illegible]to e [illegible] fulminato. Il magistrato chiederà sicurezze all'omicida: se lo scopo del viaggio a Cuneo era solo quello [illegible] comperare un cocomero, perché aveva [illegible] pistola con il proiettile in canna, perché ha [illegible] l'arma un [illegible] prima dalla malavita con la [illegible] abrasa? Dalla risposta più o meno convincente che Domenico Amante saprà fornire [illegible] dottor Campisi, [illegible] e sarà [illegible] accantonata l'aggravante della premeditazione.

[illegible] pomeriggio sarà anche sentito Sabatino Nepi che deve spiegare perché è venuto a [illegible] genero, armato. A Caraglio [illegible] sono almeno dieci negozi di frutta e verdura che vendono angurie; possibile che nessuno dei due [illegible] pensato di comperare il [illegible] in paese quando i negozi erano [illegible] aperti? E perché in quel chiosco, che non è il solo a Cuneo a quell'ora c'era [illegible] con il quale sia Domenico Amante che il suocero avevano indubbiamente [illegible] conto aperto dopo la fuga [illegible] rispettiva moglie e figlia, Vincenzina Nepi, 22 anni, [illegible] di tre bambini? A questi drammatici interrogativi dovrebbe fornire [illegible] risposta l'inchiesta [illegible] magistratura.

Gianni De [illegible]

VECCHIO ALPINO DECEDUTO A 103 ANNI

BIELLA — E' morto il più vecchio alpino d'Italia. Maggiorino Cappa, 103 anni, abitava la frazione Sant'Eurosia di Pralungo, nei pressi di Biella. «Nonno» delle penne nere, per anni aveva partecipato ai raduni nazionali e solo negli ultimi tempi aveva dovuto abbandonare questa tradizione. Fino a pochi mesi fa, la sua salute era stata «ottima» e il 17 maggio scorso si era recato a votare, camminando «speditamente».

I sequestratori (arrestati) l'hanno costretta a firmare dei fogli in bianco

RAGAZZA EMILIANA RAPITA A SAVONA PERCOSSA IN UN BOSCO E POI RILASCIATA

SAVONA — Una ragazza di Ravenna è stata sequestrata l'altra sera da due persone, un uomo e una donna, che l'hanno trascinata su di un'auto e accompagnata in un [illegible] di [illegible] Gatto. Qui, dopo averla fatta scendere, l'hanno [illegible] selvaggiamente, poi l'hanno riportata a Savona e abbandonata in piazza del Popolo. La giovane è riuscita a raggiungere una cabina del telefono da dove ha chiamato la Questura. E' ora ricoverata al San Paolo con prognosi di un mese. Gli autori del sequestro sono stati arrestati qualche ora dopo. Sulla loro identità per il momento la polizia mantiene il riserbo. Si sa soltanto che si tratta di una donna di 31 anni e di un ragazzo di 22.

Protagonista della brutta vicenda è Carmela Savio, 21 anni, abitante nella cittadina romagnola in piazza Medaglie d'Oro 8. La giovane da circa un anno lavora a Savona. E' [illegible] una ditta specializzata in vendite «porta a porta», di sistemi di sicurezza contro le fughe di gas. La società ha un ufficio in via Montenotte.

Il fatto. Giovedì sera Carmela Salvo era in casa di un collega in via Vercelli. Poco dopo le 20 hanno bussato alla porta una donna ed un ragazzo, forse colleghi della giovane, che l'hanno invitata ad uscire. Giunti in strada i due l'hanno trascinata [illegible] una «Ford Taunus» che a tutta velocità si è diretta verso il Santuario. Qualcuno ha assistito alla scena ed ha avvertito il «113». Volante e squadra mobile si sono messe subito in allarme. Intanto l'auto ha raggiunto località Naso di Gatto. Qui Carmela Salvo è stata sopraffatta a pugni, calci e randellate. Quando ormai era ridotta ad una maschera di sangue, i due l'hanno rimessa in auto e l'hanno accompagnata nell'ufficio di via Montenotte, dove l'hanno costretta a firmare una decina di fogli [illegible] bianco [illegible] intestata. Quindi costretta di nuovo in auto è [illegible] abbandonata in piazza del Popolo. Dopo avere telefonato è stata soccorsa da alcune prostitute che frequentano la zona e che le hanno prestato le prime cure.

Sui motivi dell'aggressione al momento non si possono fare che supposizioni. Pare che la ragazza, che aveva trovato un posto rispondendo ad un'inserzione di un giornale, alcuni mesi fa avesse deciso di lasciarlo. Era tornata a Ravenna, poi poiché era legata sentimentalmente ad un savonese aveva nuovamente raggiunto la Liguria. Questa mattina i due fermati verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Gigliotti. Per il momento l'accusa è di sequestro di persona, e lesioni gravissime.

Gian Paolo Carlini

• CIGLIANO — (a. r.) [illegible] camionista francese alle 5 di questa mattina è stato protagonista di un singolare incidente ed è stato trasportato per [illegible] cure all'ospedale a Gattinara. [illegible] vittima, Paul Monaque, 40 anni, sull'area di servizio di Villarboit dell'autostrada Torino-Milano stava armeggiando con il crick per la sostituzione [illegible] una ruota del «Tir» quando l'attrezzo gli è sfuggito e lo ha colpito alla [illegible] procurandogli gravi lesioni.

[illegible] quadrigemino in Belgio [illegible] inseminazione artificiale

BRUXELLES — Si è verificato a Bruxelles [illegible] parto quadrigemino con inseminazione artificiale: i quattro «figli della provetta», tre maschi e una femmina, sono venuti [illegible] luce ieri ma solo oggi [illegible] è stato dato l'annuncio.

Nell'utero della madre, di [illegible] non [illegible] rivelato il nome, erano [illegible] collocati [illegible] embrioni nella speranza che se ne sviluppasse almeno uno: invece tutto è andato per [illegible] meglio ed uno si è addirittura sdoppiato per dar vita ad una coppia di gemelli.

Il primo parto quadrigemino con inseminazione artificiale si è verificato [illegible] Australia nel 1984.

[illegible] Germania [illegible] contatti con [illegible]

[illegible]N — Continua ad aumentare il [illegible] dei cittadini della Germania orientale cui il regime comunista proibisce di avere contatti privati con gli occidentali, anche quelli [illegible] in Germania Est: secondo il rapporto pubblicato [illegible] ministero tedesco occidentale per le relazioni fra le due Germanie, questi tedeschi dell'Est esclusi dalla possibilità [illegible] contatti con [illegible] occidentali [illegible] ormai tre milioni, ossia il 17 per cento della popolazione della Germania orientale.

Washington offre taglia per terroristi [illegible]

NEW [illegible] — Gli [illegible] Uniti hanno ufficialmente annunciato oggi [illegible] aver posto [illegible] taglia di un massimo di 100 mila dollari sugli assassini di sei cittadini americani nel Salvador il 19 giugno scorso.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che la cifra sarà pagata — in proporzione all'utilità delle informazioni fornite — a chiunque [illegible] in grado di contribuire all'identificazione e alla [illegible] sospetti guerriglieri responsabili dell'attentato in un caffè all'aperto [illegible] capitale del Salvador, [illegible] cui morirono quattro militari e due civili americani e altre sette persone.

Contrariamente a precedenti informazioni, nessuna taglia è invece per il momento stata offerta (almeno ufficialmente) per la cattura dei dirottatori sciiti dell'aereo della «Twa» nel Libano.

Esonerato in Moldavia il [illegible] degli interni

MOSCA — Il ministro dell'Interno della Moldavia sovietica, Nikolai Bradulov, è stato «liberato dalle sue funzioni», [illegible] il quotidiano [illegible] partito comunista della [illegible] nell'ultima edizione pervenuta oggi a Mosca.

Bradulov, che era in carica dal 1981, [illegible] stato criticato il 31 maggio scorso in occasione di un plenum del pc della Moldavia. «Sovietskaja Moldavia» precisa che al posto di Bradulov è stato nominato Gueorgui Lavranciuk, membro supplente d[illegible]mitato centrale del partito comunista moldavo.

Austria: gomme chiodate [illegible] in autostrada

VIENNA — [illegible] partire [illegible] prossimo inverno sarà proibito su tutte le autostrade austriache l'uso [illegible] chiodate. Lo [illegible] annunciato ufficialmente il ministro [illegible] Lavori [illegible] austriaco Heinrich Uebleis.

Il ministro ha [illegible] come motivo del nuovo provvedimento [illegible] ingenti danni causati dagli «spikes» alla [illegible]vimentazione autostradale, che ammontano a [illegible] milioni di scellini annui (circa [illegible] miliardi di lire). Inoltre, secondo [illegible] di Uebleis, i solchi provocati [illegible] manto stradale dalle gomme chiodate aumentano notevolmente i pericoli, in estate, in [illegible] pioggia.

Dimesso sette giorni dopo l'intervento

REAGAN LASCIA L'OSPEDALE STASERA E' ALLA CASA BIANCA

[illegible] — La Casa Bianca ha ufficialmente [illegible]nunciato ieri sera che il presidente Ronald Reagan sarà dimesso nella giornata [illegible] oggi dall'ospedale della Marina [illegible] Bethesda nel Maryland, nei pressi di Washington, dove, come è noto, [illegible] subito sabato scorso il grave intervento chirurgico per [illegible]cro all'intestino.

Il portavoce [illegible] presidenza Larry Speakes ha detto ai giornalisti che Reagan «dormirà questa [illegible] alla Casa Bianca» e che i medici «gli hanno dato semaforo [illegible]» per la sua uscita dall'ospedale militare soltanto sette giorni dopo l'intervento chirurgico.

Sempre secondo Speakes, i medici avrebbero trovato il Presidente americano «come nuovo» e avrebbero aggiunto che in futuro non [illegible] bisogno di particolari cure o diete.

Il presidente Reagan — [illegible] aggiunto Speakes — [illegible] dimesso d[illegible] alla medesima ora alla quale è stato operato una settimana fa, vale a dire poco dopo la trasmissione del suo consueto breve messaggio radiofonico [illegible] sabato, che [illegible] solito va in onda negli Stati Uniti [illegible] 12, ora locale (che equivalgono alle 18 ora italiana).

Informato della decisione presa dai suoi medici curanti, Reagan si limitato a dire: «Ottimo. Allora dormirò di [illegible] mio letto».

I sanitari hanno consigliato al Presidente di non assumere molti impegni nei prossimi giorni, prima delle sue vacanze che sono in programma

> *Il presidente ha commentato: «Ottimo. Dormirò di nuovo nel mio letto». Riprenderò subito le funzioni della sua carica*

nel ranch presidenziale [illegible] California a partire [illegible] prossimo, ma hanno detto che per il resto «il paziente è a posto».

Secondo quanto è stato [illegible]nunciato dalla Casa Bianca, Ronald Reagan riprenderà praticamente subito le sue funzioni presidenziali: ha [illegible] programma, già martedì, un colloquio politico e un banchetto ufficiale [illegible] il presidente [illegible] Repubblica popolare cinese Li Xiannian, che è atteso in visita protocollare negli Stati Uniti.

Speakes ha poi ricordato che il Presidente ha consumato giovedì sera il suo primo pasto a base di cibi solidi dopo l'operazione. Sempre giovedì sera Reagan è rimasto poi alzato fino alla mezzanotte a guardare una trasmissione televisiva.

Ancora Larry Speakes ha aggiunto che il paziente «non dovrà cambiare per il futuro in alcun modo le sue abitudini di vita».

Ieri mattina — ha aggiunto il portavoce — Reagan si è svegliato alle sette e ha avuto tutta una serie di incontri politici: dapprima con il capo di gabinetto della Casa Bianca [illegible] Donald Regan, insieme con il quale ha discusso e [illegible] la nomina [illegible] James Miller a nuovo capo dell'ufficio per il bilancio in sostituzione del dimissionario ministro David Stockman.

Successivamente ha ricevuto nella sua camera il consigliere per la [illegible] nazionale Robert McFarlane, [illegible] il quale ha parlato della seconda e appena conclusasi «tornata» [illegible] negoziati [illegible] l'Urss sulla limitazione [illegible] armamenti.

Infine è [illegible] a colloquio [illegible] il segretario [illegible] Stato George Shultz, con cui ha discusso dei preparativi [illegible] il «vertice» di novembre con il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov, e [illegible] viaggio che lo stesso Shultz ha appena compiuto [illegible] vari Paesi del Sud-Est asiatico.

INGHILTERRA [illegible] MILA [illegible] DI [illegible]

LONDRA — Cifre impressionanti sulla diffusione in Gran Bretagna dell'epidemia [illegible] (sindrome da immunodeficienza acquisita) sono state fornite dal massimo responsabile del governo del Regno Unito nell'ambito della [illegible]

Il dott. Donald Acheson ha rivelato che attualmente almeno di[illegible] persone sono affette [illegible] queste malattia contagiosa che colpisce principalmente gli omosessuali riducendo le difese naturali del corpo. Tale numero potrebbe aumentare — secondo il medico — [illegible] ritmo [illegible] unità alla settimana. La maggior parte delle persone affette di Aids, egli ha aggiunto, [illegible] uomini e risiedono a Londra.

Il dott. Acheson ha anche detto che l'uso [illegible] per bloccare la malattia [illegible] disponibile prima di [illegible]que anni.

L'attentato era stato preannunciato per telefono da un gruppo di estrema sinistra

UN'AUTO-BOMBA ESPLODE A SANTIAGO DEL CILE NEI [illegible] USA: UN [illegible] E [illegible] FERITI

SANTIAGO — Ha causato un morto e due feriti l'esplosione di un'auto piena di dinamite avvenuta ieri [illegible] nelle adiacenze del consolato statunitense a Sa[illegible]. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini compresi quelli della rappresentanza Usa.

L'[illegible] è rimasto ucciso si trovava al volante della vettura, una Volkswagen. [illegible] stato identificato per un cileno [illegible] anni. Due guardie in servizio davanti al consolato sono rimaste ferite.

L'attentato era [illegible] preceduto da una telefonata [illegible]nima a un'agenzia di stampa nel [illegible] della quale era stata preannunciata l'esplosione [illegible] due auto nelle vicinanze del consolato. L'autore della chiamata aveva detto di appartenere al fronte patriottico [illegible] Manuel Rodriguez, un gruppo armato di estrema sinistra.

Santiago. I vigili del fuoco tentano di spegnere l'incendio provocato dall'esplosione

Per verificare se hanno amministrato onestamente

PERU', [illegible] DEL [illegible]

LIMA — Tutti i dirigenti e i funzionari di grado elevato appartenenti al partito di «Azione popolare» (che è stato al governo del Paese [illegible] 1980 fino a oggi) dovranno restare in territorio peruviano e non potranno quindi espatriare per il tempo che si renderà necessario a dimostrare che hanno agito onestamente nell'amministrare i beni dello Stato: sarà questo il contenuto della prima mozione che sarà presentata per la discussione e l'approvazione al nuovo Parlamento peruviano il giorno stesso della sua entrata [illegible] funzione dopo le recenti elezioni generali, e che è prevista per il 28 luglio prossimo.

I rappresentanti dell'«Apra» (il partito di stampo [illegible] socialdemocratico guidato dal nuovo presidente eletto, Alan Garcia Perez, che ha la maggioranza assoluta dei seggi sia alla Camera sia al Senato), della «Izquierda unida» («Sinistra unita», vale a dire l'unione dei partiti comunisti [illegible] Perù, che rappresenta la seconda forza politica del Paese) e [illegible] stesso principale raggruppamento dell'opposizione, il partito conservatore «popolar cristiano», si [illegible] trovati d'accordo «sulla necessità vitale per la democrazia» che «non restino impuniti eventuali imbrogli» che fossero stati compiuti ai danni dello [illegible] da personalità e funzionari del regime uscente.

I tre partiti hanno [illegible] insieme più dell'ottanta [illegible] dei voti nelle elezioni politiche generali che si sono tenute il 14 aprile scorso.

«La mozione rappresenta [illegible] tappa storica nel cammino della democrazia peruviana poiché segna l'inizio di una nuova interpretazione della morale pubblica», [illegible] dichiarato ai giornalisti un portavoce dell'«Apra». «La moralizzazione — ha ancora voluto aggiungere lo stesso portavoce — dovrà esser compiuta a fondo, succeda quel che succeda».

Da anni e anni, i giornali che riflettono la voce dell'opposizione (alla quale apparteneva l'«Apra» prima delle ultime elezioni) andavano denunciando gravi irregolarità nell'andamento della pubblica amministrazione [illegible] nessuna iniziativa era stata fino a questo momento adottata per indagare a fondo e mettere sotto accusa possibili responsabili.

In ordine di tempo l'ultimo scandalo a verificarsi — denunciato anche recentemente in [illegible] pubblico discorso del nuovo presidente Alan Garcia — riguarda «Petroperù», l'impresa petrolifera nazionale che avrebbe fatto figurare nei suoi bilanci perdite come guadagni e dalle cui [illegible] sarebbero scomparsi circa seicento milioni di dollari.

> *La decisione è del nuovo capo dello Stato Alan Garcia: d'accordo i tre principali partiti. «Una nuova interpretazione della morale pubblica»*

Contengono prodotti antigelo

[illegible] ACCUSA I VINI [illegible]

> *Si allarga lo scandalo delle bottiglie al glicoletilene, messe fuori legge in Svizzera e nelle due Germanie*

LONDRA — Sta assumendo dimensioni sempre più vaste lo scandalo [illegible] vini austriaci cosiddetti «all'antigelo». Dopo [illegible] rati velenosi e quindi fuorilegge nella Repubblica federale tedesca e successiva[illegible] nella Svizzera, i vini [illegible] questione sono [illegible] messi sotto accusa anche [illegible] Re[illegible] Unito e nella Germania [illegible]mocratica.

Il ministero britannico per l'Agricoltura ha infatti vivamente consigliato i consumatori inglesi di [illegible] dall'acquistare vini importati dall'Austria in seguito alla scoperta della presenza di glicoletilene [illegible] una bottiglia [illegible] «St. Georgener» spatelese [illegible] 1982.

E' risultato che il vino, prodotto nella provincia austriaca di Burgenland e imbottigliato nella Repubblica federale tedesca, conteneva dieci grammi di quel composto chimico, che viene abitualmente usato per la fabbricazione dell'antigelo per automobili.

La allarmante scoperta è stata fatta durante un controllo effettuato su campioni scelti a caso nella cittadina di Barnsely, nel Nord dell'Inghilterra.

Nella Repubblica democratica tedesca le autorità competenti hanno a loro volta bloccato la vendita di quelle marche di vini austriaci nei quali è stato trovato sinora il pericoloso additivo chimico.

Si tratta, in Germania democratica, [illegible] un provvedimento [illegible] in via cautelativa, in quanto gli accertamenti effettuati hanno dato fino a questo momento esito negativo.

Denuncia del presidente cubano

[illegible] «GLI USA [illegible] VOGLION [illegible]»

L'AVANA — Il pre[illegible] cubano Fidel Castro, [illegible] termine della conferenza dei sindacalisti latino-americani sul tema del debito estero, ha [illegible] che il g[illegible] degli Stati Uniti s[illegible] pensando nuovamente di eliminarlo [illegible]sicamente.

Lo ha fatto nel corso di una lunga chiacchierata con i dele[illegible] hanno partecipato alla conferenza. La conversa[illegible] tra la sorpresa generale, è stato il suo modo di siglare la conclusione della conferenza in sostituzione del tradizionale discorso che tutti [illegible] aspettavano.

«Gli statunitensi — [illegible] fermato il presidente cubano — sono in parte disperati [illegible] in parte [illegible] la campagna internazionale contro il debito estero che sto conducendo». «Comunque — ha aggiunto — è bene che sappiano che noi siamo perfettamente [illegible] del loro piani».

Quanto al [illegible] estero, Castro ha [illegible] che, se continua la situazione attuale, «in America Latina si verificheranno esplosioni sociali». [illegible] dico nulla di certo — ha specificato —, però po[illegible] darsi che una sommossa sociale sbocchi [illegible] una rivoluzione».

Il presidente cubano ha poi ammesso [illegible] in alcuni Paesi del continente latino-americano sono [illegible] possibili dei colpi di Stato, [illegible] precisato che «la crisi è talmente grande che non credo che i [illegible] si sentano spinti a [illegible] carico del governo poiché i Paesi sono oggi ingovernabili».

Per quanto riguarda l'appello contenuto nel documento [illegible] della conferenza in cui i [illegible] hanno invitato all'unità [illegible] azione per risolvere il problema del debito estero, Fidel Castro ha [illegible] che per vincere quella battaglia [illegible] pagarlo, applicare il [illegible] ordine economico internazionale (Noei) approvato dieci anni fa dalle Nazioni Unite, ma di cui i Paesi ricchi non vogliono sentir parlare, e creare un ampio fronte senza nessun tipo di esclusioni». «E chi volesse appartarsene — ha concluso il presidente — [illegible] decida per suo conto, però non lo dobbiamo fare noi».

Il colloquio tra Fidel Castro ed i sindacalisti latino-americani è [illegible] oltre tre ore.

Sul Ranrapalika 14 scalatori del Cai di Genova

[illegible] NELLE [illegible] DI ALPINISTI ITALIANI

LIMA — Quattordici scalatori di una delle più conosciute scuole [illegible] alpinismo, la scuola nazionale di alpinismo del Cai [illegible] Figari» di Genova, ha conquistato nei giorni scorsi il nevado «Ranrapalika» (6140 metri sul livello del mare) nella Cordigliera andina.

Della spedizione facevano parte — tra gli altri — Vitto[illegible] (capo del gruppo), [illegible] istruttori di alpinismo Sergio Casaleggio, Giorgio Bertone e la guida alpina Daniele De Meneghi.

Si tratta della prima volta [illegible] storia dell'alpinismo italiano che un'intera scuola compie un'impresa di tale importanza: la cima «Ranrapalika» è stata raggiunta percorrendo la difficile parete Nord-Nord-Est, interamente [illegible] ghiaccio e che presenta [illegible] difficoltà soprattutto a causa [illegible] ghiaccio andino, notoriamente [illegible] compatto [illegible] quello alpino o [illegible]

La spedizione («Yuraq Janka», «Cordigliera Bianca» in quechua, l'antica lingua [illegible] popolo incaico, tuttora parlata sugli altipiani andini) [illegible] stata patrocinata dal Comune di Genova, dalla Regione Liguria, [illegible] Provincia di Genova e dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Dopo [illegible] impresa, prima di [illegible] a Lima, uno degli istruttori, il vicecapo spedizione Giorgio Bertone, insieme alla moglie Anna Presle e ad un'altra scalatrice, Carla Profumo, ha compiuto [illegible] prima [illegible] della [illegible] isolata cima «Diablo Mudo», nella cordigliera «Huayhuash» (centro andino).

L'ascensione è stata compiuta dopo quattro giorni di avvicinamento, in puro stile alpino, cioè [illegible] l'aiuto [illegible] alcuna guida locale, senza [illegible] fissi, in una sola giornata.

I SOVIETICI NELL'ATLANTICO

[illegible] sovietico fotografato [illegible] durante [illegible] Patto [illegible]. L'esercitazione dovrebbe [illegible] a sperimentare un [illegible] di rifornimenti all'Europa

LA DROGA [illegible] DAL [illegible]

MIAMI — Il traffico di stupefacenti negli [illegible] Uniti si è trasferito nei cieli. [illegible] uomo è [illegible] a West Palm Beach dopo essersi paracadutato da un aereo da cui erano stati lanciati [illegible] pani contenenti cocaina per un valore [illegible] milioni [illegible] dollari.

Fonti della speciale squadra antinarcotici americana hanno detto di aver fermato anche un sospetto complice [illegible] trafficante-paracadutista, trovato con un congegno elettronico per rintracciare le sei borse lanciate dall'aereo imbottite con 225 chilogrammi di cocaina.

«Sembra una storia alla James Bond», ha dichiarato la portavoce della Guardia di finanza Usa, Ketty Prior. Il paracadutista, Karl Eriksson, di trentadue anni e il suo sospettato complice, William Rice, di 41, sono stati accusati di tentativo [illegible] spaccio di cocaina.

EX GESTANTE PRETENDE UN MILIARDO

NEW YORK — Un'ex gestante accusata ingiustamente [illegible] rubato un pallone nascondendolo sotto il vestito ha adito le vie legali e ha chiesto [illegible] dollari di danni (oltre un miliardo di lire). Il fatto [illegible] allo scorso febbraio. [illegible] signora [illegible] Nelson, 33 anni, agli ultimi giorni [illegible] gravidanza, [illegible] reca da «Irving's» allo scopo di visionare [illegible] vogatore per gli esercizi post-parto. La donna viene affrontata dal vice direttore di «Irving's» al quale una cassiera, [illegible] in [illegible] della pancia della cliente, ha [illegible] che questa ha [illegible] pallone di pallacanestro e l'ha nascosto sotto il vestito.

Posta di fronte all'alternativa, spogliarsi o [illegible] portata al commissariato, la donna è costretta ad uno spogliarello davanti a 6 uomini. La signora resta talmente choccata dall'episodio che a qualche ora di [illegible] cominciano le doglie.

Il cronista accompagna quaranta turisti in Urss

L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA: LA RUSSIA IN 7 GIORNI

C'è un [illegible] turismo [illegible] atto, di cui si parla poco o niente, anche se ha dimensioni inusitate: quello verso l'Unione Sovietica. Forse [illegible] tutti sanno infatti che per sei settimane di fila è partito da Torino Caselle un volo charter (areomobili dell'Aeroflot) completo (sui [illegible] passeggeri) alla volta di Mosca e Leningrado. Partenze analoghe sono avvenute [illegible] Forlì, Pisa, Venezia. Lo stesso aereo riportava in Italia le comitive e, dopo un breve scalo, ripartiva a pieno carico. La «catena» è cominciata il 25 maggio scorso e si è conclusa il 6 luglio; si è trattato di un'iniziativa in pool [illegible] Italturist e Etli, che ha portato alcune migliaia di italiani per la prima volta oltre cortina. Sarà stato anche per il prezzo contenuto, [illegible] mila lire circa [illegible] il volo andata e ritorno, una settimana di soggiorno, pensione completa e tratta [illegible] Leningrado-Mosca, [illegible] anche per la grande curiosità nei confronti di un Paese diverso e antitetico, nel bene e nel male, [illegible] modelli occidentali e capitalisti. Il fatto è che migliaia di italiani hanno visitato [illegible] la prima [illegible] (o sono tornati) la patria [illegible] socialismo reale, non tanto per divertirsi, ma [illegible] viaggio d'istruzione.

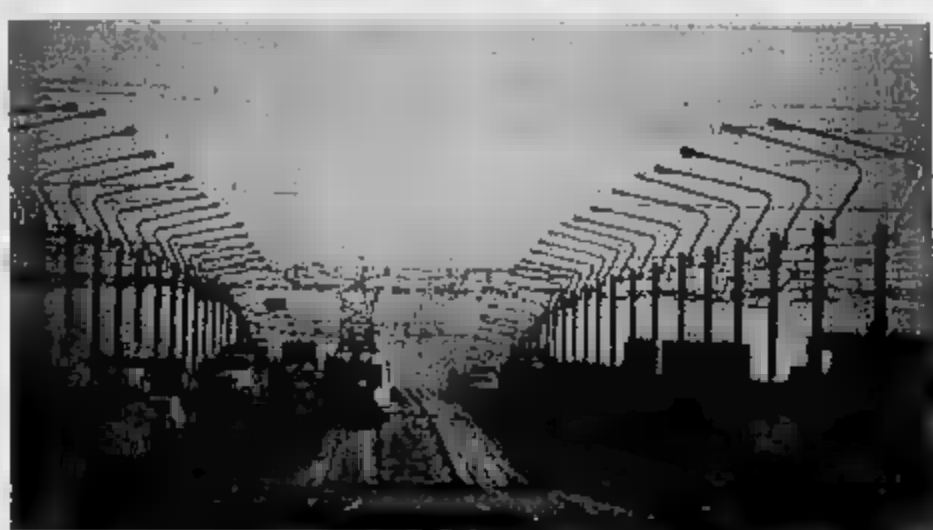
I turisti in Urss [illegible] certo una novità, ma non sono mai stati tanto numerosi come negli ultimi anni; non solo europei, francesi, in[illegible], tedeschi dell'Est e dell'Ovest e dei [illegible] Patto [illegible] Varsavia (che [illegible] fanno notizia), [illegible] anche americani: [illegible] di studenti delle più celebri università Usa e gruppi di russi pensionati [illegible] Pennsylvania o del Maine, [illegible] vanno a controllare da vicino come vivono quei «diavoli di comunisti».

I sovietici, com'è noto, hanno fame di valuta pregiata, [illegible] il livello dei [illegible] è ancora lontanissimo dagli standard occidentali, il servizio e la gastronomia sono mediocri, gli alberghi, tutti giganti da mille a duemila [illegible], hanno problemi logistici insormontabili. Molti rinunciano a tornare in camera per un pisolino o altro, pur di non dover affrontare la ressa agli ascensori e i corridoi interminabili che portano alle [illegible]. Ma nell'insieme l'esperienza vale la spesa e la fatica, poiché alla fine, come succede sempre al ritorno da ogni viaggio, le cose negative sbiadiscono e rimangono nella memoria gli incontri con la gente, l'emozione di scoprire «l'altra faccia della luna», di aver camminato sulla Prospettiva Nevskij di Leningrado, aver [illegible] piede sulla Piazza Rossa e visto coi propri occhi la Collina Lenin, l'ex Colle dei Passeri di Bulgacov.

Questo è un breve reportage turistico di un cronista che, per [illegible] settimana, ha fatto l'accompagnatore di un [illegible]ppo di 40 persone in visita all'Urss.

Da Torino a Leningrado si [illegible] circa [illegible] e [illegible] di volo; in fase di atterraggio la città appare [illegible] da grandi foreste di conifere, chiazze con [illegible] orti privati [illegible] le case, il golfo di Finlandia chiaro [illegible] Ovest, per [illegible] delle «notti bianche» di giugno. Leningrado, seconda città dell'Urss, [illegible] oggi [illegible] milioni di abitanti. Al tempi dello zar si chiamava San Pietroburgo, [illegible] 1914 al 1924 fu ribattezzata Pietrogrado per togliere il suffisso tedesco «burg» che vuol dire città; infine, alla [illegible] di Lenin, assunse il toponimo attuale.

I passeggeri [illegible] charter sono 140; le formalità di polizia e [illegible]na non [illegible] più lunghe di quelle [illegible] altre frontiere; quattro [illegible] di fabbricazione ungherese trasportano la truppa assonnata (si arriva all'alba), verso la [illegible]. Si arriva di domenica mattina presto e il traffico, [illegible] rado normalmente, non c'è quasi. L'albergo è il Moskva, [illegible] moderno, al principio [illegible] Prospettiva Nevskij, sulle [illegible] della Neva: immenso, labirintico.

Il gigantesco hotel Pribaltiiskaja a Leningrado. Sopra: un ponte sulla Neva

La hall è invasa da turisti imbizzarriti e carionate di bagagli, per la cerimonia caotica [illegible] dell'assegnazione delle [illegible]. Davanti all'hotel pochissime auto, rari taxi, e uno schieramento di autobus dell'Intourist (azienda turistica di Stato) ad uso degli stranieri. Proprio di fronte al Moskva c'è il complesso dell'ex monastero, chiesa ortodossa (aperta al culto), un grande parco e cimitero sconsacrato dove ci sono, tra le altre, le tombe di Alessandro Nevskij, Gogol, Ciaicovski. E' domenica mattina: la chiesa è affollata: i fedeli fanno ampi [illegible]ni di croce e s'inchinano; davanti alle icone ardono dozzine di ceri sottili. Il pope intona salmi con voce di tuono, il coro canta splendidamente antichi brani sacri di evidente origine popolare. Le beghine vendono santini e candele. Fuori dal sagrato so[illegible] alcuni mendicanti. [illegible] troppo facile farsi af[illegible] dall'atmosfera da «santa madre Russia», [illegible] il contagio è inevitabile.

Prima tappa del tour: Leningrado. Giornate piene, orari rigidi

QUASI UN'INDIGESTIONE [illegible] MERAVIGLIE

«Code» italiane [illegible] «code» [illegible] che [illegible]

Altre immagini di Leningrado. [illegible] sinistra: tele all'Ermitage. In basso: l'ingresso di un magazzino Berioszka. A destra: [illegible] nel giardino di Pietrodvoretz

Le giornate sono piene, scandite da orari rigidi, ma con ampi spazi liberi (a piacere) o dedicati allo shopping nei «Berioska» (il nome significa «piccola betulla», e si tratta di magazzini dove si acquista solo con valuta pregiata, dollari e perfino lire italiane). Gli oggetti disponibili non sono granché, ma i turisti s'ingozzano comunque di matrjoske, balalaiche, cianfrusaglie e monili d'ambra.

Cordiali i rapporti [illegible] le guide, ragazzi e ragazze che parlano un italiano perfetto; molti [illegible] studenti ingaggiati per questi periodi d'emergenza e che si fanno le ossa lavorando d'estate. Sono passati i tempi degli accompagnatori [illegible]: oggi ci sono Ludmilla, Tatiana, Serghiei, Julia, Anatolj; giovani [illegible]ti, gentili, efficienti.

[illegible] visita [illegible] estiva degli [illegible] di Pietrodvoretz si [illegible] in genere con un aliscafo che taglia il golfo di Finlandia e approda ad un pontile sferzato dal vento; il ritorno è in bus. Il parco e le palazzine sono affollati di visitatori sovietici e stranieri che fotografano le centinaia di fontane e statue di bronzo dorato sparse tra il verde. Le meraviglie di Leningrado sono tali e tante che si rischia l'indigestione. I canali che traversano la città, l'impianto urbanistico imperiale, immenso e sfarzoso, il Palazzo d'Inverno, che ospita il museo dell'Ermitage, con la smisurata piazza antistante, che s'immagina d'inverno spazzata dalle bufere di neve. La cattedrale di Sant'Isacco, sconsacrata, una delle cupole più alte del mondo (101 metri), la Fortezza di Pietro e Paolo sulle rive della Neva, la piazza del Palazzo dell'Ammiragliato con la guglia dorata alta 72 metri, simbolo della città, la Punta monumentale dell'isola Vassilievskij, i ponti che si aprono [illegible] di notte [illegible] lasciare passare il naviglio pesante. Perfino l'hotel Pribaltiiskaja, un mostro costruito pochi anni fa dai finlandesi in riva al Baltico, col suo aspetto spettrale e gelido, diventa una cosa da vedere.

Il tempo è variabile, lo stesso che abbiamo lasciato in Nord Italia, sole, un po' di pioggia; il crepuscolo dura fino quasi all'una di notte. Il gruppo scopre con versi di meraviglia le profondità inusitate della metropolitana (a [illegible] metri sottoterra) con scale mobili rapide e vertiginose. Una nota sulle code che esistono ancora dappertutto. Una grossa differenza tra la «coda» italiana e quella russa (ma anche inglese), è che queste ultime sono ordinate e quindi lunghe ed evidenti. In Italia la coda è un mucchio informe che fa un'impressione diversa.

Renato Scagliola

(1 - Continua sabato 27)

Scacchi

KARPOV TORNA ALLE GARE PRIMO IMPEGNO IL TORNEO DI AMSTERDAM

[illegible] torneo interzonale in corso a Biel (Svizzera) cui spetta designare gli ultimi quattro giocatori che prenderanno parte, in ottobre, al Torneo dei candidati di Montpellier, il sovietico Vaganjan, numero [illegible] delle classifiche mondiali, è autorevolmente al comando confermandosi, insieme ad Alexander Beljavsky, numero tre insieme all'olandese Timman, il più valido rincalzo russo della coppia Karpov-Kasparov nelle [illegible]petizioni internazionali. Prima di partire alla volta della Svizzera, Vaganjan ha preso parte, a Mosca, a un torneo nazionale nel quale si è imposto agevolmente, [illegible] un'unica sconfitta [illegible] vi proponiamo.

Svesnikov-Vaganjan

(Difesa Francese): 1. e4, e6; 2. d4, d5; 3. e5, Ce7; 4. Cf3, b6; 5. c3, Dd7; 6. a4, a5; 7. Ca3, Aa6; 8. Axa6, Cxa6; 9. 0-0, c6; 10. Dd3, [illegible]; 11. Cc2, c5; 12. h4, c4; 13. De2, h5; [illegible]. Ag5, [illegible]; 15. Tfb1, Ae7; 16. Axe7, Cxe7; 17. Ce3, Tb8; [illegible] b3, [illegible] [illegible]. Txb3, Cf5; [illegible]. Cxf5, exf5; 21. Cg5, Th6; [illegible]. Ch3, [illegible]; 23. Df3, De4; 24. Tba1, g6; 25. Cf4, Rd7; 26. Tb1, Rc6; 27. Tab3, b5; 28. Dg3, Th7; 29. Dg5, Rd7; 30. Df6, Dc6; 31. e6+, Cxe6; 32. Cd3, Rc8; 33. Ce5, De7; 34. Cxg6, Tb7; 35. Dxf5, Tg7; 36. Txb5, Txb5; 37. Dxd5, il Nero abbandona. Quali sono le cause della sconfitta del Nero? Un'apertura forse troppo «estrosa», la debolezza dei pedoni e la posizione esposta del Re.

La [illegible] principale [illegible] settimana rimane comunque il ritorno alle gare, [illegible]po un'assenza protrattasi per oltre [illegible] mesi, di Anatoly Karpov. Il campione del mondo si è iscritto al torneo esagonale Ohra di Amsterdam, [illegible] ha preso il via lunedì scorso.

La formula di gara, a girone doppio, gli vede [illegible] posti [illegible] esponenti della scuola britannica, Nunn e Miles, Sunye-Neto, Martinovic e Jan Timman, sicuramente il più pericoloso avversario del sovietico e che, in passato, è già [illegible] nell'impresa di batterlo. Timman è fresco vincitore dell'interzonale messicano di Taxco [illegible] quale è tratta la seguente partita.

Speelman-Timman

(Partita Inglese): 1. c4, e5; 2. [illegible], [illegible]; 3. g3, Axc3; 4. bxc3, Cc6; 5. Ag2, Cge7; 6. c5, b6; 7. Aa3, Ab7; 8. d4, d5; 9. cxd6 e.p., cxd6; 10. dxe5, dxe5; 11. Da4, 0-0; 12. Td1, Dc8; [illegible]. Cf3, [illegible]; 14. 0-0, Ca5; 15. Cxe5, Axg2; [illegible]. Rxg2, De6; 17. Cf3, [illegible]. Una mossa [illegible] po' arrischiata che offre ampi controgiochi all'avversario. [illegible]. Td7, Cd5; 19. Txa7, Tad8; [illegible]. Cg5, Dxe2; 21. Ac1, Cc4; 22. Rg1, [illegible]; 23. Cf7, Cxc3; 24. Dc5, Td1; [illegible]. Txd1, Cxd1; 26. Ch6+, gxh6; 27. Dxf8, De1+; 28. Rg2, [illegible]+; [illegible]. Rg1, Dg6; 30. Dd4, Te1+; 31. Rg2, De4+; 32. Dxe4, Txe4. A questo punto il Bianco potrebbe abbandonare. Invece preferisce proseguire per altre otto [illegible] [illegible]se.

Il fatto più rilevante del torneo [illegible] è [illegible] la brutta prova [illegible] rappresentanti sovietici. Il [illegible] Michail Tal si è dimostrato all'altezza [illegible] situazione, qualificandosi insieme a Nogueiras e a Speggett. Trasferta negativa per Balashov, [illegible] malatosi a metà gara e ritirato, e per Romanishin.

● Questo pomeriggio, nell'ambito della manifestazione «Scacchimare», ad Albissola si terrà, con inizio alle ore 15,30, il quarto torneo semilampo. Si gioca presso il Bar Testa, in piazza del Popolo.

A cura [illegible]
Ferruccio Pezzuto

Bridge

[illegible] [illegible] LA [illegible] ETA' LA [illegible] DELL'UNITRE [illegible] PELLICE

L'esperimento, tentato [illegible] Unitre di Torre Pellice, di istituire dei corsi di Bridge per la terza età, offre lo spunto [illegible] alcune considerazioni che hanno come tema quello [illegible] difficile periodo [illegible] vita [illegible] aspetta tutti noi, l'anzianità, e un tipo di gioco la cui complessità tecnica ha sovente, come rovescio della medaglia, la frivolezza dell'ambiente.

A Bruno Frache, che ha avuto cura di organizzare nei locali dell'hotel Du Parc queste riunioni, chiediamo un bilancio.

«Il successo va certa[illegible] oltre le più rosee aspettative. [illegible] un [illegible] iniziale di 25 iscritti siamo passati ai 50 di oggi. Un incremento del cento per cento, anche se si tratta di cifre in sé [illegible] forse di cose i corsi non sono stati pubblicizzati. [illegible] non siamo un [illegible] Hotel di riviera con passaggio turbinoso di clienti), mi pare assolutamente positivo.

«Il mio albergo da anni è considerato dagli anziani [illegible] luogo di vacanze distensive. Abbiamo [illegible] mantenerci [illegible] po' vecchio stile. [illegible] [illegible] questo Bridge mi ha impressionato».

Pare la conferma che ai vecchietti [illegible] [illegible] manoire ben altro che passeggiatine, scala quaranta e televisione. I campioni di Bridge, richiesti su quali siano, a loro avviso, le maggiori difficoltà per un esordiente dicono che un primo impatto negativo può essere quello di accorgersi che i risultati non sono né immediati né tantomeno subito spettacolari. Il Bridge è insomma un gioco che — parliamo del praticantato — non «diverte» come lo po[illegible] un camino; è una [illegible] [illegible] ha bisogno di s[illegible]o, di applicazione e di attenzione e necessita di [illegible] rapporto estremamente lucido [illegible] un compagno.

Tutta questa trafiera per dire — e tutto lo dimostra in quest'esperimento — che l'anziano è estre[illegible] gratificato di essere [illegible] alla prova, di dimostrare che è all'altezza (come, di fatto è) di un compito che non sia esclusivamente quello di [illegible] trabbandare l'attesa, distratta fin che si vuole, [illegible] pur sempre attesa.

L'anziano, specie se inserito [illegible] una comunità, non che il [illegible]ogno ha pure la possibilità di esprimere tutto l'enorme potenziale politico che [illegible] rimane. [illegible] qui si sta parlando [illegible] giochi, di frivolezze. Ma l'esperimento di Torre Pellice dimostra che alcuni giochi non vanno considerati puramente tali e che, anzi, potrebbero promuoversi quando [illegible] [illegible] un qualche [illegible] sociale.

Ciò potrebbe benissimo avvenire e dovrebbe avvenire sempre, ma la [illegible] [illegible] a pugni con le immagini che si [illegible] volute creare [illegible] certi giochi e di certi sport. In questo caso, prova [illegible] [illegible] detto sia che la Federazione neppure è a [illegible] di queste iniziative Unitre di Bridge e non solo, [illegible] [illegible] troppo chiedere, non sov[illegible] i volonterosi istruttori con materiale [illegible]tico (carte, [illegible] e quant'altro). E che tocca fare a privati selanti con roba di recupero [illegible] ai circoli, ma nemmeno tre righini compaiono in proposito sulla rivista sua, *Bridge d'Italia*, che è pubblicazione cospicua, pesante [illegible] carte patinate sulle quali si dà ampio rilievo al lato mondano del [illegible] con quello [illegible] [illegible] dove non manca [illegible] il riferimento [illegible] *griffes* più in vista: *«Straordinario il grande slam realizzato* [illegible] [illegible] *e Y. lei in abito di...»*.

Sono cose che hanno [illegible] loro lato di bagginerìa che potrebbe [illegible] vantaggio essere riscattato da un più ampio interessamento [illegible] l'attività briggistica degli anziani, [illegible] una maggior sua promozione e diffusione. Se il Bridge dev'essere considerato sport, lo sia anche in questa versione, di blando [illegible] continuato esercizio della mente, un lento nuoto che può tenere a galla [illegible] tanti di noi.

A cura di
Paolo Brunati

Domani a Silverstone il G. P. d'Inghilterra

ROSBERG, UNA SAETTA

MA ALBORETO TEME SOPRATTUTTO PROST

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE — Keke Rosberg lancia la [illegible] sfida. Ieri il «finlandese volante» ha ottenuto il miglior tempo nel primo turno di qualificazione del Gran Premio d'Inghilterra. Un risultato incredibile, una media, 258,061 chilometri orari, che non era mai stata raggiunta dalla Formula 1. I suoi avversari non gli sono stati da meno: Prost, Senna, Alboreto e De Angelis hanno cercato di emulare lo scatenato pilota della Williams.

Ma Keke [illegible] compiuto un capolavoro. Un giro q[illegible] folle, con la macchina sempre di traverso all'uscita di ogni curva, che faceva tornare alla memoria i vecchi tempi quando alcuni piloti, proprio come Rosberg, davano tutto, oltre i limiti delle vetture. Una guida che forse non rende neppure al massimo. Se fosse più pulita probabilmente i tempi sarebbero ancora inferiori. Ma Keke è fatto così, capace soprattutto di guidare con il cuore più che con la mente.

Ora lo scandinavo si candida come uno dei principali avversari per Michele Alboreto. Il secondo posto a Le Castellet, ora il giro più veloce a Silverstone. Dove finirà la sua corsa?

«Io non ho nessuna intenzione di fermarmi — dice Rosberg — *ma di continuare. Questo non significa che penso di* [illegible] *già il titolo mondiale a portata di mano. Per il momento mi accontento ancora di vivere alla giornata, di tentare di ottenere il massimo possibile in ogni corsa come è nel mio temperamento. Poi i conti li faremo alla fine»*.

Gli altri, però, non credono a queste parole. Alboreto appare abbastanza preoccupato del ritorno di Rosberg.

«Certo, la situazione non è facile — afferma il milanese — *ma debbo dire che continuo ad avere una grande fiducia nella mia squadra e nella vettura. Qui in Inghilterra siamo andati oltre alle mie aspettative. Ho ottenuto il quarto tempo e Johansson è risultato ottavo. Non è un piazzamento malvagio se si considerano i tempi che avevamo ottenuto nelle prove libere di un mese fa. La vettura marcia abbastanza bene, dobbiamo ancora regolarla in maniera giusta ma per la corsa di domani dovremmo essere competitivi. Una competitività che del resto non abbiamo mai perso dall'inizio della stagione. Non dimenticate che a Le Castellet io ero partito in terza posizione. Il mio compagno di squadra Johansson era scattato in quattordicesima. Lui è arrivato quarto, io sono stato costretto all'abbandono subito. Se non fosse successo un inconveniente meccanico probabilmente sarei salito sul podio. Questo significa che la Ferrari è sempre ben presente ed è una delle macchine da battere»*.

C'è anche il pericolo Prost. La vettura del francese ieri ha girato come un orologio ed ha ottenuto il secondo tempo, staccata soltanto di 2 decimi da quella di Rosberg. *«Questo è un pericolo serio* — ammette Alboreto —. *La McLaren per me è sempre la vettura più regolare e non dovremmo sorprenderci se domani dovessimo fare i conti soprattutto con Prost e con Lauda. In ogni caso* — come ho detto — *ritengo che la Ferrari non sarà da meno e che potremmo ingaggiare una bella lotta* [illegible]*ino alla fine* [illegible] *gara»*.

Molto importante per la corsa (che è su 65 giri) saranno nuovamente i consumi. Pare che dai calcoli dei tecnici nella prima giornata di prove, travagliata pure dal maltempo, cioè dalla pioggia, si sia constatato che i consumi di benzina della pista di Silverstone sono rilevanti. E torna quindi della massima importanza il miglior compromesso fra la potenza da dare ai motori e le prestazioni che si vogliono ottenere. Chi risolverà meglio l'equazione forse avrà partita vinta.

Cristiano Chiavegato

Michele Alboreto, attuale leader del campionato di F. 1

Dopo la sentenza della Disciplinare

PADOVA IN C1 IL CAGLIARI RIPESCATO IN B

MILANO — Retrocessione in serie «C-1» per il Padova, inibizione per [illegible] anni al dirigente [illegible] società patavina Angelo Zarpellon, squalifica per 5 anni per i giocatori del Taranto Sgarbossa, Paese, Chimenti [illegible] Frappampina; squalifica per 30 mesi al giocatore tarantino Bertazzon; proposta per tutti costoro, [illegible] eccezione di Bertazzon, di preclusione alla permanenza [illegible] Figc; [illegible] per il presidente [illegible] Padova Ivo Antonino Pilotto. Questa la sentenza [illegible] ieri dalla Disciplinare [illegible] [illegible] Taranto-Padova.

La notizia ha portato entusiasmo in Sardegna, poiché la condanna del Padova significa ripescaggio in B del Cagliari.

Dopo [illegible] ieri sera i difensori [illegible] Sgarbossa e Bertazzon avevano chiesto di limitare al minimo [illegible] pena da infliggere ai [illegible] confessi, ieri [illegible] toccato agli [illegible] difensori tentare [illegible] [illegible] l'accusa. Tutti hanno cercato di dare [illegible] alla ritrattazione di Sgarbossa stesso davanti [illegible] «Disciplinare». Nella ritrattazione, il giocatore tarantino [illegible] scagionato i tre compagni di squadra Paese, Frappampina e Chimenti; i difensori ne hanno quindi chiesto l'assoluzione. Per Paese — coinvol[illegible] anche dalla confessione di Bertazzon — i legali Franci e [illegible] hanno sostenuto l'inattendibilità [illegible] Bertazzon stesso, [illegible] luce [illegible] una perizia che [illegible] definisce psicolabile. Le arringhe più lunghe sono state dei difensori [illegible] consigliere del Padova Zarpellon, [illegible] presidente Pilotto e della società patavina. L'avv. Chiello [illegible] in particolare valutato i comportamenti di Sgarbossa e del teste [illegible]chetti. *«Quest'ultimo sostiene di averselo avuto con il Taranto ma tutto il materiale raccolto porta alla conclusione che intendesse colpire il* [illegible]*»*.

Ha chiesto l'assoluzione del suo assistito perché in giustizia ordinaria *«questo sarebbe il classico caso* [illegible] *insufficien*[illegible] *di prove»*.

Molto realisticamente, nella sua arringa l'avvocato Antonelli, difensore del Padova, ha affermato che il fatto che la partita sia stata alterata *«anche se non sappiamo da chi»* è indubbio e [illegible] *«che il Padova ne ha tratto giovamento»*. La conseguenza, quindi, non può essere che una retrocessione per [illegible]sponsabilità presunta. Antonelli si è augurato almeno l'assoluzione [illegible] presidente Pilotto, in quanto estraneo alla vicenda. Molto duro il commento dell'avv. Paolo Galgani, che ha [illegible] appunto Pilotto. Il legale ha sostenuto [illegible] [illegible] credere che *«il motivo che ha spinto Becchetti a fare quel che [illegible] fatto sia stato l'amore per la giusti[illegible] federale e [illegible] [illegible] nei confronti dei dirigenti del Taranto. [illegible] troppo esperienza per non sapere che incastrava i giocatori tarantini, quelli che erano stati suoi fino a pochi giorni prima»*.

Secondo il legale *«Becchetti, anche se [illegible] possiamo dimostrarlo, ha interessi diretti. [illegible] crediamo che [illegible] che rifiuta nove milioni li rifiuta per altro»*. Galgani [illegible] [illegible] chiuso affermando che *«se Zarpellon per ipotesi fosse colpevole, potrebbe* [illegible] *avu[illegible] i soldi da altre* [illegible] *che possono essere interessate ad una escalation alla società oppure a* [illegible] *destabilizzazione. Pilotto in fondo è stato rinviato a giudizio sulla* [illegible] [illegible] *illazioni e presunzioni»*.

Epilogo del «pasticciaccio» Taranto-Padova, [illegible] il caso non è chiuso. [illegible] lo è per via dell'inevitabile ricorso alla Caf, ma non [illegible] [illegible] neppure forse per Corrado De [illegible] il quale ha precisato che *«ope*[illegible] *la necessità* [illegible] *decidere con la massima sollecitudine e quello che è stato deciso fino ad ora non significa che non* [illegible] *possano prendere provvedimenti nei confronti di altri tesserati e di un'altra società che eventualmente possa risultare coinvolta nell'illecito... L'indagine potrebbe non* [illegible] *chiusa»*.

In palio a Campione il titolo mondiale dei pesi superleggeri

SACCO CONTRO «CANE PAZZO» E' LA RIVINCITA DI UN MATCH-BURLA

Il primo incontro fu assegnato a Gene Hatcher quando era parso chiaramente superiore il pugile argentino (di origine italiana). Patrizio Oliva sfidante del vincitore

Nella foto a fianco: Ubaldo [illegible] [illegible] la giovane moglie

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPIONE D'ITALIA — Hatcher-Sacco, sette [illegible] dopo. A metà dicembre, a Fort Worth nel Texas, cioè praticamente nel cortile [illegible] casa sua, il baffuto Gene Hatcher, detto «Mad Dog» (cane pazzo) riuscì a salvare il titolo mondiale dei pesi superleggeri, versione Wba, dall'assalto dell'argentino [illegible] Sacco, [illegible] grazie ad un verdetto a maggioranza che scandal[illegible] persino i dirigenti della stessa World Boxing Association, personaggi che di intrallazzi ne hanno visti e fatti parecchi. Un giudice messicano [illegible] ritenuto nettamente vincitore il sudamericano (che [illegible] effetti, sia [illegible] di poco, [illegible] [illegible] il [illegible]gliore anche visto per tv) [illegible] [illegible] altri due, un panamense ed uno statunitense, [illegible] rivoltato la frittata dando [illegible] vittoria al pugile di casa.

Una grossa porcheria, che indusse la Wba a calpestare i suoi stessi regolamenti — che vietano [illegible] rivincite [illegible] te [illegible] i titoli mondiali — imponendo a Gene Hatcher di accettare una nuova sfida con Sacco prima di rimettere eventualmente in palio la sua corona con altri avversari. Ovviamente «Mad Dog» avrebbe visto bene una ripe[illegible]e [illegible] match [illegible] non ancora a Fort Worth [illegible] negli [illegible] ma Tito Lectoure, manager di Sacco, ha giusta[illegible] preteso una sede [illegible]trale, anche se [illegible] [illegible] accontentarsi di [illegible] [illegible] [illegible] borsa — praticamente [illegible] mancia, con le cifre [illegible] corrono — per lasciare [illegible] Hatcher [illegible] fetta [illegible] torta tanto ampia da convincerlo a rinunciare alla protezione del ring amico.

Ecco perché un combattimento che si preannuncia aspro, esaltante, tiratissimo, come questa [illegible] [illegible] tra il roccioso Hatcher, [illegible] [illegible] compressore che [illegible] [illegible] [illegible] difesa, [illegible] su doti prodigiose di incassatore ed il più classico, [illegible] furbo, più intelligente Sacco, pronipote di italiani originari di Cosenza, è approdato per domani sera (in diretta su Tv1 nella «Domenica sportiva») [illegible] una sede «asettica» [illegible] Campione d'Italia, nell'elegante ma piccolo Salone delle feste del Casinò, che garantisce [illegible] massima imparzialità [illegible] farà indubbiamente mancare l'atmosfera di gran tifo che è legata alla boxe.

Il clima da [illegible] è naturalmente [illegible] vantaggio per il più scientifico dei due pugili — Sacco, appunto — il quale potrà sviluppare [illegible] sua lucida boxe d'incontro, consapevole [illegible] una giuria veramente neutrale composta dal sudafricano Müller, dal coreano Jung Shoo e dall'italiano Priami — con l'arbitro messi[illegible] Magana sul ring senza diritto di [illegible] — certamente [illegible] consentirebbe ad Hatcher (come [illegible] invece a Fort Worth) [illegible] portare a termine le quindici riprese [illegible] una ferita [illegible] in Europa avrebbe senz'altro provocato la sospensione del match.

Ovviamente ora i due rivali si conoscono meglio ed anche Gene Hatcher sa quel che rischia ed è [illegible] ad un combattimento che [illegible] per lui [illegible] lotta [illegible] per smentire il pronostico. Sarà, in ogni [illegible] [illegible] battaglia spietata, che ci interessa direttamente — sia pure con sensazioni che vanno dallo scetticismo all'aperta [illegible] — in quanto il nostro Patrizio Oliva si è visto accreditare dalla Wba il ruolo di sfidante ufficiale del campione.

Appunto in proiezione futura, salirà sul ring anche il campione d'Europa, opposto [illegible] [illegible] avversario americano, tale Nick Parker, [illegible] sembra [illegible]re discreta quotazione, pur se ha un nome da personaggio [illegible] fumetti.

Se poi [illegible]liva incontrerà [illegible] [illegible] il vincitore della seconda sfida Hatcher-Sacco oppure, dopo una seconda, attenta osservazione [illegible] valore dei due pugili, [illegible] nuerà a parlare del [illegible] mondiale e a non sognarsi nemmeno di disputarlo, que[illegible] è tutto un altro discorso.

Gianni Pignata

Il presidente Nostini: «Non ci sono attenuanti valide»

E' GIA' COMINCIATO IL «PROCESSO» AGLI SPADISTI AZZURRI

DAL NOSTRO [illegible]

BARCELLONA — Arrivata in Spagna [illegible] un bottino di due medaglie di bronzo da difendere, la [illegible] spada si è venuta a trovare sul banco degli imputati a causa [illegible] sconcertante rendimento of[illegible] nella prova individuale, durante [illegible] quale [illegible] [illegible] cinque i nostri rappresentanti si sono ben presto [illegible] eliminare. Quattro al secondo turno (Manzi, [illegible], Mazzoni e l'esordiente vercellese Randazzo) e l'ultimo — il partenopeo Cuomo — al terzo. Un bilancio [illegible] per [illegible] squadra che — stando alle parole del presidente Nostini — si era presentata a Barcellona forte del terzo posto conquistato [illegible] due ultime più importanti manife[illegible]o con l'intento [illegible] acquisire nel contesto in[illegible] una presenza ancora più spiccata.

Logico che, proprio a [illegible] di questa premessa, la delusione sia ancora più forte. E' il stesso Nostini a rendersene interprete affermando: *«Mentre certi insuccessi* [illegible] *ragazze del fioretto possono* [illegible] *in qualche modo giustificati,* [illegible] *esempio con certe debolezze del sistema nervoso o con l'infortunio* [illegible] *Dorina Vaccaroni che da un po' di tempo* [illegible] *ritroviamo a mezzo servizio, per gli spadisti* [illegible] *ci* [illegible] *spiegazioni valide. Tra l'altro, le ragazze hanno almeno portato a casa un terzo posto con la Sparaciari, mentre gli uomini ben presto si sono sorprendentemente visti precludere* [illegible] *possibilità»*.

Considerazioni sconcertanti, visto che quella italiana avrebbe dovuto [illegible] la squadra da battere. *«E' vero* — replica il massimo dirigente federale — *speriamo almeno* [illegible] *questa volta sbagliata* [illegible] *cor*[illegible] *con la prova a squadre»*. Nostini azzarda anche un'autodifesa: *«Comunque credo che al mio posto il presidente di qualunque altra federazione* [illegible]*rebbe più che soddisfatto. In fin dei conti, come d'altra parte è consuetudine, la scherma italiana qualche medaglia* [illegible] *l'è* [illegible] *assicurata»*. E [illegible] è soddisfatto? *«Neppure per sogno»*.

Anche i diretti interessati tentano la [illegible] dell'au[illegible]. Dapprima parla il milanese Mazzoni, bronzo olimpico e mondiale a squadre, analogo piazzamento a Vienna 1983, campione d'Europa 1981 e vincitore della Coppa del Mondo 1982. *«Sperare nella rivincita non costa nulla e quindi è giusto manifestare fiducia anche se dimostrarci troppo ottimisti sarebbe una follia»*. Gli [illegible] quindi [illegible] Sandro Cuomo, bronzo olimpico e [illegible] a squadre, terzo [illegible] Coppa del Mondo di quest'anno. *«Possiamo migliorare, sicuramente non* [illegible] *peggiori degli altri. Abbiamo svolto* [illegible] *buona preparazione e ci siamo allenati molto, forse troppo. Può darsi, anzi, che proprio in questo punto sia il difetto perché siamo arrivati in Spagna sovraccaricati.* [illegible] *ad esempio* [illegible] [illegible] [illegible] *conclusione della Coppa del Mondo a* [illegible] [illegible] *ritiro* [illegible] *Madonna di Campiglio sono trascorsi soltanto* [illegible] *giorni. Un altro fattore* [illegible] *probabilmente ci ha danneggiati è stato il fatto* [illegible] [illegible] *fatti arrivare a Barcellona diversi giorni prima* [illegible] *gare. In questo modo la tensione è diventata ancora più forte»*.

Valutazioni, [illegible], ricerche di [illegible] che, a questo punto, hanno un valore alquanto relativo. Oggi contro [illegible] Spagna, e poi quando sa[illegible]no opposti [illegible] successivi avversari, conterà soltanto il modo in cui gli azzurri riusciranno a esprimersi in pedana. C'è una rivincita da prendere e questo è l'obiettivo per il quale i nostri portacolori dovranno battersi. Se poi qualcuno avrà compiuto degli errori, il tempo e i modi per contestarglieli [illegible] mancheranno di certo.

Piercarlo Alfonsetti

Mazzoni: «Speriamo [illegible] rivincita»

Cuomo: «Ci siamo allenati troppo»

TEATRO STABILE - Cartellone all'insegna di D'Annunzio

RITORNA MARIANGELA MELATO

E POI: PROCLEMER, GRAVINA, VALLI, PANI E MORICONI

Nonostante la grave crisi finanziaria che vive da tempo, il Teatro Stabile di Torino ha già programmato la prossima stagione [illegible] all'insegna del rilancio, non solo cittadino e nazionale, ma anche internazionale. Uno spettacolo prodotto dall'ente teatrale torinese, infatti, parteciperà quasi certamente [illegible] manifestazioni italiane che si svolgeranno nel prossi[illegible] autunno a New York.

Sfumata l'ipotesi di portare la rappresentazione di «Orgia», [illegible] Pier Paolo Pasolini, che sarà messa in [illegible] da Mario Missiroli con Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Vitali protagonisti, il Teatro Stabile presenterà oltre [illegible] «I figli [illegible] Iorio», una sintesi antologica tratta da [illegible] di Gabriele D'An[illegible] e [illegible] Eduardo Scarpetta, con la regia di Ugo Gregoretti. Per questa tournée d'eccezione sono in [illegible] le trattative.

Altri spettacoli dello Stabile andranno [illegible] tournée per l'Italia, mentre [illegible] capoluogo piemontese il cartellone 1985-'86 sarà incentrato su alcuni spettacoli prodotti a Torino che saranno [illegible] a Gabriele D'Annunzio e su [illegible] spettacoli ospiti, realizzati da altri enti teatrali pubblici italiani.

Le linee [illegible] indirizzo della prossima stagione, che comprende anche tre spettacoli per ragazzi e, novità assoluta, un'edizione speciale del carnevale in città, sono st[illegible] illustrate dal presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, e [illegible] direttore artistico, Ugo Gregoretti. Presente all'incontro anche l'assessore [illegible] Cultura del Comune di Torino, Marziano Marzano.

Tra [illegible] spettacoli che saranno ospitati spiccano i lavori realizzati da enti teatrali di Palermo, Genova, Roma, Bologna, Milano, Bolzano, Venezia, Bari e Firenze. Due gli spettacoli [illegible] Svevo («Una burla riuscita», nell'elaborazione [illegible] Tullio Kezich, e «La rigenerazione», con [illegible] regia di Squarzina), di Shakespeare («Romeo e Giulietta» e «La dodicesima notte») e di Calderón («La vita è sogno» e «Alcalde di Zalamea»).

Poi figurano: «La Clizia» [illegible] Machiavelli; «Il festino in tempo [illegible] peste», di Puskin; «Rumori fuori scena», di Frayn; «Qualcuno volò sul nido [illegible] cuculo», tratto [illegible] romanzo [illegible] Kesey; «Urfaust», [illegible] Goethe; «La gover[illegible]», [illegible] Vitaliano Brancati; «Vestire gli ignudi» di Pirandello.

In quest'ultimo (che sarà [illegible] al Teatro Alfieri nel febbraio '86) [illegible] registra il [illegible]torno al teatro di Mariangela Melato.

Tra gli altri interpreti di fama che [illegible] a Torino nella prossima stagione, vi [illegible]: Eros Pagni, Corrado Pani, Valeria Morriconi, [illegible] da Valli, [illegible] Tedeschi, Glauco Mauri, Ave Ninchi, [illegible]la Gravina, Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Turi Ferro.

Nel programma di produzione dello Stabile dedicato a D'Annunzio vi sono, oltre a «Figli di Iorio», «Fert», uno spettacolo musicale sul cinema muto riferito all[illegible] produzione dannunziana e, a chiu[illegible] della stagione, «Il Vittoriale», che sarà messa in scena con la regia [illegible] Missiroli.

[illegible] vi saranno «Orgia» di [illegible] (regia di Missiroli), [illegible] ripresa, [illegible] in tou[illegible] l'Italia, de[illegible] [illegible]ato immaginario» di Molière e, a chiusura [illegible] stagione, «Il martirio [illegible] San Sebastiano» (in collaborazione con [illegible] Rai [illegible] il Teatro Regio).

La produzione nel settore scuola-ragazzi prevede tre spettacoli, mentre una novità assoluta sarà il Carnevale, anche se — come ha precisato il presidente Mondino — non intende imitare quello di Venezia.

Per tutto il periodo dell'86 vi saranno manifestazioni teatrali, musicali e da [illegible] nel centro città. Durante [illegible] conferenza stampa, il presidente Mondino ha ricordato le difficoltà che sta vivendo il Teatro Stabile (al termine della [illegible] stagione aveva sfiorato i 4 miliardi di deficit), sollecitando [illegible] Comune a provvedere [illegible] necessari finanziamenti.

[illegible]na risposta l'ha subito avuta dall'assessore alla Cultura, Marzano, il quale ha assicurato che la questione dello Stabile «sarà esaminata e risolta non appena sarà eletta la nuova giunta che guiderà la città».

Unica novità che ha suscitato non poche perplessità, soprattutto [illegible] parte sindacale, è l'aumento delle tariffe. Gli abbonamenti per la stagione costeranno 112.000 lire quello intero, [illegible] quello ridotto e 56.000 [illegible] quello per i giovani [illegible] età inferiore ai 21 anni. In proposito, il presidente Mondino ha precisato che «gli aumenti delle tariffe [illegible] in linea con le tendenze tariffarie del settore teatrale italiano».

Mariangela Melato

[illegible] Gravina

Corrado Pani

Turi Ferro

Alida [illegible]

Valeria Moriconi

Si incomincia il 15 ottobre [illegible] «I figli di Iorio» con regia di Gregoretti e si finisce il [illegible] maggio

ECCO IL CARTELLONE COMPLETO

Tre gli spettacoli prodotti dallo Stabile torinese: la stagione si aprirà il 15 ottobre (repliche fino al 27) con I figli [illegible] Iorio, sintesi antologica della Figlia di Iorio di D'Annunzio e del Figlio di Iorio [illegible] Scarpetta, regia Gregoretti, con Rosa Di Lucia, Nello Mascia, Maria Luisa Santella. Dal [illegible] al 15 gennaio Orgia di Pasolini, regia Missiroli, [illegible] Laura Betti, Alessandro Haber (ripresa). Fert è in programma [illegible] [illegible] febbraio al 2 marzo: è uno spet[illegible] musicale sul cinema muto, testo e regia di Sepe. Il [illegible] immaginario [illegible] Molière, regia Missiroli, con [illegible] Bonarelli e Pina Cei, compirà una tournée italiana [illegible] cinque [illegible], e non sarà più presentato a Torino.

Questi gli spettacoli ospiti: 22 ottobre-3 novembre La vita è sogno [illegible] Calderón de la Barca, regia Carriglio, produzione Biondo di Palermo; Urfaust di Goethe (29 ottobre-3 novembre), regia Castri, con Pino Micol, Centro Teatrale Bresciano/Compagnia [illegible] Loggetta (lo spettacolo sarà presentato anche alla Biennale Teatro). Dal 5 al 17 [illegible]embre una produzione privata (Plexus-Ardenzi): La governante [illegible] Brancati, regia Squarzina, con la Gravina.

L'Alcalde di Zalamea [illegible] Calderón [illegible] la Barca, Teatro di Genova, regia Sciaccaluga, con Eros Pagni, 12-24 novembre. Dal 19 novembre al 1° dicembre [illegible] [illegible] riuscita di Italo Svevo-Tullio Kezich, regia Marcucci, con Corrado Pani, produzione Aterl Emilia Romagna Teatro. Un altro spetta[illegible] privato (sempre Plexus-Ardenzi) dal 3 al 15 dicembre: Chi ha paura di Virginia Woolf? di Albee, traduzione Brusati, regia Missiroli, con Roberto Alpi. Dal [illegible] al 15 dicembre La [illegible] di anonimo del '500, Teatro di Roma, regia Scaparro, con la Moriconi.

Qualcuno volò sul [illegible] del cuculo (30 dicembre-5 gennaio) [illegible] Wassermann, regia Bernardi, con Tino Schirinzi. [illegible] [illegible] [illegible] Mariangela Melato è la protagonista di Vestire gli ignudi di Pirandello, regia Sepe, 4-16 febbraio. Rumori fuori [illegible] di Frayn, regia Corsini, Cooperativa Attori e Tecnici (11-16 febbraio). Un'altra produzione Ater: Il [illegible] [illegible] tempo [illegible] peste di Puskin, regia Lyubimov, con Cossano-Cirone-Valgoi (11-16 marzo).

Dal 12 al 23 marzo Romeo e Giulietta di Shakespeare, regia Cobelli, con Alida Valli, Venetoteatro. Seguirà [illegible] rigenerazione di Svevo (25-30 marzo), regia Squarzina, con Gianrico Tedeschi, Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. Dal 1° al 6 aprile La piovana di Ruzante, regia De Bosio, con Edda Albertini. Dal [illegible] al 27 aprile La dodicesima notte di Shakespeare, regia Sciaccaluga, compagnia Glauco Mauri. [illegible] 18 al 27 aprile La Clizia di Machiavelli, Teatro Regionale Toscano, regia Bianchini, con Ave Ninchi. Chiuderà la stagione (29 aprile-4 maggio) Moisel, testo e regia di Presburger, con Lea Padovani, Stabile Friuli Venezia Giulia.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 5500 (con riduzione [illegible] 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, [illegible]ce, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro ma complessato Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Soffre, ma sfonda. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 Riedizione 1982

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
Pupi verdi: [illegible] 18,30 [illegible], di [illegible] Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori 1984). Non viet. Fantastico
Ore 18,30: Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori 1981). Non viet. Fantastico

CAPITOL via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Hammett indagine a Chinatown, di [illegible] [illegible]ers, con Frederick Forrest (Usa-Colori) — Il duro detective (celebre anche per una serie di telefilm), impegnato in una difficile ricerca nel quartiere cinese di San Francisco. Non viet. Poliziesco
[illegible],10; 19; 20,50; 22,40 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Calore e polvere, [illegible] James Ivory, [illegible] Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India [illegible]ziona [illegible] la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. [illegible]. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE [illegible] 2 via Garibaldi 32/E, Tel. 545.242
Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO via Gotto 5, Tel. 650.71.90
Chiuso per ferie

DORIA via Gramsci 9, Tel. 542.422
Una notte importante, di Jerry Schatzberg, con John Cryer, Demi Moore (Usa-Colori) — Un fotografo dilettante sedicenne s'innamora di una splendida ventitreenne e vuol farne la donna della sua vita. Non vietato Commedia
15,05; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

ELISEO [illegible] piazza Sabotino, Tel. 447.4241
Chiuso per ferie.

ELISEO [illegible] piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, Tel. 447.5541
Chi[illegible] ferie.

FIAMMA corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO via C. Colombo 31, Tel. 500.789
Chiuso per ferie.

IDEAL corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie.

[illegible] KONG CINESTUDIO via Po 21, [illegible]
[illegible]uso per ferie.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni [illegible] a un omicidio, dei killer lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie.

[illegible] via Pomba 7, Tel. 519.550
Chiuso per ferie

OLIMPIA via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie

REPOSI via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Pink Floyd - The Wall, di [illegible]n Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione 1981

[illegible] Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Personale di James Ivory: ore 16,30 Shakespeare Wallah, con Sashi Kapoor, Geoffrey Kendal (sott. it.), ore 18,30 Party selvaggio, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.); ore 20,30 e 22,30 Quartet, con Isabelle Adjani, Anthony Higgins, Maggi Smith (sott. it.). Ingresso L. 3000, rid. Agis 2000.

STUDIO RITZ via Acqui 2, Tel. 830.321
Chiuso per [illegible].

VITTORIA via Roma 356, Tel. 511.799
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole (Usa-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diverranno amici. Non viet. Avventuroso
[illegible]; 17,05; 18,55; 20,45; [illegible] Riedizione '83

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO via C. Saluzzo 77, Tel. 227.197
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell (G.B.-Col.).
Viet. 18. Drammatico
20; 22,30 Riedizione 1972

FARO via Po 30, Tel. 832.214
Hanna D. (La ragazza del Vondel Park), di Axel Berger, con Ann Gisel Glass, Sebastiano Somma (Italia-Colori). V.18. Drammatico
20,45; 22,30 ★★/●●

FORTINO via Cigna 47, Tel. 496.340
Chiuso per ferie.

MASSAUA piazza Massaua 9, Tel. 780.883
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON via Venaldo 9, Tel. 749.2342
Countdown dimensione zero, di Richard R. St. Jones (Usa-Colori). Non viet. Avventuroso
20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford. Ore 20, 22,30. [illegible]

[illegible] STUDIO (c. Casanza 48, telefono 290.725)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 539.982/542.881)
[illegible] di James Ivory: ore [illegible] Shakespeare Wallah, con Sashi Kapoor, Geoffrey Kendal (sott. it.); ore 18,30 Party selvaggio, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.); ore 20,30 e 22,30 Quartet, con Isabelle Adjani, Anthony Higgins, Maggi Smith (sott. it.). Ingresso L. 3000, rid. Agis 2000. Proiezioni al cinema Romano

CLUBS (via Nizza 88, tel. 487.086)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.14.66)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Becchi 18, tel. 311.280)
Il sesso sulle [illegible] [illegible] Georgina Spelvin. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Tentazioni super porno e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB [illegible] [illegible], Catanzaro 15, t. 831.062)
Dalle 14,[illegible] alle 23 continuato Hel porno. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Passion babies e Orne compilation. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 653.394)
Le dolcezze della tua bocca che mi sazia di piacere, con Lisa De Lieuw. Little [illegible] Annie, col. Ap. 14,00; ult. 22,30.

[illegible] (largo O. [illegible], t. 287.074)
Intimi racconti di una moglie. Ap.15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 669.54.70)
Orgasmic love, con Guy Royer. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256)
Porno eccessi incontestabili. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 740.4961)
Body talk e Teenager party (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
Il film: Le confessioni e [illegible] di Emanuelle, [illegible] Marilyn Chamberg; e Bizarre [illegible] femmina, con Jean Lowe. Ap. 10; ult. [illegible] continuato. Ingresso 4000, ridotti [illegible]-2000.

ROMA BLUE (v. S. [illegible], t. 487.788)
Toccami al mattino, con Veronica Hart (Ar[illegible] production hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible])
Week-end di una porno moglie e Fashion glamour. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Duccio 8, tel. 630.393)
Potisex nero club, con Tony Ceccardo, Minouche. Ap. ore 14; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
Amore impuro e Tommy e Laurie erotic couple. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AGLIE' CASTELLO DUCALE - FESTIVAL MUSICA IN SCENA — Ministero del Turismo e Spettacolo, Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Comune di Agliè, Cassa di Risparmio Torino; Teatro Nuovo Torino, Associazione Musica in Scena, stasera [illegible] 21,30 «L'arcadia in Brenta» [illegible] [illegible]ica in [illegible] atti di C. Goldoni, musica di B. Galuppi, [illegible] di C. Gallicò, direttore [illegible] Peyretti, complesso strumentale [illegible] «quilano» regia di Virginio Puecher - Organizzazione Teatro Nuovo - Musica in Scena. Prevendite: Agliè, Proloco p.za Castello - Ivrea: Azienda autonoma turismo, p.za Vercelli 1 - Torino: Teatro Nuovo e biglietteria Punti Verdi e Settembre Musica, p.za Castello - Inf. 0124/33.411.

ASTI TEATRO 7: Cortile del Palazzo del Collegio, ore 21,30, prima nazionale, Laboratorio Lirico di Alessandria 1985: Didone ed Enea musica di Henry Purcell. Concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Müller, regia di Graziella Sciutti. Posto unico: intero L. 10.000, ridotto L. 7000. Per informazioni e prevendita: Teatro Alfieri, via Grandi 16, Asti, tel. 0141 50.027 o 353.921 int. [illegible] [illegible] [illegible] alle 19.

VIGNALE [illegible] 15 - [illegible] NUOVO [illegible]: stasera ore 21 Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini, musiche di Rachmaninof, Shostakovich, Repon. Cor. di Polyakof, Christe, Borni - 0142 923 431.

FUORI CITTA'

CIRIE'
CATALANO: Breakfast club.
CUORGNE'
PERONA: Per vincere domani - Karate Kid.
MONTANARO
VITTORIA: Profondamente rogarda.
MONCALIERI
Per «Arcadia 1985» al Parco delle Vallere, ore 22, proiezione del film: Chiara e lo scuro di Maurizio Ponzi. Timerider di William Dear.
ORBASSANO
MODERNO: Phenomena.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il pap'occhio.
RITZ: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
RIVOLI
NUOVO: Mi faccia causa.
[illegible]RIO
[illegible]: Urla del silenzio.
SUSA
CENISIO: La casa.
VALPERGA
[illegible] Impariamo ad amarci.

Intervista

STACY KEACH E LA DROGA

[illegible] Stacy Keach, il detective «Mike Ham[illegible] [illegible] celebre serie televisiva americana, ha detto che l'esperienza della prigione l'ha liberato dalla dipendenza dalla [illegible] stupefacente [illegible] assumeva regolarmente da circa dieci anni.

L'a[illegible], che ha [illegible] anni, venne arrestato lo scorso anno all'aeroporto [illegible] Heathrow (Londra) perché trovato in possesso di cocaina e ha scontato alcuni mesi di carcere in G[illegible] Bretagna. Keach ha detto che non avrebbe mai [illegible] to il [illegible] se non [illegible] stato arrestato, aggiungendo di aver speso da 50 a 250 dollari (da 100 a 500 [illegible] lire) al giorno [illegible] metà degli Anni 70 per rifornirsi dello stupefacente e di essere stato un vero e proprio tossicodipendente.

Parlando a Washington nel corso di una conferenza stampa con altre due persone — un calci[illegible] e un'impiegata di banca —, che sono riuscite anch'esse a libe[illegible] [illegible] tossicodipendenza, [illegible] ha chiesto che venga data [illegible] maggiore informazione sui pericoli connessi all'assunzione di cocaina e che siano previsti [illegible] gioci aiuti a [illegible] che decidono di [illegible] drogarsi.

Su Canale 5 tempesta tutti di domande

CLAUDIO LIPPI RE DEL QUIZ

GLI ITALIANI ED IL GUSTO DEL GIOCO A PREMI

Claudio Lippi, dopo il meritato successo ottenuto con il quiz *Tutti in famiglia* (oltre due milioni di spettatori) ed aver partecipato a *Buona domenica*, è ora il conduttore-protagonista [illegible] *Il buon paese*, il nuovo gioco-quiz del sabato sera, sempre di Canale 5. Si tratta di un programma di [illegible] di vario tipo [illegible] tecnica, cultura, quiz) in cui si scontrano due paesi italiani scelti sulla base delle loro tradizioni storiche, artistiche e folcloristiche.

Allora, Claudio, in che modo «Il buon paese» si differenzia dagli altri programmi-quiz?

«Ecco, vorrei subito dire che attraverso questi giochi non creiamo un nuovo [illegible] un nuovo superman, un [illegible] superquizman. E' un programma di giochi fra squadre sempre diverse con [illegible] diversità anche nei giochi stessi. I concorrenti partecipano per qualcosa di utile al loro paese e il premio va a beneficio di tutta la collettività del paese stesso. Questo vale anche per l'ultima puntata che vede in gara le quattro squadre [illegible] meglio classificate durante le undici puntate precedenti».

Qual è, diciamo così, lo spirito della trasmissione?

«Sa', innanzi tutto di fare spettacolo e poi di portare alla ribalta paesi dell'Italia ignota che invece merit[illegible] di essere conosciuti al pari di quelli che rientrano nei grandi itinerari turistici e culturali».

[illegible] partecipazione [illegible] Claudio Villa è prevista in tutte le puntate?

«Sì, Claudio Villa è fisso, come cantante. Altri cantanti e comici si avvicenderanno possibilmente [illegible] alla [illegible] gione a cui appartengono i paesi partecipanti. Abbiamo chiesto a Claudio di portare la canzone [illegible] perché [illegible] è sembrato giusto avere [illegible] parentesi musicale che fosse esclusivamente italiana».

E' stato complicato [illegible] re i vari paesi?

«Non c'è stato che l'imbarazzo della scelta perché ogni regione ci offriva diverse possibilità, cioè erano moltissimi i paesi che avremmo potuto prendere in consi[illegible]. C'è però da dire che se *Il b*[illegible] *paese* dovesse incontrare i favori del pubblic[illegible] potrebbe proseguire anche [illegible] mente alle [illegible] puntate previste allargando la partecipazione ad altri paesi».

Qual è il premio finale?

«Il paese che vince ogni singola puntata ha 30 milioni, mentre quello che vincerà la finalissima ne [illegible] 100, che [illegible] aggiunti a quelli che ha [illegible] vinto [illegible] corso delle puntate precedenti, dato che i quattro che prendono parte alla finalissima sono quelli che hanno ottenuto più punti [illegible] le precedenti p[illegible]tate».

Si dice che Claudio Villa sarebbe ormai di casa a Canale 5.

«E' vero. Claudio ha accettato con entusiasmo perché è il preludio [illegible] collaborazione a Canale 5. Sono infatti in progetto alcuni [illegible] grammi che [illegible] stesso in [illegible] molto più ampio. Questo è solo il pretesto per ini[illegible] con [illegible] collabora[illegible] stabile. Vorrà [illegible] poi sarà lui a chiamare me, magari come cantante...».

Non c'è il rischio [illegible] suscitare [illegible] guerra [illegible] campanile?

«Noi ci sforziamo [illegible] rendere questo gioco un momento di incontro e non di scontro, anche se [illegible] certo momento l'agonismo [illegible] po' la mano. Ma [illegible] dire che i partecipanti fraternizzano abbastanza fra loro».

In sostanza [illegible] un po' «Campanile [illegible] e [illegible] senza frontiere»...

«Sì, diciamo che c'è qualcosa sia dell'uno che dell'altro, presentato però in f[illegible] diversa. Vorrei anche dire che abbiamo dovuto sce[illegible]ere paesi che per un qual[illegible] motivo storico o folcloristico avessero [illegible] stesso peso, una pari consistenza».

Si pensa e si spera che nel [illegible] di [illegible] delle puntate [illegible] venir fuori qualche talento nuovo, magari un cantante?

«Certo, noi lo speriamo, anche nel canto, sebbene Claudio Villa sia un po' contrario... lui deve far carriera...».

E' la prima trasmissione televisiva che conduce [illegible] solo. Ha affrontato questo compito con una certa preoccupazione?

«No, perché mi ritengo ben assistito, sia dalla regia, sia da altri collaboratori... E del resto avevo già condotto *Tutti in famiglia* che è andata benissimo. [illegible] differenza sta solo nel [illegible] che questa va in onda il sabato sera, cioè in un momento [illegible] maggior ascolto».

Ci sono state pressioni perché venga scelto un paese [illegible]to che un altro?

«Moltissime, e da più parti, anche a livello politico. [illegible] tutti ci tengono ad [illegible] qualificati buon paese...».

Lamberto Antonelli

SUPER JAZZ

Stasera al parco [illegible] Pellerina

Appuntamento «ghiotto» questa sera alla Pellerina per gli appassionati di j[illegible] soprattutto per i più giovani e per i più disponibili a confrontarsi con le innovazioni.

E' infatti di turno alle 21,30, il gruppo «Steps ahead», impegnato in un viaggio attraverso i territori del jazz per arrivare al rhytm' n' blues, al soul, al funcky. Per gli addetti ai lavori, il [illegible] [illegible] si chiama «fusion» e si avvale di un linguaggio sia acustico che elettronico.

Il gruppo è formato [illegible] Michael Brecker, Peter Erskine, Mike Manieri, Victor Bayley e Chuck Loeb.

Il trentaseienne Brecker, sax [illegible] e soprano, di Filadelfia, è considerato [illegible] molti un modello di tecnica e espressività. Ha suonato nei più disparati contesti, passando dal bebop al rock, ed ha tra l'altro collaborato [illegible] la leggendaria Joni Mitchell.

Estate

ANCHE LA DANZA PER I PIU' GIOVANI

Dopo il teatro, anche la danza fa il suo ingresso a «Estate Ragazzi», [illegible] una [illegible] di incontri-spettacolo che proseguiranno [illegible] l'anno scolastico 1985/86.

Lo scopo è quello di avvi[illegible] il [illegible] più giovane alle tecniche [illegible] comunicazione gestuale e del linguaggio coreografico.

«Giocaladanza», questo il nome [illegible] promoss[illegible] [illegible] Teatro Nuovo in [illegible]borazione con il Comune di Torino, vedrà la partecipazione di ballerini, coreografi, registi e videooperatori. Ogni incontro tocca una classe o un gruppo di ragazzi, e si sviluppa in diversi momenti: dalla spiegazione di alcuni momenti della danza e del loro significato, all'individua[illegible] di simboli e gesti codificati nella lettura di balletti celebri.

Al termine, ragazzi e [illegible]ratori ripetono insieme i gesti imparati e le loro possibilità di espressione. Si passa poi dalla danza di tipo tradizionale al mimo e all'improvvisazione gestuale.

Tutti gli incontri vengono ripresi e proposti successivamente ai ragazzi che ne sono stati protagonisti.

Coordinano gli incontri gli allievi dell'Accademia Regionale di Danza, tra cui Orazio Calli, Loris Zambon, Eleonora Demichelis, Milena Porzio e Carlotta Bigliocca. All'iniziativa partecipano inoltre numerose scuole di [illegible] piemontesi.

Silvana Silbano [illegible] è formata al Conservatorio

Le voci nuove di scuola torinese

ECCO SILVANA

Silvana Silbano è una giovane cantante torinese formatasi nel Conservatorio della nostra città alla scuola prestigiosa di Elio Battaglia. Dopo il diploma conseguito un paio di anni fa qualche particina e [illegible] speranze poi all'improvviso una brillante schiarita. Pochi mesi fa [illegible] [illegible] per quel *Giustino* di Vivaldi che è lo spettacolo di punta della prestigiosa stagione del teatro Olimpico di Vicenza e che fra breve verrà [illegible] il teatro di corte di Versailles.

Tra una prova e l'altra Silvana si è preparata accuratamente [illegible] [illegible] l'ormai [illegible] concorso internazionale «Toti dal Monte» che ogni anno bandisce il Teatro Comunale di Treviso. Si tratta di un singolare concorso nel quale vengono messi in palio i ruoli di un'opera da allestire nella stagione successiva. Quest'anno la scelta è caduta [illegible] *Così fan tutte* di Mozart; Silvana si è presentata per il ruolo di Dorabella che conviene perfettamente al suo timbro leggermente scuro e malinconico ed ha colto [illegible] nettissima.

Il salto dalle particine comprimarie ad un grande ruolo protagonistico è [illegible] massima importanza ed auguriamo a Silvana di compierlo con bravura pari a quella che l'ha condotta nel concorso ad un'affermazione così importante [illegible] la sua carriera.

e. ra.

PUNTI VERDI - Ieri [illegible] al Valentino

BALLETS CHIRIAEFF

CANADESI PER APPLAUSI MOLTO CALOROSI

Preceduti da una solida fama internazionale, [illegible] giunti nella nostra città *Les Grands Ballets Canadiens*, esibitisi ieri sera al Valentino nell'ambito della eclettica rassegna dei [illegible].

Originari [illegible] Montreal, all'inizio si chiamavano *Ballets Chiriaeff*, dal [illegible] della fondatrice, la ballerina lituano-canadese Ludmilla Chiriaeff, [illegible] allieva [illegible] Fokine, che nel [illegible] ne mutò il nome in quello attuale, e «a [illegible] creò un'omonima e rinomata scuola [illegible] danza. I Balletti [illegible]nadesi compirono subito lunghe tournées all'estero, e [illegible] 1959 giunsero anche in Europa visitando [illegible] decina di capitali.

Il loro repertorio spazia tra passato e presente in [illegible] assai vasto, traducendo una superba alleanza di correnti classiche e moderne, con uno stile cosmopolita tra i più [illegible] per livello di maturità artistica e per giovanile charme, sempre aggressivo ed [illegible]. Gruppo omogeneo [illegible] grande estensione tecnica, suole offrire programmi nei quali creatività e innovazione costituiscono l'elemento qualificante.

Dalla [illegible] fondazione la compagnia ha saputo dare l'occasione a numerosi coreografi di fare le loro sperimentazioni, e in effetti più di tre quarti del suo repertorio si compone di opere su ordinazione, ma è caratteristica di questa compagine internazionale [illegible] fare preferibilmente ricorso ad artisti canadesi, come Kudelka, Rabin, Marcuse e Fernand Nault, creatore nel 1970 di *Tommy*, balletto-rock di straordinario successo.

Il programma di ieri sera comprendeva: *Divertimento 15*, coreografia di George Balanchine sul Concerto K. 287 di Mozart; *In Paradisum*, coreografia di James Kudelka, musica di Michael J. Baker, e *Carmina Burana*, coreografia di Fernand Nault su musica di Carl Orff.

Divertimento 15 è un esempio [illegible] equilibrio e di [illegible] coreografica, e l'ennesima conferma dell'estrema musicalità di Balanchine, uno dei pochi coreografi nei quali la scienza contrappuntistica era così sviluppata da dar luogo mediante le sue conce[illegible] figurali ad una «visualizzazione» sottile e inesauribile di ogni nota, fondata non soltanto sul ritmo e la melodia, ma anche sulla struttura interna della partitura.

Questo balletto [illegible] è [illegible] eseguito da tutto il complesso in maniera [illegible]plare, chiara dimostrazione dell'alto livello tecnico di ogni singolo [illegible]. Di estremo interesse anche *In Paradisum*, la novità che porta il sottotitolo *Che gli angeli ti introducano in Paradiso*.

Composizione che pone l'accento sulla dignità della morte, e descrive lo stato d'animo degli esseri che devono affrontarla. Per realizzare questa coreografia Kudelka si è ispirato agli scritti di Elisabeth Kubler-Ross e alle illustrazioni di «Graphics, Posters a[illegible] Drawings» di [illegible] the Kollwitz, di «[illegible]phosis of a Death Symbol» di Kathleen Cohen oltre che ai disegni raccolti da Peter Lamborn Wilson sotto il titolo di «Angels».

E' un balletto di marcato vitalismo, nel quale l'ossessiva musica di Baker con sottofondo «minimal» [illegible] modo a gruppi e solisti di comporsi e scomporsi in un'atmosfera dove la struttura dell'azione [illegible] si carica di valenze psicologiche, e nella quale prevalgono le [illegible] e drammatiche [illegible] del [illegible] [illegible] *deux* degli eccellenti Edward Hillery e Sylvain Senes in una dinamica motoria che non conosce risparmio, alla luce delle variazioni catarticamente più eteree dell'Angelo - Catherine Lafortune.

I *Carmina Burana* in versione integrale hanno concluso la serata. Questa cantata scenica su testi medievali latino-germanici non è andata esente da quell'enfasi coreografica che è già insita nella partitura [illegible] di Orff, e che induce spesso a composizioni di grande effetto scenografico più che [illegible] motivato equilibrio interiore, talora non priva di un plateale descrittivismo.

Comunque l'attuale versione di Nault può considerarsi tra le meglio riuscite, specialmente nei brani dove le fresche fanciulle, in splendidi, primaverili abiti botticelliani, [illegible] lievitare la danza [illegible] clima oppressivo di più veristiche rievocazioni. Affascinato da danze, costumi, musica; e soprattutto dal virtuosismo di tutti gli interpreti, il folto pubblico ha lungamente applaudito.

Gianni Secondo

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,20 [illegible] Gli speciali del sabato di Luca De Gennaro
14 — Old blue eyes: Frank Sinatra, un cantante fra mito e realtà
16,30 Doppiogioco
17,30 Dall'alto in basso, dal basso in alto
18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da [illegible]ppo Liuccio
19,20 Freezer. Ovvero [illegible] cucina imbecille accorcia la vita
20,20 Il pastone. Rotocalco molto vario poco [illegible] e recitato da Oreste Rizzini [illegible] Angiolina Quintarno
21,30 [illegible] sera: Radiodrammi con brividi, emozioni, suspense
22,27 Teatrino: Mi son messo l'America di Giorgio [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
21,30 Coppa del Jazz '85

DUE (FM 95,6)

15 — Spazio racconto. Scrittori della Mitteleuropa
15,35 Hit Parade
16,37 Mille e una canzone
17,02 Con Matteo Ricci oltre la Grande Muraglia Cinese
17,32 In diretta dalla Laguna. Incontri, spettacoli e sensazioni d'estate
19,50 Suoni motivi per un piacevole ascolto proposti da Olga Zonca
21 — Concerto sinfonico

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qua[illegible]
16,05 I magnifici dieci. [illegible] schi in [illegible] Parade
19,50 [illegible] M. [illegible] Notizie e [illegible] di [illegible] per i momenti della [illegible] serata
21,30 Disconovità

TRE (FM 3,6)

11,50 [illegible] delle tre [illegible]rance. Opera da Carlo Gozzi. Testo e musica di Sergei Prokofiev
15,30 Folkoncerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre Musica e attualità culturali presentate da Carlo Gelateria
21,10 La musica. Quindicinale di musicologia condotto da Massimo Mila
22,10 Pagine a cura di Marina Mariani La rosa rossa di F.A. Quarantotti Gambini
23 — Il jazz. Presenta Gaetano Liguori

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — Il grande Pelle, gioco premi
19 — Telemenù, [illegible] ricette al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma [illegible] Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
FILM 20,30 Il rito, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Gunnar Bjornstrand. Svezia drammatico 1969 — *Tre attori ricchi e famosi, Thea, suo marito Sebastian e il suo amante Hans, sono chiamati in giudizio per la presunta oscenità di un loro spettacolo. Un contestato classico bergmaniano*
22 — Discoslalom, musicale. Con Sammy Barbot
23 — Ciclismo: Tour de France — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 Jeeg robot, cartoni animati
15 — E. A. C., proposte commerciali
[illegible] — Catalogo tv
19 — Doris Day show, telefilm
FILM 20,20 [illegible] prostitute a Pigalle, [illegible] Laszlo Szabo. Francia drammatico 1974 — *[illegible] prostitute ballano per assicurarsi un futuro tranquillo in una casetta di campagna. La fine invece sarà tragica per entrambe*
[illegible] 22 — Maigret e la taverna da quattro so[illegible]. Francia poliziesco
23,40 Primo mercato
FILM 2 — Valeria dentro e fuori, di Brunello Rondi, [illegible] Barbara Bouchet, Pier Paolo Capponi. Italia drammatico 1972 — *Una giovane donna chiede invano al marito di renderla madre. Quando si [illegible] al cognato, il coniuge la rinchiude in manicomio, dove lei lentamente impazzisce*
FILM 3,30 Colpo rovente, di Pietro Zuffi, con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Carmelo Bene, Isa Miranda. Italia. Giallo 1970

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — La grande vallata, telefilm
14 — I cento giorni [illegible] Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, [illegible]neggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 Sir Francis Drake, telefilm
16 — Mio mao, cartoni animati
16,30 Archie e Sabrina, telefilm
17 — La grande vallata, telefilm
18 — [illegible]
18,05 Andrea Celeste, sceneggia[illegible]
19 — Videonotizie
19,20 Primo piano, [illegible]
19,30 [illegible] l'amore e il potere, sceneggiato
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
[illegible] 20,25 Le spie vengono dal ci[illegible], [illegible] Sagal, [illegible] Robert Vaughn, David McCallum, Usa spionaggio [illegible]
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Le [illegible]
23,45 Videonotizie
0,05 [illegible] piano, attualità
FILM 0,15 Spettacolo di varietà, [illegible] Arthur Freed, [illegible] Astaire, Cyd Charisse, Nanette Fabray, Jack Buchanan. Usa musicale 1953 — *Un attore e ballerino [illegible] tempo famoso è ormai avviato verso il [illegible] tramonto*

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Ugo il re del judo, cartoni animati
13,30 Julie rosa [illegible] bosco, cartoni animati
14 — Incontro di catch
15 — The magician, telefilm
16 — June Allyson show, telefilm
[illegible] I detectives, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi: Gordian, cartoni animati — Phantaman, cartoni animati — Trider G7, cartoni animati — Gachaman, cartoni [illegible]
19 — Famiglia Porter, telefilm
19,30 The magician, telefilm
FILM [illegible] Ombre sulla nazione, [illegible] Jackie Cooper. [illegible] Uniti [illegible] 1968
22,15 Incontro di catch
FILM 23,15 Giulio Cesare, di Joseph L. Mankiewicz, [illegible] Marlon Brando, Greer Garson, Deborah Kerr, James Mason. Usa storico 1953 — — *Dalla tragedia omonima: Cesare viene ucciso [illegible] di mezzo. I suoi assassini tentano invano [illegible] sollevare il popolo che, convinto dal discorso di Marco Antonio, [illegible] invece [illegible] testa. I congiurati fuggono e reclutano un esercito*

Svizzera R1 tv

16,50 [illegible] Blazers, telefilm
17,40 Il mondo meraviglioso di [illegible]y, telefilm
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Scacciapensieri
19,30 Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 Porgi l'altra guancia, di Franco Rossi, con [illegible] Spencer e Terence Hill, Jean-Pierre Aumont, Mario Pilar. Italia comico 1974
22,10 Sabato sport
23 — Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

18 — L'impareggiabile lady Gomme, cartoni animati
18,30 [illegible]ulpeggio tutto matto, te[illegible]
19,30 Curro Jimenez, telefilm
FILM 20,20 Voglio esse[illegible] amata in un letto [illegible] ottone, [illegible] Charles Walter, con Debbie Reynolds, Harve Presnell. Usa musicale 1[illegible]
22 — Le auto della settimana
[illegible] Soldato Benjamin, telefilm
23,30 Curro Jimenez, [illegible]
1 — Le auto della settimana

Rete A Canali 31, 62, 33

13,15 Accendi un'amica special
14 — Shopping [illegible]
15 — Proposte per l'abbigliamento
16 — Superproposte
17,30 Un gioiello tira l'altro
19,30 Aspettando il domani, [illegible]neggiato
FILM 20,25 Unico indizio: una sciarpa gialla, di René Clement, con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Perkins. Francia giallo 1971 — *Una organizzazione spionistica rapisce i figli [illegible] uno studioso perché riveli alcuni [illegible] greti industriali. Persino sua moglie viene sospettata, [illegible] i bambini verranno ritrovato con un colpo di scena*
22,30 Incontro con Franco [illegible]cio
23,30 Superproposte

Quartarete Can. 22, 35, 23

14,30 [illegible] auto [illegible] settimana
16,30 Okay motori
17 — Free [illegible]
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Lancillotto 008, telefilm
20,30 Dottor Kildare, telefilm
FILM 21 — Proibito, di M[illegible] Monicelli, con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, [illegible] Massari, Henri Vilbert. Italia drammatico 1954
23 — Invaders, telefilm
24 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
FILM 1 — La ragazza condannata al piacere, [illegible] T. Wickman, con Solving Andersson, [illegible] Wahlgren. Drammatico — *Una ragazza suscita lo scandalo nella [illegible] città per il comportamento occasionalmente disinibito. La [illegible] di una compagna di scuola la denuncia, ma un giornalista dimostra che la colpa [illegible] tutta di un uomo che aveva violentato [illegible] protagonista anni prima*
FILM 3 — Il fiore dai petali d'acciaio, di Gianfranco Piccioli, [illegible] Pilar Velasquez, Paola Senatore. Italia giallo 1973

Capodistria

16,35 Taxi driver, telefilm
17,30 La famiglia Smith, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Mare immenso — Telegiornale — Helzacomic
19,30 Il quotidiano
FILM 20,25 Siamo tutti in [illegible] provvisoria, [illegible] Manlio Scarpelli, [illegible] Vittorio [illegible] Sica, Lionel Stander, Philippe Noiret. Italia commedia 1971 — *Tentativo [illegible]sd [illegible] riuscito solo in parte di mettere in scena [illegible] storture [illegible] nostro sistema giudiziario*

Tele Subalpina Canale [illegible]

15,30 Il telefono degli affari
16,40 Videoclips
[illegible] 17,15 ... e venne l'ora [illegible] della, di Fred Zinnemann, [illegible] Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif. Spagna western 1966
19,10 Il giorno [illegible] Signore
19,30 Il Regionale
19,50 Domani [illegible]
20 — Cartoni animati
FILM [illegible] Lo scorticatore, di Helmut Kautner, con [illegible] Jurgens, Maria Shell. Usa drammatico

Telecupole Canali 64, 57, 21

14,30 Sceneggiato
15,30 Dick Powell, telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Laramie, telefilm
19 — Curiosità sportive
19,30 Notiziario
20 — I [illegible] giorni di Andrea, sceneggiato
[illegible] Garrison commando, telefilm
21,30 Stars on ice
22 — Tra l'amore e il potere, telefilm
FILM 22,30 Nozze infrante, di Mel Ferrer, con Claudette Colbert, Robert Ryan, Paul Kelly, Philip Ober. Usa drammatico 1950 — *Una ragazza non può sposarsi perché [illegible] uomo afferma, durante [illegible] cerimonia, che è già maritata. Nonostante lei neghi, [illegible] trova il certificato di matrimonio e anche il presunto marito. Quando costui è ritrovato morto, lei viene messa in prigione. Il fidanzato indaga e scopre [illegible] innocenza*
FILM [illegible] L'uomo dall'occhio di vetro, con [illegible] Tappert. Germania giallo [illegible]68

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 Cartoni animati
FILM 15 — Calipso
18 Cartoni animati
19,05 [illegible] dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
FILM 20,15 Il gi[illegible] spagnolo, di Philip Leacock, con Dirk Bogarde, Michael Hordern. Gran Bretagna drammatico [illegible]
22,15 Canavese oggi

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 16,40 I conquistatori [illegible] Luna
18,30 Addio cicogna addio, telefilm
19,30 Summer show
[illegible] — Documentario
FILM 20,35 Il favoloso Fittipaldi, [illegible] R. Farias, con Emerson Fittipaldi. [illegible] biografico 1978 — *Le corse e la vita privata del celebre corridore automobilistico*
22,05 Jimmy Swaggart
23,10 Magic Circus
24 — Videocar
0,25 Rouge

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — [illegible] il [illegible] di [illegible] Boetticher, con Robert Ryan, Julia [illegible]. Stati Uniti avventura 1952
14,45 Sesto senso, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Supercar Gattiger, cartoni animati
18 — I[illegible] Tommaso, cartoni animati
18,30 — Laura, sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — Luisana mia, sceneggiato
[illegible] 20,30 Sette uomini d'oro nello spazio, con Malisa Longo, Gianni Garko. Italia [illegible] scienza 1975
FILM 22,30 [illegible] a letto da noi, di Derek Ford, [illegible] James Donnelly, Larry Taylor. Usa drammatico
FILM 0,45 O[illegible] la frutta del [illegible] Hans Abramson, [illegible] Christine Scholin, Tor Isedal. Svezia sexy [illegible] — *Una ragazza innamorata di un soldato uccide durante un litigio la [illegible] che le rimprovera la sua spregiudicatezza, poi [illegible] a un'orgia e si ubriaca*

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Telefilm
16,30 Notiziario
17 — Le auto della [illegible]
17,30 Superclassifica show
18,30 Libri [illegible]
19,15 Notiziario
19,45 Cartoni animati
[illegible],25 Motori no stop
[illegible] — Oh Calcutta, di Martin Guillaume [illegible] Aucoin, [illegible] Mark Dempsey, Samantha Arper. Usa musicale 1973
22,30 Le auto della settimana
23 — [illegible]

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18,45 Enos, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, [illegible] animati
20,10 Today [illegible]
FILM 20,25 Tempesta sul Congo, di Henry Hathaway, con [illegible] Mitchum, Susan Hayward. Usa avventura 1953. — *La moglie di un medico si reca come infermiera nel Congo.*
22,15 [illegible] grande vallata, telefilm
23,15 Enos, telefilm
FILM 0,15 L'isola nel sole, di Robert Rossen

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Fantasticare [illegible] significa sicura [illegible] realistici anche nella ricerca degli svaghi e delle persone [illegible] frequentare. [illegible] soltanto [illegible] circondati da ottimi amici, ma esiste qualcuno [illegible] potrebbe aiutarvi e migliorare la [illegible].

TORO (21 aprile - 21 [illegible]) Se eviterete diffidenze o introversioni e se rinuncerete a giudicare gli altri [illegible] severità, potrete rilassarvi e [illegible] una domenica piacevolissima, godendovi la vita sul piano sensoriale e indulgendo a peccati di gola e di sesso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Domenica fortunatissima, specialmente dal punto di vista degli amori, ma forse volete tenere i piedi in troppe scarpe. Fatto sta che nonostante il successo con il sesso opposto, avrete dei momenti di pessimo umore. Fidatevi degli Acquari e dei Leoni.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Trasco[illegible] una domenica piacevole dipende soltanto da voi: evitate le crisi di antisocialità per ciò che riguarda la vita di relazione e rinunciate ai rimpianti per quanto concerne i rapporti con il sesso opposto. Siate più disponibili e la fortuna arriverà.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) I programmi [illegible] in meglio e la domenica si rivela animatissima [illegible] punto di vista [illegible]. Ma [illegible] di farvi accecare dall'[illegible]o e comportatevi [illegible] maniera più discreta: l'esibizionismo [illegible] inimicizie pericolose.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete abili nel defilarvi e nell'evitare [illegible] polemico [illegible] partner. [illegible] piacevolissima in compagnia di [illegible] congeniali che condividono i vostri gusti e le vostre [illegible] d'amore [illegible] pendenza proprio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Continue le [illegible] fortune in amore che [illegible] invidie e gelosie nel vostro entourage. Non intervenitevi e non rimuginate vendette: infischiatevene e proseguite nella vostra strada. Trascorrerete delle ore magiche e vi sentirete completamente appagati.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Sarete criticati e nasceranno sul vostro conto pettegolezzi a non finire. Non date peso alle maldicenze, ma [illegible] attenzione e cercate di mettere [illegible] mani [illegible] con un personaggio di prestigio che potrebbe togliervi la sua protezione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Vi sentirete terribilmente malinconici, con un gran desiderio di novità e di cambiamenti in campo sentimentale, visto che il partner continua a deludervi e a criticare i [illegible] genuini. Ignoratelo, allora, e frequentate soltanto gli amici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Ancora [illegible] avete imboccato [illegible] temete sia [illegible] uscita. [illegible] di innervosirvi, [illegible] questa [illegible] non vi manca [illegible] e supererete l'impasse. Infatti, [illegible] previste delle ore molto piacevoli.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) La vita sociale non vi gratifica come vorreste, mentre un amico potrebbe [illegible] tradire la vostra fiducia. La fortuna vi [illegible] invece nel [illegible] degli amori. [illegible] vecchie o di recente data. Approfittatene e [illegible] gratificati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Userete la volontà in maniera passiva e nessuno riuscirà a smuovervi [illegible] ciò [illegible] avete deciso. Ma non fissatevi sull'amore, perché [illegible] molto deludenti [illegible] il [illegible] influsso nel campo delle [illegible] sociali e un successo personale è assicurato.

Temperatura a Torino ore 8 +22

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi. VENTI: deboli variabili. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+22
Asti	+21
[illegible]	n.p.
Novara	+22
Vercelli	+23
Genova	+25
Imperia	+20
Savona	n.p.

STAMPA SERA

Stava di Tesero

In Italia ore 0,30	
Venezia	+27
Milano	+24
Bologna	n.p.
Ancona	+25
Roma	+24
Napoli	+24
Bari	+25
Reggio C.	+27
Palermo	+26
Cagliari	[illegible]

All'estero ieri		
Atene	+21	+35
Berlino	+17	+23
Bruxelles	+13	+22
Buenos Aires	+13	+24
[illegible]	n.p.	n.p.
Lisbona	+15	+24
Londra	+13	+19
Mosca	+10	+25
New York	+10	+30
Parigi	+14	+25
Tokyo	+25	+33

MUOIONO LE ULTIME SPERANZE

Era in vacanza con genitori, figli e nipoti

NESSUNA NOTIZIA DI FABBRI IL NOSTRO COLLEGA DISPERSO

MILANO — Mentre in [illegible] Stava le operazioni di ricerca delle vittime proseguono senza sosta ed il fango restituisce a poco a poco i corpi straziati [illegible] massa d'acqua e detriti, si continua a [illegible] aver notizie della maggior parte dei dispersi. Ormai [illegible] tutti le speranze sono ridotte a poca cosa: esser dispersi [illegible] Val di Stava significa quasi certamente esser stati trascinati via da una valanga valutata in trecentomila metri cubi.

[illegible] lungo elenco dei dispersi c'è anche il nostro collega [illegible] Fabbri, [illegible] anni, responsabile della redazione [illegible] de *La Stampa*. [illegible] alloggiato da domenica all'hotel Erika, uno dei quattro alberghi completamente cancellati dalla violenza del fango, con i due figli, i due nipotini, la cognata, i suoi genitori. Anch'essi sono considerati dispersi. La moglie Nadia era invece a Milano.

Marzio Fabbri si trovava in [illegible] da qualche settimana. Prima era [illegible] al mare con i figli, ma l'ultimo periodo di ferie voleva trascorrerlo [illegible] in famiglia nella pace e nella serenità [illegible] tranquilla vallata alpina scoperta solo da qualche anno dal turismo.

Stava è fuori dai grandi circuiti turistici [illegible] è significativo che [illegible] stato scelto da Fabbri: tanti [illegible] articoli erano centrati sulla difesa [illegible] patrimonio naturale e paesaggistico, contro [illegible] speculazione selvaggia e [illegible] sfruttamento [illegible] territorio. La [illegible] attività professionale si svolgeva in gran parte a Milano, dove seguiva i grandi eventi della metropoli cuore economico dell'Italia, ma appena poteva la sua attenzione si volgeva [illegible] natura, all'ecologia e ai problemi legati [illegible] un turismo intelligente, non massificato.

Ora i colleghi, gli amici, [illegible] aspettano. Non vogliono rinunciare a credere che sia [illegible] vivo, anche se le ultime notizie d'agenzia di stamane [illegible] sempre [illegible] le speranze di trovare qualcuno dei dispersi. Per tutta la notte si è continuato a [illegible] dove un tumulo alto non più di due metri segnala i luoghi [illegible] cui sorgevano gli alberghi.

[illegible] il nostro collega [illegible] i dispersi, il capo [illegible] redazione [illegible]

ma senza risultati. Parelli, valigie, [illegible] sono stati trascinati a chilometri di distanza, nessuno può dire dove.

Marzio Fabbri [illegible] 38 anni ed è laureato in Scienze Politiche. Appena terminata l'università è entrato a [illegible] *Stampa*. La sua carriera giornalistica [illegible] è [illegible] sulla grande capacità di interpretare fatti ed episodi che hanno caratterizzato [illegible] Anni '70. Chi ha collaborato [illegible] lui ne sottolinea la disponibilità e la capacità di lavoro: mai si è rifiutato di dare un consiglio a chi giungeva a Milano per «seguire» da vicino un avvenimento.

[illegible] milanese de *La Stampa* l'hanno sentito [illegible] volta proprio ieri [illegible], «*Qui è nuvolo,* [illegible] *so se potrò andarmene a passeggiare nei boschi con la famiglia: Se il cielo si apre forse dopo pranzo...*».

La tragedia è avvenuta alle 12 e trenta, quando la maggior parte dei turisti stava per [illegible] a tavola. Man mano che passano le ore diventa sempre più difficile pensare [illegible] Fabbri non si sia seduto assieme ai suoi figli [illegible] linda sala da pranzo di un alberghetto di montagna.

Il [illegible] collega [illegible] la montagna, d'estate e d'inverno. Appassionato di sci era solito, a settembre, alla fine della stagione dello sci estivo, frequentare le lezioni di discesa riservate ai giornalisti al Passo dello Stelvio. E' stato in quell'occasione che molti colleghi l'hanno conosciuto apprezzandone l'umanità e la gentilezza.

m. v.

Il ministro [illegible] l'onorevole Piccoli, l'ingegner Pastorelli e il comandante del [illegible] militare impegnato [illegible] soccorsi

4 MILA UOMINI IN QUELLA STRISCIA DI MORTE

TRENTO — Quattromila uomini, centinaia di mezzi — leggeri, pesanti, cingolati, blindati — per un'operazione di soccorso che, purtroppo, è destinata al recupero di cadaveri. Grandi numeri e spiegamento di forze a dare un segno di efficienza.

Il dopo-tragedia è coordinato [illegible] ministro della Protezione Civile Zamberletti [illegible] si avvale di un braccio politico e di un braccio tecnico.

I politici sono gli assessori della Provincia autonoma di Trento: Malossini che dirige il dicastero dei Lavori Pubblici, Iori che ha giurisdizione sulle acque, Agrimi [illegible] Sanità. I tecnici sono l'ingegner Pastorelli, ex direttore generale dei vigili del fuoco e, oggi, capo di gabinetto [illegible] ministero [illegible] la Protezione Civile, l'ingegner Salviati e l'ingegner Sangiorgi.

In quella striscia di morte lunga qualche chilometro e larga un tiro di schioppo lavorano cinque ruspe e alcune squadre di soccorritori. [illegible] no e notte, senza un attimo di sosta, dandosi il cambio con uno sguardo.

Qui infatti quasi non occorre parlare: uno fa un segno con gli occhi, [illegible] il badile e si toglie per lasciare il posto a un altro.

Due ore a scavare e due ore di riposo per i militari dell'esercito, qualche cosa in più per i vigili [illegible] un servizio secondo le proprie forze per i volontari. Le altre migliaia di unità (come dice il gergo della burocrazia) si arrampicano a colonne per i tornanti [illegible] Val di Fiemme; dalla parte di Trento e da quella di Bolzano.

Vigili urbani con la camicia azzurra e il berretto bianco, militari in maglietta verde girocollo [illegible] dell'esercito, carabinieri in tuta mimetica, valligiani con le giacche a [illegible] di piumino. Tutti a infilarsi dalla stessa parte, a volte ostacolandosi a vicenda, a volte ingolfando la strada di montagna tutta curve e controcurve.

Sono arrivati gli alpini della Julia, della Orobica, della Tridentina: tutto il IV Corpo d'Armata è stato mobilitato.

I mezzi portano le targhe di Firenze, Torino, Novara, Alessandria, Roma, Vicenza, Bolzano (con le scritte in tedesco).

Sulla piazza di Tesero sono allineate una quantità di ambulanze: quella [illegible] Misericordia di *Prato* e quelle della *Misericordia di Pistoia*. Altre sono venute da mezza Italia: altre continuano ad arrivare ma, purtroppo, [illegible] a nulla. Dal fango escono soltanto cadaveri e resti di cadaveri che vengono avvolti in lenzuola e in cellophane. La Croce Rossa è inesorabilmente inutile.

Hanno chiamato anche i carabinieri con i cani da *catastrofe*, capaci di trovare le persone sotto le valanghe e sotto le macerie. Sono arrivati da Padova correndo sull'autostrada per tre ore e mezzo ma non hanno potuto far nulla perché nell'acqua e nel fango gli animali non possono odorare [illegible]

L'aeroporto di Mattarello ha assistito un traffico eccezionale di elicotteri e mezzi di soccorso poi ha fatto *tilt*. Parecchi voli hanno dovuto essere dirottati su Trento e Bolzano, mettendo in difficoltà anche loro.

Dopo un pomeriggio e una [illegible] viavai la strada di Tesero è rimasta bloccata. I mezzi dell'esercito, le automobili rosse dei vigili del fuoco, le macchine della polizia e le auto dei civili hanno provocato ingorghi a volte gravi. I parenti dei morti e dei dispersi hanno fatto fatica ad arrivare alle chiese dove sono state composte le salme recuperate tra il fango.

Lorenzo Del Boca

[illegible]

TESERO — Conferenza stampa del ministro per la Protezione civile [illegible] pomeriggio nella città [illegible]

Molte le domande dei giornalisti: come si intende intervenire, quali speranze di recuperare ancora in vita qualcuno delle centinaia di dispersi... Tutte le domande che in queste ore di angoscia salgono alla mente.

Zamberletti ha fornito molti dettagli tecnici sulle operazioni in [illegible] la [illegible] interessata dalla sciagura è stata suddivisa in quattro settori. In due lavorano militari e negli altri due i vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso e recupero dei corpi non [illegible] interruzioni: sono proseguite tutta la notte alla luce delle fotoelettriche e continueranno oggi.

Dopo aver fornito un quadro di insieme dei manufatti ed edifici travolti dalla massa d'acqua, Zamberletti ha rilevato che i problemi riguardano anche il riconoscimento dei corpi, molti dei quali sono stati trovati in condizioni terribili: tra i 72 morti, cinque bambini e una decina di corpi.

«*Gli ufficiali sanitari* — ha detto [illegible] — [illegible] *lavorando per il riconoscimento che però sarà più facile per i cittadini locali che per i villeggianti*».

Sul disastro — ha annunciato il ministro — [illegible] aperte due inchieste, una di [illegible] amministrativo e un'altra penale che sarà condotta dal procuratore della Repubblica di Trento, Franco Simeoni. Quanto ai soccorsi, Zamberletti ha detto [illegible] l'ondata di volontari è controllata dalla prefettura.

Zamberletti è tornato stanotte a Roma [illegible] sta[illegible] riferirà sulla vicenda al Consiglio dei ministri.

Stava di Tesero. Il recupero di una vittima tra le macerie di un albergo

Per Luciana e Claudio morte dopo la luna di miele

RITROVATO NELLA STALLA ABBRACCIATO AL CAVALLO

TESERO — Luciana e Claudio Bozzetta [illegible] sposati il 29 giugno. Un rinfresco con pochi amici dopo la messa, il viaggio di nozze e la promessa di riunire tutti i pa[illegible] al ritorno [illegible] luna di miele.

Ieri, n[illegible] loro [illegible] nuova, [illegible] preparato [illegible] per genitori, cugini, [illegible]. Undici invitati, lo speck, la minestra cucinata a regola d'arte [illegible] quanto insegnano le ricette tedesche.

Un mare d'acqua e di fango ha [illegible] via [illegible] in un attimo: [illegible] apparecchiata e gli ospiti. I sogni e le [illegible]. Non è rimasto nulla: nemmeno il segno delle fondamenta della [illegible].

La [illegible] di Fiemme, fra [illegible] e Tesero, è diventata una palude. [illegible] è sopravvissuto [illegible]. Si è salvata la moglie, gli è [illegible] la madre.

Tiene lo sguardo fisso lontano: «*Siamo usciti per una passeggiata nei campi sopra l'albergo. Mia* [illegible] *aveva voglia: è rimasta in camera. Poche centinaia di passi, abbiamo* [illegible] *un bosco. Come dire?* [illegible] *presentimento... mi sono girato e mi sono accorto della frana che stava portandosi via tutto come fossero castelli di carta.* [illegible] *ho visto il fango e l'acqua che travolgevano la gente e le* [illegible]*. In quel momento avevo già le mani sugli occhi e piangevo*».

Andrea Recoli l'hanno trovato [illegible] nella stalla abbracciato al suo cavallo.

Luca Dellorian stava tornando a casa per il pranzo; spingeva un carretto e sul [illegible] c'erano i [illegible] che giocavano. Ha capito all'ultimo momento che era [illegible]: ha fatto appena in [illegible] a spingere lontano il carretto con i bambini. Loro sono all'ospedale ma si [illegible] salvati; lui invece è [illegible] travolto dalla frana [illegible] è rimasto [illegible]

Vacanze di morte. Il parroco di Tesero, don Giovanni Conci, ha portato [illegible] gente in chiesa: quelli che piangevano per sé e quelli che piangevano per altri. [illegible] aveva appena riconosciuto in uno dei corpi estratti [illegible] mare di fango un parente, un amico e chi spera[illegible] ancora in un improbabile [illegible].

«*Mi hanno telefonato che era successa una disgrazia* — ricorda —, *non mi* [illegible] *possibile e ho subito deciso di andare a vedere di persona.* [illegible] *prima immagine è stata un mare di scarpe. Ho* [illegible] *dato le ruspe sul posto e ho invitato i miei parrocchiani a pregare. Quella di qui è* [illegible] *seria e matura. Sanno che* [illegible] *voglio dire quando affermo che* [illegible] *continuare a* [illegible] *anche davanti a una catastrofe come questa*».

l. d. b.

LA MIA FAMIGLIA CHISSA' DOV'E'...

TRENTO — La notizia della tragedia si è diffusa subito nel capoluogo e immediatamente sono state adottate vaste misure di emergenza. All'ospedale Santa Chiara medici, infermieri e qualche operaio sono stati trattenuti in servizio per assicurare la massima efficienza in una situ[illegible] tanto drammatica.

Mentre si attendevano i feriti, le notizie sul dramma si accavallavano, il numero delle vittime aumentava di ora in ora, sul viso di tutti lo sgomento.

Cristiano Panisi, 17 anni, è uno d[illegible] scampati. E' di [illegible]co (Reggio Emilia). Ha un braccio e l'avambraccio fratturati e probabili lesioni interne. «*Verso le 12,30* — racconta — *Giorgio, il mio fratellino di 8 anni, mia madre Aida ed* [illegible] *in affitto a* [illegible] *in attesa di* [illegible] *padre, Romano, che era nei boschi vicini a raccogliere funghi. Tutto è successo all'improvviso. Prima ho sentito i vetri vibrare, poi il rumore si è fatto via via più forte e dalle finestre* [illegible] *soggiorno abbiamo visto un enorme fiume d'acqua che ci* [illegible] *investendo. Il mio ricordo si ferma qui: il* [illegible] *dell'acqua, la paura di quel momento*».

Cristiano si è svegliato all'ospedale di Cavalese dal quale, dopo le prime cure è stato avviato al [illegible] Santa Chiara. Così il ragazzo ha concluso [illegible] che [illegible]va essere una meravigliosa vacanza in montagna. Anche quest'anno, infatti, la famiglia Panisi, che [illegible] 1977 [illegible] le ferie in Val di [illegible]me, [illegible] giunta [illegible] settimana fa a Tesero. Cristiano e Giorgio erano af[illegible] all'ambiente di lassù, e i genitori, la signora Aida, di 45 anni, e il padre, Romano, di 52, si [illegible] fatti parecchi amici tra la gente del luogo.

«*In Emilia* — dice Cristiano — *il caldo in questa stagione è insopportabile; per questo i miei genitori preferiscono trascorrere qualche giorno al fresco, nei boschi, in mezzo alla montagna, le va*[illegible] *Io, poi, che ho frequentato il terzo anno dell'istituto professionale per l'industria, attendevo con* [illegible] *di venire a* [illegible]*ro dove ogni* [illegible] *ritrovo vecchi amici*».

Doveva [illegible] un periodo di relax, di spensieratezza per tutti: si è trasformato in tragedia. Cristiano è vivo, ma del fratellino Giorgio e dei genitori non si sa nulla.

Al pronto [illegible] verso le 20,30, è [illegible] giunto un altro ferito, Floriano Pertusi, di 34 anni, da Tortona. E' stato ricoverato in rianimazione per fratture e lesioni multiple. L'uomo, dopo le prime cure all'ospedale di Cavalese, era stato portato con urgenza al Santa Chiara [illegible] vigili del fuoco.

[illegible] rig.

S'ALLUNGA L'ATTESA PER AVERE LAVORO

E' cambiato il mondo della disoccupazione. Le nuove realtà in un'indagine dell'Ires. Impegni delle giunte

S'allunga l'attesa [illegible] chi cerca lavoro [illegible] Piemonte. Lo dice l'Ires, istituto ricerche economico-sociali della Regione, nell'ultima fotografia diffusa. [illegible] persone [illegible] nel 1980 cercavano lavoro da meno di dodici [illegible] erano 61,9 per cento. Nell'83 si sono ridotte al 51,9 per [illegible]to con un drastico taglio [illegible] dieci punti percentuali. Andamento opposto, naturalmente, per coloro la cui ricerca supera l'[illegible]: erano il 30,7 per cento nell'80, sono il 40,9 per cento nell'83. Ci vuole sempre più tempo quindi per trovare un'occupazione. [illegible] chi aspetta da oltre due anni, ma diminuiscono coloro che ancora non hanno i[illegible] bussare alle porte [illegible] azienda.

I «radar» dell'Ires illuminano con dati e percentuali alcuni aspetti di [illegible] situazione sempre più esplosiva. Nella corsa verso «un posto» arrivano per primi i giovani e i qualificati. Mano a mano invece che [illegible] l'età di chi resta senza occupazione, cresce anche la durata della sua permanenza nelle liste [illegible] Uffici di [illegible]ento. *«Se si accetta l'ipotesi* — scrivono gli esperti — *peraltro confermata dai dati, che a trovare maggiori difficoltà ad uscire dalla condizione [illegible] disoccupato siano fondamentalmente i dequalificati e le fasce [illegible] età matura, allora si potrebbe considerare una sorta [illegible] scala nella gravità della disoccupazione».* [illegible] cento persone in attesa, appena quattro anni fa, 61,9 lo [illegible] da [illegible] di un anno, oltre trenta [illegible] più di dodici mesi, 7 erano appena entrati nell'elenco. Ora la situazione è più tragica: cresce il numero di chi aspetta [illegible] oltre un anno e diminuisce quello di chi è in lista da poco.

I più «sfortunati» sono gli adulti che non possono vantare una qualifica. Li seguono a ruota i giovani nelle stesse condizioni. Adulti e giovani dequalificati sarebbero quindi disoccupati [illegible] nici. *«Ed è in questa area, in presenza dei circoli viziosi evidenziati tra disoccupazione adulta e giovanile all'interno degli stessi nuclei familiari ed in mancanza di adeguati sostegni al reddito da parte dell'operatore pubblico che vanno ricercate, almeno in parte, quelle che sono state definite nuove povertà».*

Ma nell'84 è andata meglio. Gli indicatori degli uffici di collocamento confermano una leggera ripresa rispetto all'anno precedente; infatti mediamente nel 1984 si sono verificate ogni mese 395 operazioni [illegible] avviamento [illegible] più rispetto [illegible] media mensile [illegible]. Questo miglioramento però sembra riguardare tutte le aree del Piemonte, in particolare Vercelli, con la significativa eccezione della provincia di Torino.

Nel 1984 sono anche aumentate [illegible] assunzioni «nominative» e quelle con contratti di formazione lavoro. Ma le prospettive non [illegible] affatto confortanti. Infatti non sembrano esservi segnali apprez[illegible] [illegible] cambiamento della situazione. E' probabile che le imprese continuino a ristrutturare, a ridurre l'occupazione e a ricorrere massicciamente alla cassa integrazione. In questo modo [illegible] verrà certo eliminata la «sacca» [illegible] disoccupati cronici. Anzi.

[illegible] giunte che tra pochi giorni cominceranno la navigazione in Piemonte dovranno riservare particolare attenzione a questo settore della disoccupazione. Gli interventi di sostegno, consigliano i ricercatori, dovranno andare prima di tutto nella direzione di quegli ex operai, in età matura, spesso capifamiglia, con un bassissimo livello di scolarizzazione e di professionalità con alle spalle anni di manovalanza o di catena di montaggio.

Individuare quest'area come particolarmente rile[illegible] [illegible] significa che una politica del lavoro non debba intervenire sulle altre [illegible]ponenti ma piuttosto comprendere come un intervento di sostegno a questa area produca contemporaneamente effetti indiretti di sostegno alle componenti considerate tradizionalmente più deboli, cioè giovani e donne. E il lavoro, la crisi, lo sviluppo sono punti centrali del programma che il pentapartito sta preparando e presenterà lunedì.

Il Museo d'artiglieria dimenticato

FRA I VECCHI CANNONI CIGOLA QUALCOSA

Ci sono i mortai installati alla Maddalena da Napoleone e le bombarde del 1400, artiglieria da costa e da montagna e persino armi preistoriche. Diecimila e 500 cimeli, qualcuno di valore inestimabile, accatastati per mancanza di spazio

Al Museo d'artiglieria preziosi cimeli accatastati

M[illegible] Storico Nazionale d'Artiglieria, Mastio della Cittadella. Nelle [illegible] semibuie stipate di cimeli, dove il peso [illegible] Storia e l'odore di muffa aleggiano con uguale intensità sui pochi, pochissimi visitatori, uno scricchiolio sinistro: ciuingcric-ciuing-cric.

Forse lo spirito [illegible] Francesco I si aggira inquieto fra le bocche da fuoco [illegible] [illegible] suo amato [illegible] francese, perso alla battaglia di Pavia nel 1525? Macché. Più banalmente, e con buona pace [illegible] maniaci dell'occulto, è il guardiano del Museo, Vincenzo Romano, che [illegible] di prevenire l'artrosi alle mani, con un curioso [illegible]gio: una molla a due manici. *«Quello che era qui prima di me se n'è andato con le dita rattrappite,* [illegible] *le muoveva più* — spiega, con qualche preoccupazione nella voce —. *L'umidità qua dentro è spaventosa: mica voglio ridurmi come il mio collega, io».*

E allora ciuing-cric, vuo[illegible] secchi e asciugando i pavimenti allagati [illegible] primo piano. Perché i temporali [illegible] martedì e mercoledì scorso hanno fatto [illegible] disastro. *«Ed è [illegible] ogni volta che piove: il [illegible] fa acqua [illegible] tutte le parti. Meno male che adesso [illegible]no scrostato [illegible] bene l'intonaco delle volte, altrimenti ce [illegible] prendevamo [illegible] testa».*

Meno male. [illegible] i problemi di uno [illegible] musei meno conosciuti dal pubblico e più ricchi d'Italia — e più suggestivi, con la sistemazione nell'unica costruzione ancora in piedi della Cittadella voluta da [illegible] Filiberto duca [illegible] Savoia, nel 1564 — non finiscono con quell'umido gelosamente custodito dai muri spessi sei metri della fortificazione.

Affusti, carri, fucili, pistole, colubrine, modellini, i mortai installati alla Maddalena [illegible] Napoleone e le bombarde [illegible] 1400, artiglieria [illegible] costa e da montagna e cannoni da marina e da muro, archibusi e armi preistoriche. Un totale [illegible] diecimila e cinquecento cimeli, interessantissimi, qual[illegible] [illegible] valore inestimabile. Il tutto accatastato: con [illegible] bestioni, bocche [illegible] fuoco pesanti quintali, sistemati [illegible]zo a mezzo, incollati uno all'altro. [illegible] 1400 fucili esposti su due file in vetrine troppo strette e gli archibusi [illegible] [illegible]sta (i nonni del bazooka) a ornare le pareti dello [illegible] [illegible] terra a soffitto, praticamente ingodibili.

«Qui avremmo bisogno di un 70 per cento di spazio in più», dice il maresciallo Onorati, consegnatario del Museo, e indica un affusto da campagna fatto costruire nel 1844 da Carlo Alberto appo[illegible] per il papa Pio IX: è un marchingegno lungo oltre tre metri e largo due, parcheggiato in uno spazio di quattro metri per quattro, per di più [illegible] le pareti occupate da incombenti pezzi d'artiglieria leggera. *«Come si fa a vederlo per bene? E' impossibile* — dice il maresciallo — *e tutte le nostre* [illegible] [illegible] *in queste condizioni».* Allora? Allora bisognerebbe trovare un modo per sistemare decorosamente quel patrimonio. [illegible] [illegible] Mastio, di proprietà del Comune e gestito dalla Regione Militare Nord-Ovest, ogni equilibrismo possibile è [illegible] [illegible] fatto; ci vuole un'altra sede, che ovviamente non c'è. Forse basterebbe che qualcuno — militari e civili in collaborazione, magari — si facesse finalmente carico, a [illegible] a parole, dei problemi del Museo. [illegible] forse bisognerebbe rivolgersi a Santa Barbara per un [illegible]: [illegible] patrona [illegible] artiglieri in fondo è lei.

e. fer.

In ditta di trasporti

UNA RISSA A COLPI DI SPRANGA

Francesco Sabbella, [illegible] anni, abitante in via Mottarone 6, custode all'azienda di trasporti «Domenichelli» di via Pacini 66, a Regio Parco, è stato ricoverato ieri sera alle 20.45 in gravi condizioni all'Astanteria Martini di Largo Gottardo, con numerose ferite al corpo e sospette lesioni interne, dopo una furiosa rissa avuta con un altro dipendente della ditta.

Questi, Vito Fierro, 34 anni, l'ha colpito selvaggiamente con una [illegible] di ferro prima che intervenisse qualcuno a disarmarlo. Avvertito per telefono il «113», una volante è [illegible] sul posto e ha arrestato il Fierro con [illegible] di [illegible] [illegible]vate.

Il ferito ha avuto una prognosi di trenta giorni: non si conoscono i motivi della lite che solo per caso non si è trasformata in omicidio.

Vito Fierro, dopo essere [illegible] [illegible] in questura, è [illegible] trasferito alle Nuove a disposizione del magistrato.

Spacciatore [illegible] droga legato al clan [illegible] catanesi

PRESO UN CARCERIERE DI ALESSIO

La banda incassò per l'ostaggio 4,5 miliardi

Manette per [illegible] altro [illegible]ponente [illegible] banda responsabile del sequestro dell'industriale [illegible] Alessio, rapito nel novembre dell'81 e liberato dopo quasi [illegible] [illegible] di prigionia dietro pagamento [illegible] un riscatto di quattro miliardi e mezzo: i carabinieri della Compagnia «San Carlo» hanno arrestato ieri pomeriggio Tommaso De Pace, detto *Tommy*, 43 anni, ritenuto uno degli esecutori materiali del rapimento e il carceriere del «re [illegible] tubi».

Tommaso De Pace, originario della provincia [illegible] [illegible]tanzaro e residente a Torino in via Giacomo Dina 52/19, era inseguito da quasi un anno da un mandato di cattura per la partecipazione [illegible] sequestro Alessio, [illegible] probabilmente in seguito all'arresto, compiuto l'ottobre scorso a Santo Domingo, di un complice, il ventinovenne Vincenzo Tornatore, spaccia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «clan dei catanesi»: fiutato il pericolo, da allora era scomparso dalla circolazione, [illegible] senza [illegible] Torino, [illegible] si era pensato.

Il suo [illegible] rifugio infatti non era lontano. Abitava [illegible] in via [illegible] 31, come i carabinieri hanno scoperto pedinandolo dopo averne ritro[illegible] [illegible] tracce nell'ambiente dei rivenditori d'auto usate di piazza Vittorio, dove fra l'altro frequentava sporadicamente il bar fra [illegible] Cairoli e via Bonafous, noto come *bar dei morti* per il quadruplice [illegible] commessovi da Carmelo Manti il 1° maggio [illegible].

Acquisita la certezza che si trattava proprio di lui e individuata la sua nuova «base», i militari [illegible] hanno posto fine agli indugi e l'hanno bloccato in via Guastalla, mentre [illegible] ne andava a spasso su [illegible] motorino «Ciao».

Tommaso De Pace, arrestato. L'industriale Paolo Alessio

Paolo Alessio, amministratore delegato della «Alessio Tubi», un'industria con stabilimento a La Loggia e oltre 400 dipendenti, venne rapito la [illegible] del 23 novembre '81 [illegible] un commando [illegible] banditi che [illegible] [illegible] l'auto a Moncalieri in via Lagrange, [illegible] pressi del foro boario. Una delle auto usate per il sequestro, una «Ritmo», era stata rubata un mese prima all'industriale del caffè Giorgio Deorsola e venne abbando[illegible] sul posto probabilmente proprio per aviare le prime indagini e avere più tempo per fuggire e nascondere l'ostaggio.

Alessio rimase prigioniero dei rapitori fino al 15 maggio '82; dopo lunghe [illegible] [illegible]nuanti trattative (durante le quali si era anche temuto per la sorte dell'industriale, dopo un silenzio snervante dei criminali un gruppo [illegible] industriali torinesi e cuneesi offrì un miliardo a chi [illegible] fornito indicazioni utili), il [illegible]tatto» [illegible] era avvenuto la [illegible] dell'11, presso il [illegible] di Altare dell'autostrada Torino-Savona. La [illegible] contenente quasi 4500 milioni in [illegible] fu consegnata a sei [illegible] malviventi dall'avvocato Gabri, che aveva fatto da tramite per la restituzione del rapito.

[illegible] liberazione sui monti calabresi, nei pressi [illegible] Torano [illegible] (Cosenza), pose fine a 173 giorni di prigionia allucinante, durante i quali l'ostaggio era stato tenuto *«legato come un cane alla catena»*. In [illegible] baracca [illegible] lamiera, raccontò [illegible] Paolo Alessio, sconvolto dall'esperienza: *«Bestie, erano* [illegible] *bestie. Non si può trattare così una persona».*

All'arresto [illegible] Vincenzo Tornatore, [illegible] titolare [illegible] *night* «Giamaica» che fungeva da centro per lo spaccio di eroina (dieci chili la settimana solo a Torino), [illegible] poi appartenere [illegible] banda dei rapitori, si era giunti per altra via: lui e un altro ricercato per spaccio di droga «all'ingrosso», Lorenzo Albri, erano riparati a Santo Domingo per [illegible] alla caccia [illegible] dei carabinieri del Nucleo operativo di Torino, che però non avevano «mollato», raggiungendoli [illegible] là.

Tornatore aveva con sé un miliardo [illegible] diamanti. Non [illegible] [illegible] della sua [illegible] [illegible]ria: *«Qui sono tutti ladri»*, ripeteva.

Cinquecento persone bivaccano in piazza Castello

SETTEMBRE MUSICA: TUTTI IN CODA PER I CONCERTI DI FINE AGOSTO

Una [illegible] e paziente coda dalle 7 di stamattina in piazza Castello per «Settembre musica»

Il primo concerto di «Settembre Musica» è in programma il [illegible] agosto, ma stamattina alle 6 [illegible] già qualcuno in [illegible] davanti al pullman di «Torino unica», in piazza [illegible] dov'è sistemata la biglietteria. Alle sette [illegible] [illegible] [illegible] piccola folla.

[illegible] [illegible] col passare delle [illegible] [illegible] fino a formare un serpente impressionante intorno a metà [illegible] Palazzo Madama. Transenne e ombrelloni [illegible] stati piazzati [illegible] del comune, ma la gente era assolutamente tranquilla, nonostante l'ipotesi di una attesa di ore.

Almeno quattro, cinquecento persone hanno bivaccato quietamente, aspettando [illegible] alle dieci, il apriss[e] [illegible] vendita dei biglietti.

La fila è durata [illegible] [illegible] la mattinata, nonostante il [illegible] pesante. Attrezzati con [illegible]die, sgabelli pieghevoli, giornali e libri, gli appassionati hanno resistito stoicamente pur di [illegible] i biglietti per i [illegible] concerti in programma. *«L'anno scorso il primo giorno di apertura delle biglietterie* — spiegano i responsabili del botteghino — *abbiamo venduto 7400 biglietti. Oggi* [illegible] *va avanti così arriveremo a diecimila».*

Ricordiamo che i posti numerati costano settemila lire: quattromila gli ingressi che si potranno solo comprare [illegible] prima dei concerti.

L'ingresso è gratuito per i [illegible] sociali e militari di leva. La sede [illegible] concerti sarà come di consueto nella chiesa dell'Annunziata, in Duomo, allo Spirito Santo, [illegible] Teresa, San Francesco d'Assisi, Gran Madre, Del Carmine, Santi Martiri, San Filippo, Teatro Regio, Auditorium Rai, Teatro Nuovo, Civica Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte» [illegible] Tesoriera, e all'Educatorio della Provvidenza in [illegible] Trento 19.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bono su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i «vecchi piatti delle mamme e delle nonne». Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bono (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dei massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

[illegible]

5 rossi d'uovo, 1 l latte, 200 gr zucchero, 500 gr panna liquida, 1 scorza limone o arancio, 4 fogli colla di pesce, frutti [illegible] [illegible] guarnire.

Metti[illegible] a bagno in acqua fredda i 4 fogli di colla di pesce. Mettere a bollire [illegible] fuoco il latte con 250 gr di panna liquida e la scorza grattugiata del limone o dell'arancio.

Sbatterà a parte in un grilletto gli 5 rossi d'uovo con i 200 gr di zucchero finché non [illegible] [illegible] montati. Poi versarli nel latte bollente girando velocemente ed avendo l'avvertenza di spegnere il [illegible] prima che la crema raggiunga il bollore.

Togliere i fogli di [illegible] di pesce dall'acqua, strizzarli fra le mani e metterli nella crema calda girando bene finché non saranno sciolti. In un altro grilletto montare gli altri 250 gr di panna solo a metà, cioè [illegible] troppo [illegible]sa e versarli nella crema che [illegible] frattempo si [illegible] raffreddata. Amalgamare bene il tutto e versarlo in uno stampo da plum-cake e mettere in frigo.

Tenerla in frigo [illegible] [illegible] ore poi versarla sul piatto di portata e guarnirla sopra [illegible] intorno [illegible] fragole, lamponi o mirtilli a piacere.

● *Questa ricetta è stata inviata dalla signora* [illegible] *Della Betta di Grugliasco e viene presentata oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

EVASO DUE ANNI FA CATTURATO A COLLEGNO IN CASA D'UNA AMICA

Evangelista Giustozzi, il giovane condannato a 13 anni per aver tentato di rapinare la sala corse di via Andrea Doria il 15 febbraio del '79, è stato arrestato dagli uomini della sezione stupefacenti del nucleo di polizia tributaria.

Due [illegible] fa, mentre godeva di un periodo di semilibertà, si [illegible] [illegible] irreperibile. Per sbarcare il lunario Giustozzi [illegible] [illegible] ricorso [illegible] [illegible]nti [illegible] hanno [illegible] notare.

E' stato bloccato in casa di un'amica, a Collegno, in via Manzoni 1. Quando gli uomini della Guardia [illegible] Finanza hanno fatto irruzione nell'alloggio c'erano anche una so[illegible] [illegible] e il cognato che hanno cercato di guadagnare tempo per consentire al rapinatore [illegible] scappare.

Giustozzi, assieme a Renato Celozzi-Poglio, aveva assaltato la sala [illegible] [illegible] via Doria. La rapina, però, era [illegible] perché i presenti avevano reagito e i due giovani, per coprirsi la fuga, [illegible]no stati [illegible] a sparare contro il direttore, [illegible] Borlot, e il barista, Bruno Gaudenzio. Un proiettile si era conficcato nel banco del bar [illegible] sala [illegible]. Per questa ragione i due giovani erano stati accusati di duplice tentato omicidio.

BINGO!

...e l'estate dà i numeri

Ecco gli ultimi numeri del gioco n. 3 (3ª settimana)

STAMPA SERA

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 3 - 3ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del terzo gioco hai vinto e devi telefonare al n. 011-6965272 entro le ore 20 di oggi.

La scorsa settimana ha vinto un ***BUONO ACQUISTO COIN*** *da 100 mila lire:*

SILVIA ACCHIARDI

Le cartoline per giocare al BINGO 3 le puoi trovare da COIN in via Lagrange 47 - Torino e presso tutti i concessionari Lancia Autobianchi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

La rassegna «Comofoulard»: mille operatori

SCIALLI, SCIARPE E PAREOS QUASI QUADRI D'AUTORE

C[illegible] — Unica [illegible] mondo nel [illegible] genere la rassegna «Comofoulard», che si svolge annualmente nelle splendide [illegible] di Villa Olmo, ha richiamato a Como oltre [illegible] operatori economici provenienti da tutto il mondo a confermare la popolarità e il successo di cui gode la produzione comasca del foulard.

Nel quadro internazionale dell'industria serica, senza ombra di dubbio, Como vanta una posizione di primissimo piano e tra i comparti produttivi più brillanti figurano il foulard ed altri complementi dell'abbigliamento quali scialli, pareos, sciarpe.

«Il crescente consenso dei buyers stranieri tributati alle nostre aziende — spiega Graziano Galli presidente di «Comofoulard» — *[illegible] di pari [illegible] con il consolidamento di questa manifestazione che incominciando da quest'anno si avvale anche di una struttura adeguata alla promozione dei nostri profitti sui principali mercati esteri. L'iniziativa, sorretta dalla collaborazione [illegible] Camera di Commercio di Como, di presentare [illegible] formula spettacolare, vale a dire con una sfilata-show, le molteplici immagini del foulard, già collaudata in Germania nel febbraio [illegible] con esiti estremamente positivi, sarà prossimamente indirizzata al mercato britannico».*

La fantasia illimitata espressa nelle composizioni cromatiche imprigionate nei più diversificati grafismi accomuna le singole aziende sotto l'unica matrice della creatività tipicamente italiana all'insegna [illegible] squisito gusto pittorico concentrato nell'area [illegible] di un foulard, uno scialle o un pareo.

Nella significativa mostra delle «proposte-moda» allestita a cura dello studio Attilio Rucci, [illegible] questi accessori diventati parte integrante dell'abbigliamento sono esposti come «quadri», si [illegible] l'arte dei disegnatori specializzati, oscuri artefici delle ambizioni altrui, mentre si colgono i pregi dell'estro inventivo dei più acclamati stilisti di moda che hanno preso in seria considerazione foulards e scialli puntualizzando con la loro presenza il perfetto coordinamento tra accessori e vestiario come [illegible] tendenza dell'eleganza femminile.

Nella sala riservata ai celebri designers c'erano proprio tutti ad esporre non solo foulards come accadeva in passato ma abiti, tailleurs, mantelli completati da sciarpe, scialli, ovviamente foulards armonizzati alle cinture, guanti, bijoux e scarpe. Hanno [illegible] offerto una visione della moda [illegible] nella sua completezza trentadue stilisti [illegible] e francesi tra cui spiccavano Valentino, Armani, Lancetti, Versace, Ferré, Missoni, Krizia, Coveri, Biagiotti. Di fronte degli stranieri figuravano Cardin, Chanel, Féraud, La Foret, Balmain, Chloé, Cartier e Patou ormai di casa nelle aziende comasche scelte per produrre le [illegible] collezioni di acessori fazzolettini, stole e scialli.

Di particolare interesse la sezione «Ieri e oggi» dovuta alla ricerca [illegible] operata dagli ex allievi dell'Istituto di Setificio di Como che ha visto esposti foulards e documenti antichi reperiti presso gli archivi privati delle aziende produttrici. «Pezzi» rievocativi non privi di nostalgiche suggestioni a sottolineare la centenaria tradizione del foulard e dello scialle tramandata di padre in figlio che continua a proiettarsi nel futuro [illegible] il costante aggiornamento stilistico e tecnologico.

La tematica delle tendenze per l'autunno-inverno prende spunti dal folklore orientale. Lo scialle (senza frange) che la storia del costume indica originario del Kashmir sarà l'elemento di punta della prossima stagione fredda. Le decorative disegnature a «virgola» ed altri motivi ornamentali orientaleggianti elaborati, orchestrati magistralmente sulle note preziose [illegible] colori [illegible] eccessivamente vistosi, dominano le superfici setose dei foulards, degli [illegible] e stole in leggere [illegible] lana e in pregiatissimo cachemere.

Stupende le personalissime interpretazioni di Butti, Belgeri, Adler Divisione Stratos dello scialle realizzato appunto in cachemere da portare sopra cappotti, tailleurs e anche pellicce. [illegible] senza stagione in crêpe de Chine sia nelle fantasie floreali sia monocolore profilati da alti riporti in contrasto conclusi ai quattro angoli da seriche nappine proposti da Franco Ferrari per conferire un tono sontuoso al più semplice degli abiti da sera.

A grandi e piccole dimensioni i segmenti pittorici trasferiti dagli arazzi e tappeti persiani sulle splendide sete dei foulards di Emilio Rusconi e [illegible] meno attraenti gli elementi figurativi femminili firmati Capucci caratterizzanti la produzione «grandi firme» di Lario Seta. I vari clan scozzesi bene rappresentati dai foulards a riquadri da Italmoda suggeriscono l'idea di comporre dei bellissimi kilt con l'impiego di almeno sei fazzoletti.

Il floreale stilizzato postmoderno o di antico [illegible]mento e lo stile vecchia campagna si ritrovano in quasi tutte le collezioni accanto alle varie geometrie, alle grafie di sapore guatemalteco. Il repertorio coloristico e grafico è inesauribile. Nemmeno gli [illegible] produttori sanno esattamente di quanti «quadri» è composta la [illegible] collezione tanto [illegible] e varia per [illegible] le esigenze mercantili di gusto e potere d'acquisto differenziati che spaziano tra i cinque continenti.

Seta naturale o seta artificiale, meno «nobile» non meno bella

[illegible] SUL FOULARD ARRIVANO GLI «ITALIAN GRAFFITI» MA ANCHE VEDUTE TURISTICHE E FORESTE

Sempre forti le richieste della seta naturale ed altrettanto consistenti quelle dei prodotti in poliestere trattato con tali accorgimenti tecnici di lavorazione, stampaggio e finissaggio da essere scambiati per seta purissima anche dagli esperti tessili. Nelle fibre inventate dall'uomo si sviluppa la lunga teoria degli scialli simulanti lane superleggere e morbidi cachemere.

Gimmy [illegible] Rezzonico e Arturo Galli [illegible] esempio mantengono [illegible] ritmo di lavoro frenetico sfornando [illegible] di foulards per così dire sin[illegible] che nulla hanno da invidiare [illegible] crêpe de Chine alla georgette, Chiffon e mussola autenticate dal marchio «pura seta». Con il valore aggiunto dell'alto livello creativo e con la politica dei prezzi commercialmente basati essi esportano oltre l'ottanta per canto della loro produzione.

Nell'estate dell'85 confluiscono i graffiti in voga nell'arco degli [illegible] Quaranta-Sessanta e tantissimi fiori grandi, medi e piccoli tipo tappezzeria, d'estrazione campestre, [illegible] Dufy in un trionfo di colori smagliati. A [illegible] una figurazione [illegible] tica ai diversi soggetti [illegible]li i creatori hanno intinto il pennello nell'arcobaleno delle tonalità pastello e per rendere più appetibili i foulards estivi hanno riversato su seta e poliestere tutta la freschezza dei succhi di frutta.

[illegible] foulards, soprattutto nei pareos si [illegible] foreste tropicali, assolati paesaggi esotici, vedute turistiche di località balneari famose. L'etnico, il primitivo, l'avventuroso, la cultura africana sbarcata sulle sponde del Mississippi, le geometrie di vario tipo fanno parte dell'infinito campionario esibito a «Comofoulard».

Quel pezzo di tessuto rettangolare o quadrato chiamato pareo, da secoli usato quale unico elemento di vestiario degli indigeni [illegible] isole polinesiane, [illegible] oggi indossato in [illegible] di rituali pittoreschi gratificanti i turisti ospiti [illegible] cosiddetti ultimi paradisi, ha conquistato un'enorme importanza nel campo [illegible] moda balneare. Le sue doti di trasformista sono apprezzatissime e la molteplicità delle sue funzioni si sprecano.

Appeso al collo sostituisce egregiamente il copricostume; avvolto attorno ai fianchi sul costume intero o bikini diventa uno strepitoso, seducente abito da sera; legato in vita e passato attraverso le gambe alla maniera dell'infantile «ciripà» si trasforma in pantalone orientale; annodato sulla spalla in diagonale per denudare l'altra evoca un certo neo-classicismo ellenico.

Le espressioni del pareos, foulards e scialli ricchi di contenuti artistici e i multiformi modi di sfoggiarli, sono state raccolte nel corso della sfilata-show svoltasi nell'Aula Magna del Tessile di Como intitolata non a caso «Prisma», interpretata da uno stuolo di belle indossatrici si[illegible] vivace troupe delle ballerine e danzatori professionisti.

In sintonia con le note struggenti di un [illegible]go argentino [illegible] scialli [illegible] lucente marletto frangiati in seta ad esaltare il mélange dei languidi colori inventati da Gimmy. [illegible] la pioggia e sugli ombrelli in parure con i foulards creati da Mesconi [illegible] tre ingenue fioriture campestri sbocciavano sotto il [illegible] nel candido campo del foulards di Italmoda.

Sullo sfondo della baia di Rio de Janeiro le protagoniste [illegible] coloratissimo spettacolo, addobbate come Carmen Miranda con i foulards di Galli si sono lanciate nell'indiavolato samba. Languide creature in estasi per [illegible] Venezia al chiaro di luna si avvolgevano nei favolosi [illegible]li in velluto di seta «decoupé» siglati Saldarini intercalati a quelli di Lancetti realizzati da Guarisco.

Il fascino dei tropici si rispecchiava invece nei variopinti [illegible] presentati in un singolo quadro da Segalini e Panini. La [illegible] America dei saloon, dei pistoleros e delle intrepide donne alla conquista del West si rispecchiava nell'abbigliamento (tutto-foulard) di Manuela Borromeo e Rusconi.

A rendere brillante un party al [illegible] il Belgeri e F[illegible] grandi [illegible] intrisi d'oro sovrastanti i deliziosi [illegible] di Laura Biagiotti. Donne aggressive, mangiatrici di uomini, simili a pantere, aquile, serpenti e ragni, inguainate negli adesivi, stilizzatissimi costumi della Sartoria Teatrale Torinese, emergenti da spire di fumo si sono impadronite delle [illegible] stole di Valentino, Ferré e Fabos e dei preziosi scialli di Ferrari.

Al [illegible] dell'originale spettacolo [illegible] la collaborazione [illegible] De Liguoro [illegible] creatore di bijoux; Tagno con le sue fiabesche pellicce; [illegible]o Audello per le fantasiose parrucche e acconciature ottenute con sciarpe e fazzoletti; Nicola Calandra con i suoi impeccabili smoking; Aldo Bacchetti per le scarpe «gioiello» e Volpi che ha realizzato leggiadri cappellini.

Elsa Mossetti

oggi & domani

● Sono state istituite 90 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali. Ne verrà tenuto uno a Torino, per 30 posti, dall'11 novembre 1985 fino, come termine in via di massima, al 30 aprile 1986. La Prefettura comunica che [illegible] vuole [illegible] cittadino [illegible]liano, laureato in giurisprudenza e altra prevista [illegible] bando di concorso, [illegible] aver obblighi militari da assolvere d[illegible] l'anno accademico [illegible]. Verrà compilata una graduatoria di merito, e i primi classificati [illegible] ammessi ai corsi. Le domande, in carta da bollo e dirette al ministero dell'Interno, dovranno [illegible] p[illegible] alla prefettura [illegible] provincia di [illegible] entro il 10 agosto [illegible].

[illegible] esercizi pubblici che somministrano cibi e [illegible] sono esonerati dall'obbligo [illegible] chiusura settimanale dal primo al trentuno agosto.

●Punti Verdi: al castello del Valentino, laboratorio di danza a cura di Adriana Cava, con la compagnia «Jazz Ballet». Inizio alle 21,30. Al termine «Filmdance Festival» e videomaratona di operette e danza. Al Parco Rignon, il gruppo «Ondekoza», di Nagasaki, presenta «I tamburi del diavolo». Alla Pellerina concerto jazz [illegible] il gruppo [illegible] Ahead. Al Palazzo Reale film «Cotton Club», di Coppola e «Grano rosso sangue» di Kiren. Al cinema Romano, dalle 16,30 i film di Ivory: Shakespeare Wallah, The wild party e Quartet.

●Assemblea pubblica indetta dal partito comunista in via Milano, angolo via Garibaldi. Tema: l'accordo per la formazione della giunta di pentapartito. Partecipano consiglieri comunali, provinciali e [illegible].

●Le firme per presentare al sindaco la petizione in cui si chiede di non rinnovare il contratto di gestione dello zoo, sostituendolo con una videoteca, sono raccolte in via Garibaldi 13.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. [illegible] 2) 21.
[illegible] **ARTI** (tel. 657.228): 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 [illegible].
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
GARDEN: oggi e domani 15,30 pomeriggio del ventaglio; 21 ore liete e omaggi cine.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bel Musette.
MASSAUA: ore 21 Relax Group.

LE CASCINE - Stupinigi (900.2581).
LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4). Al piano Ubaldo Grua canta Cinzia. Chiuso martedì.
GOSON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Valentino: ristorante-dance. [illegible]. Principe c. Albertina.

LE FARMACIE DOMANI

Farmacie aperte per [illegible] 21 luglio [illegible] con servizio continuato [illegible] ore 9 [illegible] 19,30:

[illegible] Bionaz 23; [illegible] Romani 2; [illegible] Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; [illegible] Toscana 17; [illegible] Duca degli Abruzzi 60; [illegible] 37; via Palestrina 46; via San Tommaso 10; via Pinchia 1 bis; piazza Adriano 12; via Sacchi 4; corso [illegible] via [illegible] 6.

N.B. - Domenica 21 luglio [illegible] sarà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di piazza della Repubblica 21.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	24	9	43	36	35
[illegible]	82	70	53	[illegible]	41
Firenze	78	3	10	73	42
Genova	74	89	18	78	83
Milano	12	42	81	32	73
Napoli	33	3	20	2	37
Palermo	56	2	39	54	77
Roma	34	32	85	48	51
Torino	2	12	30	67	80
Venezia	64	15	21	51	28

COLONNA ENALOTTO

X 2 2 2 1 X X 1 1 2 1 X

I RITARDATARI — Sua ecc. dei numeri che comparivano nella tabella dei dieci numeri più «anziani» per ogni ruota sono stati estratti oggi. Il più atteso era il 48, capolista a ROMA, assente da 74 turni. Estratto anche il 32 (41 settimane di ritardo). A BARI sono usciti 36 e 43, rispettivamente a quota 48 e 36. Su CAGLIARI, sabato il 14 (38 settimane d'assenza), su FIRENZE il 73 (42 settimane) e su GENOVA ancora il 78 (a quota 42). MILANO ha visto cadere 32 e 12 (51 e 41 i rispettivi ritardi). A TORINO è uscito il 12 (a quota 63) e a VENEZIA, infine, il 28, atteso da 44 settimane.

[illegible]

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Falcetti

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Improvvisamente è mancato
Mario Cereja
anni 80
Ne danno l'annuncio la figlia Gianna, il nipote Gian Luca, la sorella, cognati, nipoti, cugini. Funerali in Vercelli sabato 20 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa dell'Ospedale S. Andrea. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 20 luglio 1985.

Le donne di oggi partecipano al lutto della tesoriera Grazia per la scomparsa del padre
Mario Cereja
— Vercelli, 17 luglio 1985.

Non è più con noi l'adorato
dott. Luigi Grosso
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Adelina, i figli Carlo con Clarin, Manuela con Federico Wurst, le nipoti Federica e Cicia. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Zavenone.
— Milano, 20 luglio 1985.

Dina e Paolo, con Miel Angelo, Guglielmo Alberto Paolo Giovanni e Raphaël piangono il loro carissimo GINO.

Le adorate nipoti Federica e [illegible] piangono il loro caro nonno GINO.

L'affezionata Jolanda piange il [illegible]
dott. Luigi Grosso
— Milano, 20 luglio 1985.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Grafia Agusto S.p.A., Assicurazioni e Riassicurazioni, prendono parte al lutto della famiglia per la morte del
dott. Luigi Grosso
per lunghi anni Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Milano, 20 luglio 1985.

Enrico e Lia D'Onofrio sono affettuosamente vicini alla cara Lella per la morte del marito
dott. Luigi Grosso
— Milano, 20 luglio 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Milano Leasing S.p.A., della MAA Leasing S.p.A. e della Corse Servizi S.p.A. si uniscono al cordoglio per la scomparsa del
dott. Luigi Grosso
Presidente della Capo Gruppo MAA Assicurazioni Auto e Rischi Diversi S.p.A.
— Milano, 19 luglio 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio [illegible] Lombarda Assicurazioni S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Luigi Grosso
— Milano, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
[illegible]
Carlo Giussani
Bartolo Campo
Gian Paolo Martinelli
Raffaele Pellino
Luigi Capè
Ferdinando De Felice
Germano Villa

Il Gruppo Aziendale Agenti della MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A. partecipa commosso la scomparsa del
dott. Luigi Grosso
Presidente della società
— Milano, 19 luglio 1985.

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A. profondamente commossi piangono la scomparsa del loro amato presidente
dott. Luigi Grosso
del quale ricorderanno sempre la grande umanità e la profonda [illegible].
— Milano, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Carlo Giussani
Bartolo Campo
Gian Paolo Martinelli
Raffaele Pellino
Renzo Badalucco
Luigi Bombaciglio
Glauco Giovannini
Angelo Morandotti
Ferdinando Rosetti
Piero Bianco
Gian Paolo De Fonte
Riccardo Lutichau
Giorgio Boccardi
Gilberto Bolognesi
Vittorino Calieri

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della MAA Assicurazioni auto e rischi diversi S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la grave perdita del
dott. Luigi Grosso
Presidente della Compagnia
— Milano, 19 luglio 1985.

Partecipano al lutto:
Giancarlo Gentili
Luca Bertola
Grazia Rossi
Piergiorgio Butti
Luigi Meda
Ferdinando De Felice
Germano Villa

[illegible] Francesca Bertola partecipano affettuosamente al lutto [illegible] signora Adele per la scomparsa del marito
[illegible] Luigi Grosso
— [illegible].

Carlo Pederzoli si stringe affettuosamente vicino ad Adele, Carlo e Manuela nel dolore per la perdita del
dott. Luigi Grosso
— Roma, 19 luglio 1985.

Giancarlo Gentili, con Marina, piange con profondo dolore la perdita del grande amico
dott. Luigi G[illegible]
e sempre avrà nel cuore il suo esempio di vita, la sua forza, il suo coraggio e la sua bontà.
— Milano, 19 luglio 1985.

Miranda affettuosamente vicina a Lella partecipa al suo profondo dolore per la perdita del caro amico GINO.

Partecipano Brambilla, [illegible] Garla, Mistrorigo, Manzoni, Palmieri, Sangiorgi, Rogolia.

Partecipano i cugini Acerbi, Gentilin, De Francesco, Ferrero, Mancuso, Sperindeo-Sacconi.

Nicla, Luciano, Giorgio, Isabella, Marisa Gabran partecipano al dolore della signora Adelina, di Carlo, Emanuela e tutta la famiglia Grosso per la perdita dell'indimenticabile
dott. Gino Grosso
— Torino, 19 luglio 1985.

Carlo e Rita Pe con Marietta, Mimmo, Giorgio, Betti si stringono affettuosamente a Adelina Carlo e Cochi nel ricordo del carissimo GINO.

E' ritornata alla Casa del Padre
Maria Baretto
ex dirigente società Ceretrami volontaria al Cottolengo
Non fiori, ma preghiere e opere di bene. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Maria Regina della Missioni.
— Torino, 20 luglio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Delfino
Lo annunciano la moglie Angela, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 20 ore 13,30 all'ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 19 luglio 1985.

Agenti, Capoprocuratori, Impiegati e Collaboratori tutti, Agenzia principale «Castello» Reale Mutua Assicurazioni partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Antonio [illegible]
Valente ed affezionato collaboratore partecipe per tanti anni dell'Agenzia.
— Torino, 20 luglio 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela [illegible] ved. Litro
Con infinita tristezza lo annunciano i figli Ginetta col marito Paolo; Federico con la moglie Cristina, le nipoti Lodovica e Lavinia, cognata, nipote e [illegible] tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Nairoli e alle carissime signore Ermida, Carmen e Rosetta. Benedizione ore 9 del 22 luglio nell'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Catanzaro dove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 19 luglio 1985.

Emilia, Pascal e Cristina partecipano al dolore.

Cate e Piero Vigo si associano al lutto.

Commossi partecipano al dolore gli amici: Serta, Giorgetti, Racchiardi, Tedeschi, Villone.

La ditta Villone Spa partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Paolo Peroli e tutta la società per la scomparsa della suocera signora
Angela Bovio ved. Litro
— Volpiano, 19 luglio 1985.

Prendono parte al dolore di Ginetta e Federico gli amici:
Mirella Antiloppo
Ugolino e Lia Bolognini
Luisa e Donella Cavallari
Silvio e Nanni Beltrami
Lino e Doretta Cortassolo
Tino Montalcini
Ugo e Elves Pio
Giorgio Martinotti
Renzo e Beatrice Rinaudo

I Condomini della residenza Giardino-Rosella partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa della signora
Angela Litro
— Torino, 19 luglio 1985.

Nonna Lina, nonna Gaby, Toni Cesi e bimbi prendono parte [illegible] alla perdita della nonna LITRO.

Antonio Rosi Caterina Angiolino Billarra partecipano al dolore.

Luciana Rosetta Davide partecipano commossi alla perdita di mamma LITRO.

Fraternamente vicini a Ginetta e Paolo partecipano al lutto [illegible] Peroli unitamente a Mimo Carlo Gloria e Gigi.

Clara ed Armando Bertola partecipano al dolore di Ginetta e Paolo.

Anna e Beppe Diode sono affettuosamente vicini a Ginetta e famiglia.

Gigi è affettuosamente vicino a mamma e zio Paolo.

Ci ha lasciati
Frieda Sposito ved. Carlevaris
L'annunciano i figli Eugenio e Sergio, nuore, nipoti, il fratello Carlos e parenti tutti. Funerali domenica 21 c.m. ore 9,30 nel cimitero di Roccaforte Mondovì.
— Roccaforte Mondovì (Cn), 19 luglio 1985.

Il 18-7 è [illegible] all'affetto dei suoi cari
Armando Diana
A funerali [illegible], con profondo dolore, lo annunciano la moglie Adriana con Ornella, Mario e Willie; Franco e famiglia, le sorelle Luciana e Norina, il fratello Ferruccio con le rispettive famiglie. La messa di settima verrà celebrata il 25-7 ore 18 nella basilica di San Giovanni Battista in Finale Ligure. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1985.

Le [illegible] Mascecca e Famiglia commosse partecipano.

Con dolore tua Elena Gradella Giulietta e famiglia piangono ARMANDO.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Felice Lia Borel
[illegible] Angelo
Nicola Linda Ferraz
Caterina Gabbie Randone
Dino Pina Lovi
Enzo Piera Maynardi
Lino Tina Massa
Amelia Pasquale Ferro
Maria Richer
Arrigo Giuseppina Silvestri
Ferdinando Angela Silvestri
Guido Armanda Vigliotti
Franco Liana Tabaretti
Teresa Virginia Sandoni

Improvvisamente è stata chiamata al luogo da cui non c'è ritorno
Silvia Barbisio nata Tronconi
Lo annunciano costernati il marito Ottavio e figli Margherita, Edoardo e consorti, la sorella Liliana, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 20 alle ore 14,30 da via Cabotto 34. Non fiori, ma offerte al centro tumori.
— Torino, 19 luglio 1985.

Carla e Gianfranco partecipano con affettuosa vicinanza.

Maria e Franca Traves fraternamente vicini ad Ottavio piangono SILVIA ricordando tanti anni di amicizia.

Tito, Mariangiola, Cesare e Paola Debernardi sono affettuosamente vicini ad Ottavio nel ricordo della carissima SILVIA.

Franca Renata Donatio
Franz Adele Murgia
Piero Fausto Sinchetto
partecipano al dolore di Ottavio.

Piera Barbisio Ferretino, le figlie Elena e Giuliana con i rispettivi mariti e nipoti partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Barbisio per la immatura perdita della loro cara
Silvia Barbisio
— Milano, 19 luglio 1985.

Gli Amici del Y'S Mens Club di Torino sono affettuosamente vicini al loro stimato presidente [illegible] Barbisio e partecipano al suo dolore per la perdita della cara consorte
[illegible] Tronconi
— Torino, 19 luglio 1985.

Giovanna e Beppe Calvi con Gherardo e Giulietta prendono parte al dolore del carissimo amico prof. Ignazio Manzoni per la perdita della madre
Matilde Manzoni
— Torino, 20 luglio 1985.

Si associano al dolore del prof. [illegible] Manzoni gli amici:
Piero e Vincenzina Picotti
Mario Boldi
Giuseppe Dramati
Cesare Ferrero
Salvatore Fragalà

I Colleghi della Sezione Piemontese dell'Anti - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - partecipano al dolore del prof. Ignazio Manzoni per la scomparsa della cara MAMMA.

Massimo, Milena, Salvatore Saracino si uniscono al grande lutto della famiglia Corsino per la perdita della cara
Teresa Rizzi
— Torino, 19 luglio 1985.

«Il Barbagianni» partecipa al dolore della famiglia Corsino.

Salvatore Antonio Bella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Corsino-Rizzi per l'immatura perdita della loro cara.

Bruno e Maria Pia partecipano.

La famiglia del compianto rag. Provino Secondo e Vatalio Villerio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Teresa Rizzi Corsino
— Torino, 19 luglio 1985.

Partecipano al dolore la famiglia Mauline-Cardella-Profili.

(Continua a pag. 6)

27 italiani su 100 sanno appena leggere e scrivere

ANALFABETA, E ALLORA?

«SI PUO' VIVERE CON DIGNITA' ANCHE COSI'»

MILANO — Immaginate una città grande come due volte e mezzo Torino ed avrete una idea più chiara di quanti sono ancora gli analfabeti in Italia. Oltre due milioni e mezzo di persone, pari al 5,2 per cento della popolazione dai sei anni in su. Più femmine che maschi, prevalenza delle fasce anziane su quelle giovani, collocazione in strati marginali.

Ma non è finita: l'Istat ha catalogato anche gli *«alfabeti privi di titolo di studio»*, cioè coloro che — pur avendo dichiarato di saper leggere e scrivere — non hanno conseguito nemmeno la licenza elementare. Sono 13.239.510 italiani, pari al 27,1 per cento della popolazione. E, se a questi due gruppi aggiungiamo quanti hanno solo la licenza di quinta elementare (44,3 per cento), il quadro del livello culturale del Paese risulta abbastanza modesto.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha voluto conoscere più a fondo il *«pianeta dell'analfabetismo»*, con una ricerca sul campo (*«Il fenomeno in Lombardia»*), condotta per conto della Regione, assessorato all'Istruzione e curata da Luisa Ribolzi, Eugenia Beltramo Ceppi, Mariangela Cambiaghi, Adriana Rossa (coordinatore il professor Vincenzo Cesareo).

Un'analisi attenta sulle condizioni sociali che influenzano l'analfabetismo; gli elementi che favoriscono l'accettazione passiva di questa condizione; l'indicazione di proposte concrete per stimolare la disponibilità a riprendere gli studi, anche in età adulta. Dalle 200 pagine dell'indagine emergono interessanti indicazioni.

1 Primo mito da rivedere è quello di chi sostiene la progressiva scomparsa dell'analfabetismo. Se questo è parzialmente vero per l'analfabetismo totale, cioè l'assoluta mancanza di qualsiasi esperienza scolastica, *«sta invece crescendo — osservano i ricercatori della Cattolica — il numero di giovani e di adulti che sono passati indenni dalla scuola dell'obbligo»*.

Quindi, parlare di attenuazione dell'analfabetismo tradizionale non equivale a sancirne la scomparsa. Anzi, la distribuzione sul territorio, fra i sessi e all'interno delle classi di età segue andamenti precisi.

L'analfabetismo tocca gli indici più elevati nell'Italia meridionale. Sono le regioni del Sud a detenere il poco invidiabile primato, con percentuali pari al 15,2 in Calabria, seguita da Basilicata, Sicilia e Campania. L'indice più basso è quello del Trentino (0,4 per cento). Il Piemonte si attesta su quota 1,5 %.

«Questa distribuzione dimostra il collegamento tra condizioni economiche e culturali — sostengono i ricercatori — *andamenti analoghi si riscontrano per gli alfabeti senza titolo di studio»*.

2 Quali sono i caratteri del nuovo analfabetismo? Ormai, l'evasione dall'obbligo nelle elementari è un fatto eccezionale, limitato a frange estreme di sottoproletariato particolarmente emarginato o a bambini portatori di handicap. Nonostante ciò, cresce il numero di *«analfabeti di ritorno»*. Persone che, spesso, hanno avuto carriere scolastiche disastrose e che non sono in grado di fruire in modo autonomo delle conoscenze acquisite in classe, anche se sono capaci di leggere e scrivere semplici parole.

Questa situazione, dicono i ricercatori, non è propria solo di chi ha evaso la scuola elementare: *«Ci sono anche persone munite di licenza elementare che debbono essere considerate analfabeti a tutti gli effetti»*.

3 C'è una disponibilità da parte degli analfabeti di uscire dalla loro condizione? Sì, ma non in tutti. E le motivazioni sono più di una.

Un'interessante ricerca dell'Università Cattolica promossa dalla Regione Lombardia Che cosa fare per stimolare l'interesse a nuove iniziative di studio

Servizi di **Mario Tortello**

COSI' IN ITALIA

ANALFABETI. Sono 2.547.217 gli italiani analfabeti censiti dall'Istat (il 5,2% della popolazione con oltre 6 anni).

ALFABETI SENZA TITOLO STUDIO. Gli alfabeti privi di titoli di studio sono, invece, 13.239.000 (27,1%).

LICENZA ELEMENTARE. Solo il 44,3 per cento degli italiani hanno titolo di licenza elementare (21.586.000).

MEDIA INFERIORE. La media inferiore è stata frequentata con successo fino al diploma dal 14,7 per cento degli italiani (7.151.000).

MEDIA SUPERIORE. Quasi 7 su cento hanno un diploma di scuola superiore (3.363.000).

UNIVERSITA'. Solo 1,8 su cento hanno conseguito una laurea (pari a 883.000 italiani).

MA DAVANTI ALLA TELEVISIONE SIAMO TUTTI EGUALI

Qualche curiosità dalla indagine

Osserva il professor Cesare Scurati — pedagogista, membro della commissione ministeriale che ha discusso i nuovi programmi per la scuola elementare — nel trarre le conclusioni dell'interessante indagine lombarda: *«Vi sono casi in cui l'efficacia della scuola risulta del tutto inadeguata. Il 47,8 per cento degli intervistati l'ha infatti frequentata per tre anni o più; ma la metà di questo gruppo sa soltanto leggere e scrivere alcune semplici parole. Vi è di più: il 10 per cento di coloro che sono in possesso di qualche elemento alfabetico, lo ha appreso senza mai essere andato a scuola»*.

Altri dati interessanti, sono quelli che confrontano i comportamenti degli analfabeti con quelli di tutti gli altri cittadini, al fine di di vedere *«se si possa parlare o no di una cultura analfabeta significativamente distinta rispetto ai costumi o agli atteggiamenti nazionali»*. Ma, osserva Scurati, a dire il vero, *«sembrerebbe di no»*.

Un esempio, l'uso dei mezzi di comunicazione di massa. Radio e televisione si presentano in veste pressoché esclusiva, lasciando soltanto qualche briciola al cinema ed ai fumetti, indipendentemente dal fatto di essere analfabeti o no.

Sostiene ancora Scurati: *«Per quanto riguarda gli analfabeti, sembra si possa parlare di una situazione nella quale, sulla base di una cultura nazionale già di per sé povera, si innestano alcuni elementi di ulteriore povertà nei rapporti interpersonali: carenza alfabetica in senso proprio (esclusione dalla lettura), condizioni di abitazione, contesto di lavoro (mansioni poco qualificate, che non richiedono impegno intellettuale e professionalizzazione completa)»*.

Perciò, più che di un analfabetismo in senso tradizionale, è il caso di parlare di *«diffuso semianalfabetismo»*: *«Occorre superare un certo riduttivismo che considera analfabeta solo colui che letteralmente non conosce i segni dell'alfabeto e la loro combinazione semantica. Negli Anni 80, analfabeta è anche chi non si serve mai della lettura e della scrittura, se non per attività domestiche e quotidiane: leggere una insegna, la marca del prodotto, oppure scrivere la nota della spesa. Chi, già di fronte ad un titolo di giornale o di fronte alla compilazione di una carta bollata si trova smarrito ed incapace è, appunto, semianalfabeta»*.

Prosegue Scurati: *«Chi non sa servirsi della parola scritta e ascoltata in funzione di un esercizio sociale, chi non sa ascoltare e capire messaggi che oltrepassino la sua cerchia esistenziale, il suo ghetto linguistico, la "solitudine" di una competenza verbale ridotta al solo dialogo familiare, è un analfabeta dimezzato, un semianalfabeta. Chi non sa fare della propria potenzialità comunicativa un mezzo di cambiamento della propria condizione è analfabeta a metà»*.

Se un tempo era la mancanza di strumenti di base del leggere e dello scrivere a connotare la condizione analfabeta, sempre più questa oggi sembra contraddistinguere chi si dimostra incapace di servirsi della parola, scritta e parlata.

Bocciare e far ripetere non servono per incoraggiare l'apprendimento

SCOLARO OGGI, ANALFABETA DOMANI QUANDO LA SCUOLA NON LASCIA SEGNO

Bocciare e far ripetere l'anno serve per incoraggiare l'apprendimento? In altre parole, il «nuovo rigore» che da qualche anno sembra interessare il nostro sistema scolastico, si traduce in effetti in maggiori possibilità educative per i giovani?

Gli esperti non danno risposte positive. La maggiore «serietà» della scuola, condivisa da più parti, rischia di tradursi in una selezione precoce di quanti non sembrano adatti alla scuola.

Nel 1973-74, circa il 30 per cento degli studenti non completava la scuola dell'obbligo. Negli anni successivi, la situazione è variata, con andamenti diversi. Nelle elementari, gli abbandoni sono praticamente scomparsi; le ripetenze diminuiscono con gradualità, con continuità a flettere.

Già diversa la situazione nelle medie inferiori. Gli abbandoni sono diminuiti sia pure lentamente sino al 1978-79; tuttavia, permangono su una percentuale del 4 per cento per ogni classe di scuola media. Più preoccupante, il dato sulle ripetenze. Dopo un periodo iniziale di diminuzione, nel '76-'77, è ripresa la salita rapida. Nell'anno '79-'80, eravamo a quote superiori di quelle del '72-'73.

E, negli Anni 80, le ripetenze presentano un'ulteriore crescita: l'11,8 per cento degli allievi hanno ripetuto la prima media nel 1980-81; il 12,5 per cento, l'anno successivo.

Spiega Elena Besozzi, dell'Istituto di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, che ha svolto un'indagine per conto della Regione Lombardia («*La dispersione scolastica in Lombardia: uno studio sugli abbandoni nella scuola media*»): *«All'interno delle 126 scuole esaminate, è stato estratto un campione di 40 ragazzi da intervistare per ricostruire le dinamiche degli abbandoni e il ruolo di scuola, famiglia, amici nel determinarlo. Il curriculum scolastico dei ragazzi intervistati è caratterizzato, in linea di massima, da un marcato insuccesso. In alcuni casi il fallimento scolastico ha avuto inizio nelle elementari. La bocciatura in prima media è un'altra costante di chi ha "abbandonato", così come la pluriripetenza»*.

Non si può parlare nella maggioranza dei casi di un atteggiamento negativo nei confronti della scuola. Piuttosto, di una consolidata sfiducia nelle proprie possibilità di trarre frutto dalla scuola. E finiscono con il considerare come «naturali» e irrimediabili alcune differenze (nel rendimento, nella capacità), *«che sono invece spesso il prodotto stesso della scuola e del modo con cui certi insegnanti svolgono il loro compito»*.

«A scuola sì, ma non troppo. Non fa soldi»

E QUALCHE GENITORE DICE STUDIARE? NON E' UTILE

Che cosa ne pensano della scuola, del tempo dedicato allo studio, i genitori dei ragazzi, dei giovani e dei giovani-adulti intervistati dalla équipe di ricerca della Cattolica di Milano?

La percentuale di chi è contrario alla istruzione è indubbiamente poco rilevante: solo 4,7 intervistati su cento hanno un atteggiamento negativo. Ma può essere di un certo interesse ascoltare le motivazioni addotte da padri e madri.

«Studiare sì, ma non troppo perché non fa soldi. E oggi è importante guadagnare, e poi la povera gente come noi non può permettersi di mandare i figli a scuola per tanto tempo... Oggi i giovani pensano solo a divertirsi. Uno li fa studiare perché possano avere una sicura posizione, un buon lavoro, e 'sti mascalzoni vanno in giro a fare i barboni».

«Non sono contenta che i miei figli studino perché ci sono troppi studenti. Siccome non ci sono posti di lavoro è inutile andare avanti a studiare. La scuola non prepara per un lavoro, né per sapere i lavori di casa. A scuola insegnano solo a scrivere, ma non insegnano cose utili nella vita. Anche se i ragazzi studiano, poi non hanno impieghi e non trovano un lavoro e magari si drogano».

«La scuola non rende. Gli universitari tornano a casa solo quando sono senza soldi e sono sempre insoddisfatti: prima della scuola, poi del lavoro che non c'è» (*n.d.r.: l'intervistato ha una figlia che si sta laureando*).

«I figli non avevano voglia di studiare, ma hanno trovato lavoro comunque, anzi probabilmente se avessero perso anni a prendere diplomi o lauree, ora sarebbero disoccupati».

Nel grafico sono riportati i dati relativi alla percentuale di analfabeti e di alfabeti privi di titoli di studio ripartiti per le singole regioni. Si noti come variano i dati scendendo dal Nord al Sud della Penisola. Dall'1,5 per cento del Piemonte, al 3,8 del Lazio, al 10,7 della Sicilia. Il dato record è quello calabro: 15,2 per cento di analfabeti, 33,6 per cento semi-analfabeti.

«Prima che la mia seconda figlia prendesse il diploma di segretaria d'azienda, ero convinta che far proseguire i propri figli nello studio fosse un bene. Pensavo che gente istruita riuscisse ad ottenere dei lavori adatti agli studi che avevano fatto. Ho visto però che mia figlia, dopo due o tre anni che ha finito la scuola, se voleva lavorare lo stesso, ha dovuto adattarsi a fare un lavoro normale che poteva ottenere tranquillamente anche senza studiare tanti anni».

«Ho lasciato loro la piena libertà di scelta. Tutti hanno scelto di lavorare con me e di non proseguire negli studi. Evidentemente non se la sentivano, quindi è stato meglio così».

«E' meglio che non vadano a scuola, danno solo pensieri, non hanno voglia di studiare. Gli ultimi due, finito quest'anno, non li faccio più continuare, non hanno proprio voglia di studiare. Le professoresse mi mandano sempre le lettere per un colloquio. E' inutile andarci, tanto so che vanno male, meglio che lavorino, così sto tranquillo».

«Analfabeti no assolutamente! Mi piacerebbe che i miei figli andassero avanti negli studi, ma purtroppo non abbiamo le possibilità economiche, tutto costa, inoltre i ragazzi non ne sentono la necessità: fanno fatica a studiare».

«Sono contenta che mio figlio abbia studiato perché capisce più cose di me. Uno che non ha studiato può lavorare solo con le mani, mentre chi ha studiato può fare un lavoro meno faticoso. Può lavorare vestito bene e dire meglio le sue ragioni ed è più difficile che lo imbroglino».

«Mi sarebbe piaciuto molto che il grande avesse fatto un corso per specializzarsi in qualcosa; oggi anche i meccanici guadagnano molto. Ma lui non ha voluto andare più a scuola. Gli altri sono diversi e studieranno molto: la piccola di 11 anni farà senz'altro la maestra elementare, è tanto brava a scuola e volonterosa. Invece gli altri vorrei che diventassero o ragionieri, o maestri anche loro, così saranno rispettati e guadagneranno molti soldi».

«Per il loro avvenire... per non sentirsi inferiori agli altri. Per essere una vera persona, bisogna essere istruiti».

Governo al lavoro dopo l'improvvisa impennata del dollaro (2200)

LIRA NELLA TEMPESTA: SI SVALUTA

Sotto accusa l'operazione dell'Eni che, tramite l'Istituto San Paolo di Torino, ha presentato ieri sul mercato una massiccia richiesta di dollari a qualunque prezzo. La Banca d'Italia aveva sconsigliato l'operazione. Un nuovo giro di vite nella politica economica. Quali sostegni per la nostra moneta?

GOVERNO E ENI: FERRI CORTI

ROMA — Una tempesta che non accenna a placarsi. I contorni del balzo del dollaro, che ieri ha toccato quota 2200 lire facendo precipitare la lira verso una nuova svalutazione e mettendo in gravissima difficoltà governo e Banca d'Italia, sono ormai chiari. E' stato l'Eni che attraverso l'Istituto San Paolo di Torino ha presentato una massiccia richiesta di dollari a qualsiasi prezzo poco prima delle 13. Risultato: il cambio della lira rispetto al dollaro si è deprezzato con grande rapidità, costringendo la Banca d'Italia a intervenire e il ministro del Tesoro a decidere la chiusura del mercato dei cambi.

Una giornata nera. Che cosa succede ora? Quasi certamente nelle prossime ore sarà decisa la svalutazione della lira; il governo dovrà ridisegnare tutta la sua politica economica e avviare un nuovo programma di austerità che certo non troverà d'accordo i sindacati; ma soprattutto il governo dovrà chiarire una volta per tutte perché il vertice dell'Eni (professor Reviglio in testa) ha deciso il massiccio acquisto dei dollari pur essendo stato sconsigliato dalla Banca d'Italia. Ieri l'Eni ha dato una spiegazione in un comunicato di poche righe: «In relazione alla scadenza tecnica di un debito di 200 milioni di dollari, l'Eni ha trasmesso un ordine di acquisto in data odierna di 125 milioni di dollari che rappresentavano la somma residua della provvista necessaria al rimborso. L'operazione, affidata all'Istituto S. Paolo di Torino, ha un ammontare di dimensioni consuete per il gruppo. L'eccezionale deprezzamento della lira era imprevedibile in situazioni di normale funzionamento del mercato».

Una spiegazione che evidentemente non accontenta il governo. Nei prossimi giorni si arriverà a un chiarimento: chi dovrà dare le dimissioni? **r. L.**

Bettino Craxi

Giovanni Goria

Carlo Azeglio Ciampi

Franco Reviglio

ROMA — «Io credo che la valutazione principale da fare su ciò che sta accadendo e che accadrà nei prossimi giorni — ha affermato Goria — sia da riferirsi all'andamento del mercato valutario e conseguenti andamenti dei mercati commerciali ed economici in generale. Tutti ricorderanno che l'ultimo riallineamento all'interno dello Sme risale a quasi due anni e mezzo fa e da quel tempo le cose sono andate via via mutando. Purtroppo pur avendo conseguito risultati apprezzabili non siamo riusciti ad azzerare il differenziale di inflazione. Le nostre ragioni di scambio sono peggiorate soprattutto nell'ultima fase con i Paesi europei, visto che il dollaro ha avuto andamenti diversi».

Il ministro ha detto quindi che sono state avviate le procedure di consultazione con gli altri Paesi facenti parte dello Sme. Secondo Goria quanto è accaduto con il dollaro è «un fatto molto spiacevole, che io continuo a ritenere un incidente di percorso. Avendo in animo di promuovere le procedure di consultazione ho invitato la Banca d'Italia a comportarsi sui mercati valutari secondo all'interno ad un controllo dei mercati, ma sostanzialmente astenendosi dagli interventi non obbligati. E questo perché servire il mercato alle valutazioni di oggi o di ieri avrebbe significato servire un mercato che lunedì avrebbe potuto anche (alla riapertura) subire delle variazioni».

Goria poi ha rilevato che ieri «tutto si era svolto in maniera normale, quando verso le 12,30 si è presentata sul mercato una domanda importante di dollari che il mercato non è stato in grado di offrire per mancanza di disponibilità. La domanda si è poi evidenziata al momento del fixing in maniera che non può che essere definita anomala, nel senso che è derivata da un ordine senza limiti di prezzo. Tutto questo ha sconvolto le normali abitudini che chiedono che la domanda, quando il prezzo va oltre valori ragionevoli, si ritiri».

«La Banca d'Italia — ha spiegato ancora Goria — nel momento in cui le cose stavano assumendo una piega assolutamente paradossale, ha ritenuto di venir meno alla scelta fatta prima di non intervenire e ha bloccato il prezzo del dollaro a 2200 lire». Informato della situazione al momento del fixing, dice il ministro, «ho fatto un rapido ragionamento pensando a cosa sarebbe successo se al fixing anche le altre monete si fossero collocate ad un livello simile a quello del dollaro. Nell'impossibilità di utilizzare altri strumenti ho preferito sinceramente fare una cosa molto spiacevole e cioè chiudere il mercato».

La decisione «è stata comunicata ai mercati quando peraltro era stato fissato il fixing del marco, che è una moneta chiamata subito dopo. Perciò quello che era nelle intenzioni, cioè di bloccare il mercato subito dopo la fissazione del prezzo del dollaro, in realtà è diventato un blocco subito dopo la fissazione del prezzo del marco. Per la verità questo non si è rivelato disastroso perché probabilmente il mercato non aveva avuto il tempo di adeguarsi a quello che pochi secondi prima era avvenuto sul dollaro».

Goria ha quindi rilevato che la lievitazione del dollaro a 2200 lire appare a qualsiasi osservatore «una cosa del tutto abnorme. A quel prezzo è stata servita però una sola domanda. Qualcuno ha detto che a Milano sono stati comprati dollari a questo prezzo: se questo fosse vero avremmo un'ulteriore prova che al mondo i matti sono tanti». Concludendo Goria ha auspicato che «questo incidente di percorso, che per gli operatori qualche conseguenza l'avrà, sul piano generale si riveli presto per quello che è, cioè un incidente di percorso. I mercati apriranno regolarmente lunedì. Non sono in grado di anticipare le quotazioni, ma si può affermare certamente che saremo assolutamente al di sotto dei valori di oggi».

NESSUN AUMENTO PER BENZINA E TABACCHI

(Segue dalla 1ª pagina)

legazione della Confindustria guidata dal presidente Lucchini. Il comunicato congiunto rappresenta una vera e propria dichiarazione di intenti, contenente gli impegni reciproci del governo e delle organizzazioni sindacali. Più dettagliatamente, secondo quanto dicono le fonti sindacali, il governo intende reperire entro la fine dell'anno 8000 miliardi, di cui per circa 6 mila miliardi ha già indicato i relativi provvedimenti. Il governo, per bocca di De Michelis, ha escluso stamane ogni manovra fiscale sulle imposte indirette, e quindi aumenti del prezzo della benzina, dei tabacchi e di altri prezzi e tariffe, in modo di evitare l'aumento dell'inflazione.

Questi i provvedimenti annunciati da De Michelis:

1) Anticipazione del pagamento delle imposte aumentando la percentuali dell'Irpef al 95% e dell'Ilor dal 92 al 98 per cento (2000 miliardi in più).

2) Per il condono edilizio il governo è intenzionato a modificare le quantità da reperire nelle tre rate previste. Invece del reperimento di un terzo della massa monetaria prevista per ogni rata, l'operazione comporterebbe un prelievo del 50 per cento nella prima rata e del 25 per cento nelle rate successive (1000 miliardi in più).

3) Riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali su base semestrale, da luglio alla fine dell'anno, di 900 miliardi.

4) Misure per recuperare i crediti dell'Inps: si tratta di rendere più onerosa la morosità, di incentivare i morosi a mettersi in regola, di togliere la fiscalizzazione alle aziende inadempienti.

SME, RIALLINEAMENTO NON SOLO DELLA LIRA?

BRUXELLES — C'è attesa, oggi, a Bruxelles, per le indicazioni che scaturiranno dalla riunione, a Basilea, nel pomeriggio, del comitato monetario della Comunità Europea, in vista di un riallineamento delle parità con l'ecu all'interno dello Sme, il sistema monetario europeo.

La riunione del comitato, convocata ieri per iniziativa dell'Italia, potrebbe essere domani seguita da una sessione dei ministri delle Finanze dei «Dieci», probabilmente a Bruxelles, forse a Lussemburgo, per l'adozione di decisioni.

L'aggiustamento delle parità, il primo dopo un periodo record di 28 mesi senza scosse all'interno dello Sme, appare inevitabile dopo lo «scivolone» di ieri della lira rispetto al dollaro e anche al marco, ma era comunque preventivato dagli esperti, al più tardi alla fine dell'estate.

Il riallineamento potrebbe interessare la sola lira, con un'operazione di svalutazione rispetto all'ecu e a tutte le altre monete del sistema europeo, oppure potrebbe riguardare diverse valute, in un tentativo di «attrezzare» lo Sme a affrontare un fenomeno di calo del dollaro nei prossimi mesi.

La seconda ipotesi viene giudicata «maggiormente probabile» da esperti monetari della Cee, a Bruxelles, dove si ritiene quindi opportuna una riunione dei ministri delle Finanze.

Nella storia dello Sme (nacque a Parigi nel '79) gli aggiustamenti delle parità sono stati otto. Le monete dello Sme hanno possibilità di fluttuazione limitate intorno alla parità con l'ecu (la lira del 6%, le altre monete del 2,25%).

ALL'AIGUILLE DU MIDI RISTORANTE DISTRUTTO DAL FUOCO

AOSTA — Il ristorante situato alla quota più elevata d'Europa è stato interamente distrutto da un incendio. Sorgeva sulla vetta dell'Aiguille du Midi, a 3842 metri di quota, sul versante francese del Monte Bianco. L'incendio si è sviluppato improvvisamente verso le 19 di ieri per cause in corso di accertamento e ha minacciato seriamente le strutture dell'ardita funivia che parte da Chamonix.

Il fuoco è divampato improvviso e le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle strutture in legno del locale, creavano uno spettacolo sinistro che è stato visto lungo l'intera vallata di Chamonix.

In quel momento all'Aiguille du Midi c'erano una trentina di turisti; colti dal panico sono comunque riusciti a raggiungere la stazione della funivia e a scendere indenni a valle.

Sul luogo si sono portati, salendo in funivia, i pompieri di Chamonix. Per spegnere le fiamme si sono serviti dei 15 mila litri d'acqua accumulati all'Aiguille du Midi per garantire il funzionamento del ristorante.

Alle 22 i vigili del fuoco riuscivano finalmente ad avere ragione delle fiamme e quindi rientravano a valle. I danni sono ingenti e una stima non è stata ancora effettuata.

Singolare circostanza: proprio ieri è stato inaugurato il nuovo ristorante affacciato su un'ampia piattaforma che funge da belvedere sul massiccio del Monte Bianco.

Le vecchie strutture, quelle distrutte dall'incendio, dovevano essere di supporto alle nuove durante i periodi di maggior afflusso di pubblico.

Per tutta la giornata di oggi la funivia che sale da Chamonix resterà ferma per consentire ai tecnici di accertare se l'impianto ha subito danni a seguito dell'incendio che stava per avvolgere la stazione d'arrivo. **g. m.**

CRACK DELLA CEI 11 ARRESTATI LATITANTE IL PRESIDENTE BUCO DI MILIARDI

MILANO — Un'altra società per il rastrellamento di risparmi e l'investimento di titoli atipici, la Compagnia europeo immobiliare, ha concluso la sua breve storia con l'arresto di 11 persone, mentre una dodicesima, il titolare Rodolfo Marconi, è riuscito finora a sfuggire ad un duplice ordine di cattura dopo la dichiarazione della bancarotta fraudolenta e l'avvio della procedura fallimentare.

Gli arrestati sono il presidente del collegio dei sindaci ed agente di Novara Michele Quattrocchi, il coordinatore della filiale e delle agenzie Giancarlo Poggi, gli agenti di Piacenza, La Spezia, Vercelli, Verona e Milano (Gabriele Zangrandi, Mauro Raineri, Maria Gabriella Castagna, Aldo Politi e Renzo Brambilla, gli ultimi due agli arresti domiciliari), il collaboratore Aurelio Tagliabue e i dipendenti Calogera Volte e Lucrezia Cavaliere. Non è ancora possibile accertare il numero dei creditori e il passivo.

Rimessi in discussione i temi economici

VERIFICA: ERA TUTTO O.K. POI IL TERREMOTO DEL DOLLARO

Risolto il problema delle giunte, il 24 si parlerà del «nodo» televisivo. Le dichiarazioni programmatiche del governo saranno dibattute in Parlamento nella prima settimana di agosto

ROMA — Il vertice di ieri a Palazzo Chigi sui problemi economici, nell'ambito della verifica di governo, stava andando abbastanza bene, quando la notizia del dollaro salito improvvisamente a 2200 lire, ha rimesso in discussione molti dei temi ritenuti fino allora soddisfacenti.

All'incontro tra Craxi ed i segretari dei partiti della maggioranza, erano presenti come consulenti i ministri De Michelis e Goria.

Non è stato ancora deciso se il dibattito sul programma di governo si svolgerà solo al Senato, come vorrebbe la maggioranza, o anche alla Camera come chiede l'opposizione. Al Senato sono previsti due giorni di dibattito, il 2 e il 3 agosto. Se si terrà anche alla Camera la data prevista è quella del 6 e 7 agosto.

Con il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo si dovrebbero concludere i lavori del Parlamento che inizierà così le sue ferie estive. La riunione di martedì — come ha precisato Spadolini — sarà dedicata sempre all'economia e ciò dimostra «la profondità dei problemi che sono aperti» e la volontà di individuare rimedi che possono essere di breve o di lungo periodo.

La riunione del 24 sarà invece dedicata al «nodo» televisivo che finora non è stato toccato. Per Forlani «è stato compiuto un buon lavoro». De Mita non si è voluto sbilanciare: «Stiamo discutendo», ha detto, mentre Martelli è stato più esplicito: «Gli indirizzi di fondo sono abbastanza concordi». Il vicesegretario del psi ha espresso l'opinione che emerge sempre più l'esigenza di una programmazione non soltanto per quest'anno, ma per l'intero triennio e quindi «l'esigenza di stabilità politica».

Per quanto riguarda le giunte, il problema sembra ormai accantonato e forse addirittura superato con una certa soddisfazione da parte di tutti.

Ieri addio di Zanone

VERTICE PLI ALTISSIMO O BIONDI?

ROMA — Altissimo o Biondi? Ieri Valerio Zanone ha dato l'addio alla segreteria del pli, il partito che nove anni fa ha salvato dall'estinzione, e ancora rimane incerto il nome del suo successore.

Ieri, in apertura dei lavori, il consiglio nazionale liberale aveva di fronte i due ministri (all'Industria e all'Ecologia), come potenziali candidati alla leadership del partito (entrambi appartengono alla corrente di maggioranza che nell'ultimo congresso ha ottenuto il 70 per cento dei voti). «Se si dovesse decidere oggi chi sarà il segretario, dovremmo votare e contarci, scegliendo tra Altissimo e Biondi. Ma, fortunatamente, si voterà soltanto domenica. Avremo due giorni e due notti di tempo per trovare un'intesa, e penso proprio che ce la faremo», ha commentato il senatore Attilio Bastianini.

Per ora le previsioni sono però favorevoli alla candidatura di Altissimo, sostenuto dallo stesso Zanone.

SFUGGE AI CARCERIERI IN CALABRIA IL MESSINESE RAPITO IL 9 GIUGNO

REGGIO CALABRIA — Lo studente universitario Emanuele Rinciari, di 22 anni, rapito a Messina qualche settimana fa, è scappato la scorsa notte dalla «prigione» in Aspromonte dove era tenuto sequestrato, nella stessa zona dove da qualche giorno è in corso una imponente operazione dei carabinieri, nel corso della quale sono già state arrestate 22 persone.

Emanuele Rinciari (la cui famiglia è titolare a Messina di una catena di negozi) ha raggiunto la caserma dei carabinieri di «Castellace» di Oppido Mamertina. Non è stato ancora fornito alcun particolare sulle circostanze che hanno consentito la fuga. E' stato confermato, comunque, che lo studente universitario è in buone condizioni. Secondo le prime notizie giunte a Messina, dove il giovane è atteso in giornata, Emanuele Rinciari si è presentato pochi minuti dopo le 6 nella stazione carabinieri di Castellace. La sua ultima prigione sarebbe stata un capanno situato in una zona dove i carabinieri stavano restringendo il cerchio con un massiccio spiegamento di uomini e di mezzi.

Dalle prime notizie fornite da carabinieri, s'è appreso che Emanuele Rinciari è riuscito a liberarsi approfittando del fatto che un anello della catena con la quale era tenuto prigioniero si era allentato. Eludendo la sorveglianza dei sequestratori, sarebbe riuscito ad allontanarsi inoltrandosi nelle campagne. Il giovane avrebbe poi girovagato per oltre tre-quattro ore nelle zone impervie dell'Aspromonte prima di presentarsi alle 6 alla caserma dei carabinieri di Castellace.

Quando si è presentato nella caserma dei carabinieri, Rinciari era scalzo, aveva la barba molto lunga ed appariva smagrito e pallido. Il giovane, che indossava ancora i pantaloni e la maglietta che aveva nel momento del rapimento, dopo essersi rifocillato si è fatto la barba e si è cambiato gli abiti. Ai giornalisti ha detto di essere stato trattato dai rapitori sostanzialmente bene. «I cibi che mi venivano portati — ha detto il giovane — erano sempre caldi. Una volta mi hanno anche dato un ottimo piatto di spaghetti fumanti». Rinciari ha anche detto che durante tutto il periodo della prigionia è stato tenuto con una catena al collo e che più di una volta è stato lasciato solo dai suoi rapitori.

In merito alle circostanze della sua fuga, il giovane ha detto che per segare col coltello la catena con cui veniva tenuto prigioniero, ha lavorato a periodi alterni, quando cioè riusciva ad eludere la sorveglianza dei sequestratori o quando veniva lasciato solo, per quattro giorni e quattro notti. La fuga è avvenuta intorno alle 22 di ieri. Gli inquirenti stamane insieme con il giovane hanno fatto un sopralluogo che ha consentito di localizzare l'anfratto in cui Rinciari veniva tenuto prigioniero, nelle campagne di Sinopoli, un comune poco distante da Oppido Mamertina.

Il sequestro avvenne la sera del nove giugno scorso, nella lussuosa villa dei Rinciari a Faro, alla periferia di Messina. Al momento del rapimento (agirono quattro banditi pronti a tutto), nella villa oltre ad Emanuele c'erano il fratello minore, una collaboratrice domestica con la sorella, ed un amico di famiglia. I genitori erano in viaggio di lavoro negli Stati Uniti.

Due banditi portarono via Emanuele mentre altri due per circa due ore rimasero nella villa a controllare la situazione, tenendo le quattro persone rimaste sotto la minaccia delle armi. I due furono poi prelevati dai complici e lasciarono la villa. Quando fu dato l'allarme, era già trascorso parecchio tempo e i rapitori con l'ostaggio erano già al sicuro in Calabria.

Emanuele Rinciari, iscritto all'università in farmacia, si occupa della gestione di un negozio della catena «Croff» in via Garibaldi, la principale di Messina. I Rinciari da tre generazioni rappresentano uno dei gruppi commerciali più importanti della città fondato dal nonno paterno del giovane tornato in libertà, che si chiama Emanuele come lui.

In Calabria le persone rapite ancora in mano dei loro sequestratori sono cinque. Per alcuni gli inquirenti nutrono ormai poche speranze che siano ancora in vita.

I sequestratori (arrestati) l'hanno costretta a firmare dei fogli in bianco

RAGAZZA EMILIANA RAPITA A SAVONA PERCOSSA IN UN BOSCO E POI RILASCIATA

SAVONA — Una ragazza di Ravenna è stata sequestrata l'altra sera da due persone, un uomo e una donna, che l'hanno trascinata su di un'auto e accompagnata in un bosco di Naso di Gatto. Qui, dopo averla fatta scendere, l'hanno percossa selvaggiamente, poi l'hanno riportata a Savona e abbandonata in piazza del Popolo. La giovane è riuscita a raggiungere una cabina del telefono da dove ha chiamato la Questura. E' ora ricoverata al San Paolo con prognosi di un mese. Gli autori del sequestro sono stati arrestati qualche ora dopo. Sulla loro identità per il momento la polizia mantiene il riserbo. Si sa soltanto che si tratta di una donna di 31 anni e di un ragazzo di 22.

Protagonista della brutta vicenda è Carmela Savio, 21 anni, abitante nella cittadina romagnola in piazza Medaglie d'Oro 8. La giovane da circa un anno lavora a Savona. E' dipendente di una ditta specializzata in vendite «porta a porta», di sistemi di sicurezza contro le fughe di gas. La società ha un ufficio in via Montenotte.

Il fatto. Giovedì sera Carmela Salvo era in casa di un collega in via Vercelli. Poco dopo le 20 hanno bussato alla porta una donna ed un ragazzo, loro colleghi della giovane, che l'hanno invitata ad uscire. Giunti in strada i due l'hanno trascinata su una «Ford Taunus» che a tutta velocità si è diretta verso il Santuario. Qualcuno ha assistito alla scena ed ha avvertito il «113». Volante e squadra mobile si sono messe subito in allarme. Intanto l'auto è raggiunto località Naso di Gatto. Qui Carmela Salvo è stata sopraffatta a pugni, calci e randellate. Quando ormai era ridotta ad una maschera di sangue, i due l'hanno rimessa in auto e l'hanno accompagnata nell'ufficio di via Montenotte, dove l'hanno costretta a firmare una decina di fogli in bianco su carta intestata. Quindi costretta di nuovo in auto è stata abbandonata in piazza del Popolo. Dopo avere telefonato è stata soccorsa da alcune prostitute che frequentano la zona e che le hanno prestato le prime cure.

Sui motivi dell'aggressione al momento non si possono fare che supposizioni. Pare che la ragazza, che aveva trovato un posto rispondendo ad un'inserzione di un giornale, alcuni mesi fa avesse deciso di lasciarlo. Era tornata a Ravenna, poi poiché era legata sentimentalmente ad un savonese aveva nuovamente raggiunto la Liguria. Questa mattina i due fermati verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Gigliotti. Per il momento l'accusa è di sequestro di persona, e lesioni gravissime.

Gian Paolo Carlini

● CIGLIANO — *(a. r.)* Un camionista francese alle 6 di questa mattina è stato protagonista di un singolare incidente ed è stato trasportato per le cure all'ospedale a Gattinara. La vittima, Paul Monaque, 40 anni, sull'area di servizio di Villarboit dell'autostrada Torino-Milano stava armeggiando con il crick per la sostituzione di una ruota del «Tir» quando l'attrezzo gli è sfuggito e lo ha colpito alla testa provocandogli gravi lesioni.

Parto quadrigemino in Belgio con inseminazione artificiale

BRUXELLES — Si è verificato a Bruxelles un parto quadrigemino con inseminazione artificiale: i quattro «figli della provetta», tre maschi e una femmina, sono venuti alla luce ieri ma solo oggi ne è stato dato l'annuncio.

Nell'utero della madre, di cui non è stato rivelato il nome, erano stati collocati tre embrioni nella speranza che se ne sviluppasse almeno uno: invece tutto è andato per il meglio ed uno si è addirittura sdoppiato per dar vita ad una coppia di gemelli.

Il primo parto quadrigemino con inseminazione artificiale si è verificato in Australia nel 1984.

Proibiti in Germania Est contatti con l'Occidente

BONN — Continua ad aumentare il numero dei cittadini della Germania orientale cui il regime comunista proibisce di avere contatti privati con gli occidentali, anche quelli residenti in Germania Est: secondo il rapporto pubblicato oggi dal ministero tedesco occidentale per le relazioni fra le due Germanie, questi tedeschi dell'Est esclusi dalla possibilità di contatti con gli occidentali sono ormai tre milioni, ossia il 17 per cento della popolazione della Germania orientale.

Washington offre taglia per terroristi in Salvador

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ufficialmente annunciato oggi di aver posto una taglia di un massimo di 100 mila dollari sugli assassini di sei cittadini americani nel Salvador il 19 giugno scorso.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che la cifra sarà pagata — in proporzione all'utilità delle informazioni fornite — a chiunque sia in grado di contribuire all'identificazione e alla cattura dei sospetti guerriglieri responsabili dell'attentato in un caffè all'aperto della capitale del Salvador, in cui morirono quattro militari e due civili americani e altre sette persone.

Contrariamente a precedenti informazioni, nessuna taglia è invece per il momento stata offerta (almeno ufficialmente) per la cattura dei dirottatori sciiti dell'aereo della «Twa» nel Libano.

Esonerato in Moldavia il ministro degli Interni

MOSCA — Il ministro dell'Interno della Moldavia sovietica, Nikolai Bradulov, è stato «liberato dalle sue funzioni», annuncia il quotidiano del partito comunista della Moldavia nell'ultima edizione pervenuta oggi a Mosca.

Bradulov, che era in carica dal 1961, era stato criticato il 3 maggio scorso in occasione di un plenum del pc della Moldavia. «Sovietskaja Moldavia» precisa che al posto di Bradulov è stato nominato Gheorghi Lavranciuk, membro supplente del comitato centrale del partito comunista moldavo.

Austria: gomme chiodate vietate in autostrada

VIENNA — A partire dal prossimo inverno sarà proibito su tutte le autostrade austriache l'uso delle gomme chiodate. Lo ha annunciato ufficialmente il ministro dei Lavori Pubblici austriaco Heinrich Uebleis.

Il ministro ha indicato come motivo del nuovo provvedimento i ingenti danni causati dagli «spikes» alla pavimentazione autostradale, che ammontano a 500 milioni di scellini annui (circa 45 miliardi di lire). Inoltre, secondo le dichiarazioni di Uebleis, i solchi provocati sul manto stradale dalle gomme chiodate aumentano notevolmente i pericoli, in estate, in caso di pioggia.

Dimesso sette giorni dopo l'intervento

REAGAN LASCIA L'OSPEDALE STASERA E' ALLA CASA BIANCA

NEW YORK — La Casa Bianca ha ufficialmente annunciato ieri sera che il presidente Ronald Reagan sarà dimesso nella giornata di oggi dall'ospedale della Marina di Bethesda nel Maryland, nei pressi di Washington, dove, come è noto, ha subito sabato scorso il grave intervento chirurgico per un cancro all'intestino.

Il portavoce della presidenza Larry Speakes ha detto ai giornalisti che Reagan «dormirà questa notte alla Casa Bianca» e che i medici «gli hanno dato semaforo verde» per la sua uscita dall'ospedale militare soltanto sette giorni dopo l'intervento chirurgico.

Sempre secondo Speakes, i medici avrebbero trovato il Presidente americano «come nuovo» e avrebbero aggiunto che in futuro non avrà bisogno di particolari cure o diete.

Il presidente Reagan — ha aggiunto Speakes — sarà dimesso dall'ospedale esattamente alla medesima ora alla quale è stato operato una settimana fa, vale a dire poco dopo la trasmissione del suo consueto breve messaggio radiofonico del sabato, che di solito va in onda negli Stati Uniti alle 12, ora locale (che equivalgono alle 18 ora italiana).

Informato della decisione presa dai suoi medici curanti, Reagan si è limitato a dire: «Ottimo. Allora dormirò di nuovo nel mio letto».

I sanitari hanno consigliato al Presidente di non assumere molti impegni nei prossimi giorni, prima delle sue vacanze che sono in programma

Il presidente ha commentato: «Ottimo. Dormirò di nuovo nel mio letto». Riprenderà subito le funzioni della sua carica

nel ranch presidenziale in California a partire dal 10 agosto prossimo, ma hanno detto che per il resto «il paziente è a posto».

Secondo quanto è stato annunciato dalla Casa Bianca, Ronald Reagan riprenderà praticamente subito le sue funzioni presidenziali; ha in programma, già martedì, un colloquio politico e un banchetto ufficiale con il presidente della Repubblica popolare cinese Li Xiannian, che è atteso in visita protocollare negli Stati Uniti.

Speakes ha poi ricordato che il Presidente ha consumato giovedì sera il suo primo pasto a base di cibi solidi dopo l'operazione. Sempre giovedì sera Reagan è rimasto poi alzato fino alla mezzanotte a guardare una trasmissione televisiva.

Ancora Larry Speakes ha aggiunto che il paziente «non dovrà cambiare per il futuro in alcun modo le sue abitudini di vita».

Ieri mattina — ha aggiunto il portavoce — Reagan si è svegliato alle sette e ha avuto tutta una serie di incontri politici: dapprima con il capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan, insieme con il quale ha discusso e approvato la nomina di James Miller a nuovo capo dell'ufficio per il bilancio in sostituzione del dimissionario ministro David Stockman.

Successivamente ha ricevuto nella sua camera il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane, con il quale ha parlato della seconda e appena conclusasi «tornata» di negoziati con l'Urss sulla limitazione degli armamenti.

Infine è stato a colloquio con il segretario di Stato George Shultz, con cui ha discusso dei preparativi per il «vertice» di novembre con il segretario generale del pcus Mikhail Gorbaciov, e del viaggio che lo stesso Shultz ha appena compiuto in vari Paesi del Sud-Est asiatico.

INGHILTERRA 10 MILA CASI DI AIDS

LONDRA — Cifre impressionanti sulla diffusione in Gran Bretagna dell'epidemia di Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) sono state fornite dal massimo responsabile del governo del Regno Unito nell'ambito della Sanità.

Il dott. Donald Acheson ha rivelato che attualmente almeno diecimila persone sono affette da queste malattia contagiosa che colpisce principalmente gli omosessuali riducendo le difese naturali del corpo. Tale numero potrebbe aumentare — secondo il medico — al ritmo di 50-100 unità alla settimana. La maggior parte delle persone affette di Aids, egli ha aggiunto, sono uomini e risiedono a Londra.

Il dott. Acheson ha anche detto che l'uso di un vaccino per bloccare la malattia non sarà disponibile prima di cinque anni.

L'attentato era stato preannunciato per telefono da un gruppo di estrema sinistra

UN'AUTO-BOMBA ESPLODE A SANTIAGO DEL CILE NEI PRESSI DEL CONSOLATO USA: UN MORTO E 2 FERITI

SANTIAGO — Ha causato un morto e due feriti l'esplosione di un'auto piena di dinamite avvenuta ieri sera nelle adiacenze del consolato statunitense a Santiago. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini compresi quelli della rappresentanza Usa.

L'uomo che è rimasto ucciso si trovava al volante della vettura, una Volkswagen. E' stato identificato per un cileno di 40 anni. Due guardie in servizio davanti al consolato sono rimaste ferite.

L'attentato era stato preceduto da una telefonata anonima a un'agenzia di stampa nel corso della quale era stata preannunciata l'esplosione di due auto nelle vicinanze del consolato. L'autore della chiamata aveva detto di appartenere al fronte patriottico Manuel Rodriguez, un gruppo armato di estrema sinistra.

Santiago. I vigili del fuoco tentano di spegnere l'incendio provocato dall'esplosione

Per verificare se hanno amministrato onestamente

PERU', BLOCCATO L'ESPATRIO DEI FUNZIONARI DEL GOVERNO

LIMA — Tutti i dirigenti e i funzionari di grado elevato appartenenti al partito di «Azione popolare» (che è stato al governo del Paese dal 1980 fino a oggi) dovranno restare in territorio peruviano e non potranno quindi espatriare per il tempo che si renderà necessario a dimostrare che hanno agito onestamente nell'amministrare i beni dello Stato: sarà questo il contenuto della prima mozione che sarà presentata per la discussione e l'approvazione al nuovo Parlamento peruviano il giorno stesso della sua entrata in funzione dopo le recenti elezioni generali, e che è prevista per il 28 luglio prossimo.

I rappresentanti dell'«Apra» (il partito di stampo socialdemocratico guidato dal nuovo presidente eletto, Alan Garcia Perez, che ha la maggioranza assoluta dei seggi sia alla Camera sia al Senato), della «Izquierda unida» («Sinistra unita», vale a dire l'unione dei partiti comunisti del Perù, che rappresenta la seconda forza politica del Paese) e lo stesso principale raggruppamento dell'opposizione, il partito conservatore «popolar cristiano», si sono trovati d'accordo «sulla necessità vitale per la democrazia» che «non restino impuniti eventuali imbrogli» che fossero stati compiuti ai danni dello Stato da personalità e funzionari del regime uscente.

I tre partiti hanno ottenuto assieme più dell'ottanta per cento dei voti nelle elezioni politiche generali che si sono tenute il 14 aprile scorso.

«La mozione rappresenta una tappa storica nel cammino della democrazia peruviana poiché segna l'inizio di una nuova interpretazione della morale pubblica», ha dichiarato ai giornalisti un portavoce dell'«Apra». «La moralizzazione — ha ancora voluto aggiungere lo stesso portavoce — dovrà esser compiuta a fondo, succeda quel che succeda».

Da anni e anni, i giornali che riflettono la voce dell'opposizione (alla quale apparteneva l'«Apra» prima delle ultime elezioni) andavano denunciando gravi irregolarità nell'andamento della pubblica amministrazione ma nessuna iniziativa era stata fino a questo momento adottata per indagare a fondo e mettere sotto accusa possibili responsabili.

In ordine di tempo, l'ultimo scandalo a verificarsi — denunciato anche recentemente in un pubblico discorso dal nuovo presidente Alan Garcia — riguarda «Petroperù», l'impresa petrolifera nazionale che avrebbe fatto figurare nei suoi bilanci perdite come guadagni e dalle cui casse sarebbero scomparsi circa seicento milioni di dollari.

La decisione è del nuovo capo dello Stato Alan Garcia: d'accordo i tre principali partiti. «Una nuova interpretazione della morale pubblica»

Contengono prodotti antigelo

LONDRA ACCUSA I VINI AUSTRIACI

Si allarga lo scandalo delle bottiglie al glicoletilene, messe fuori legge in Svizzera e nelle due Germanie

LONDRA — Sta assumendo dimensioni sempre più vaste lo scandalo dei vini austriaci cosiddetti «all'antigelo». Dopo essere stati dichiarati velenosi e quindi fuorilegge nella Repubblica federale tedesca e successivamente nella Svizzera, i vini in questione sono stati messi sotto accusa anche nel Regno Unito e nella Germania democratica.

Il ministero britannico per l'Agricoltura ha infatti vivamente consigliato i consumatori inglesi di astenersi dall'acquistare vini importati dall'Austria in seguito alla scoperta della presenza di glicoletilene in una bottiglia di «St. Georgener» spatelese del 1982.

E' risultato che il vino, prodotto nella provincia austriaca di Burgenland e imbottigliato nella Repubblica federale tedesca, conteneva due grammi di quel composto chimico, che viene abitualmente usato per la fabbricazione dell'antigelo per automobili.

La allarmante scoperta è stata fatta durante un controllo effettuato su campioni scelti a caso nella cittadina di Barnsely, nel Nord dell'Inghilterra.

Nella Repubblica democratica tedesca le autorità competenti hanno a loro volta bloccato la vendita di quelle marche di vini austriaci nei quali è stato trovato sinora il pericoloso additivo chimico.

Si tratta, in Germania democratica, di un provvedimento preso in via cautelativa, in quanto gli accertamenti effettuati hanno dato fino a questo momento esito negativo.

Denuncia del presidente cubano

CASTRO: «GLI USA MI VOGLION MORTO»

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro, al termine della conferenza dei sindacalisti latino-americani sul tema del debito estero, ha detto che il governo degli Stati Uniti sta pensando nuovamente di eliminarlo fisicamente.

Lo ha fatto nel corso di una lunga chiacchierata con i delegati che hanno partecipato alla conferenza. La conversazione estemporanea, tra la sorpresa generale, è stato il suo modo di siglare la conclusione della conferenza in sostituzione del tradizionale discorso che tutti si aspettavano.

«Gli statunitensi — ha affermato il presidente cubano — sono in parte disperati ed in parte isterici per la campagna internazionale contro il debito estero che sto conducendo». «Comunque — ha aggiunto — è bene che sappiano che noi siamo perfettamente a conoscenza dei loro piani».

Quanto al debito estero, Castro ha ribadito che, se continua la situazione attuale, «in America Latina si verificheranno esplosioni sociali». «Non dico nulla di certo — ha specificato —, però potrebbe darsi che una sommossa sociale sbocchi in una rivoluzione».

Il presidente cubano ha poi ammesso che in alcuni Paesi del continente latino-americano sono certo possibili dei colpi di Stato, ma ha precisato che «la crisi è talmente grande che non credo che i militari si sentano spinti a farsi carico del governo poiché i Paesi sono oggi ingovernabili».

Per quanto riguarda l'appello contenuto nel documento finale della conferenza in cui i sindacalisti hanno invitato all'unità di azione per risolvere il problema del debito estero, Fidel Castro ha ribadito che per vincere questa battaglia «occorre non pagarlo, applicare il nuovo ordine economico internazionale (Noei) approvato dieci anni fa dalle Nazioni Unite, ma di cui i Paesi ricchi non vogliono sentir parlare, e creare un ampio fronte senza nessun tipo di esclusioni». «E chi volesse appartarsene — ha concluso il presidente — lo decida per suo conto, però non lo dobbiamo fare noi».

Il colloquio tra Fidel Castro ed i sindacalisti latino-americani è durato oltre tre ore.

ATTENTATO POLITICO A LISBONA

LISBONA — E' stato gravemente ferito durante la notte a Lisbona José Rosa Barradas, che fra due giorni avrebbe dovuto apparire come testimone al processo contro 74 presunti appartenenti al gruppo «Forze popolari 25 aprile». Fra gli imputati c'è anche il colonnello Otelo de Carvalho, uno dei protagonisti del colpo di Stato che nel 1974 pose fine a anni di dittatura nel Paese.

Rosa Barradas, che ha 34 anni, è stato colpito da sette-otto colpi di arma da fuoco nei pressi della sua abitazione e si trova ora in critiche condizioni all'ospedale. Il killer, probabilmente un terrorista di sinistra, è riuscito ad allontanarsi in automobile dopo l'attentato. Una telefonata anonima ha comunicato poi la notizia del ferimento di Rosa Barradas ad un'agenzia di stampa portoghese, ma senza rivendicarlo ad alcuna organizzazione.

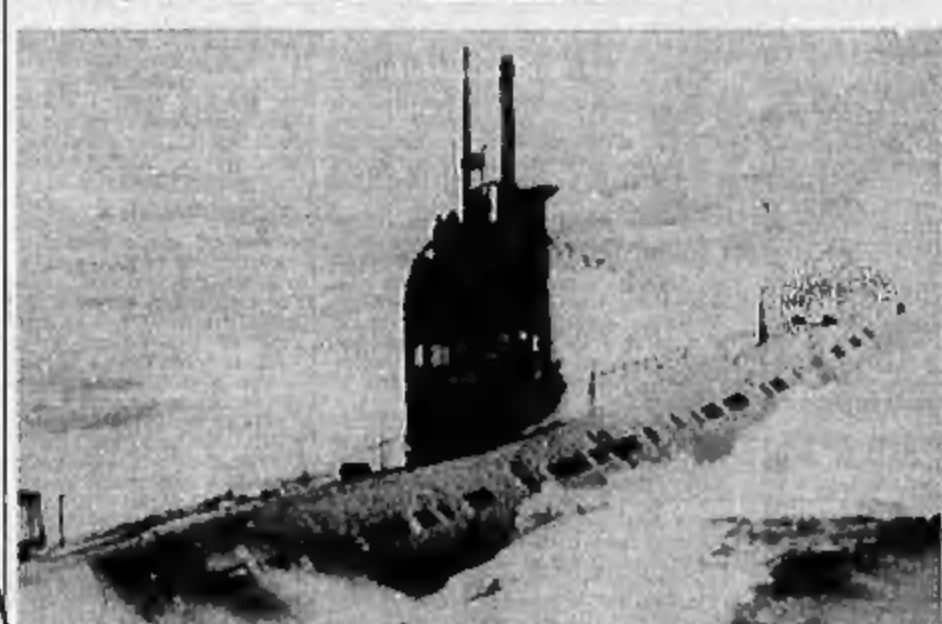
RFG: GUASTO IN CENTRALE NUCLEARE

BONN — Nel reattore veloce di Kalkar, situato nella Bassa Renania tedesca, nelle vicinanze del confine con l'Olanda, s'è verificata la seconda fuga di sodio nel giro di pochi mesi.

L'annuncio è stato dato da una portavoce della centrale nucleare la quale ha precisato che la fuga s'è verificata giovedì scorso in un impianto per il lavaggio del sodio e che il materiale fuoriuscito, circa un metro cubo, è rimasto all'interno dei rivestimenti protettivi.

Il nuovo incidente sembra destinato a ravvivare le polemiche pubbliche sul progetto di reattore veloce di Kalkar, non ancora completato ed il cui costo è salito, al di là di ogni previsione iniziale, a 6 miliardi e mezzo di marchi (oltre quattromila miliardi di lire).

Particolarmente vivaci le proteste del forte gruppo dei «verdi» tedeschi.

I SOVIETICI NELL'ATLANTICO

Un sottomarino sovietico fotografato nell'Atlantico durante le manovre del Patto di Varsavia. L'esercitazione dovrebbe servire a sperimentare un eventuale blocco di rifornimenti all'Europa

LA DROGA SCENDE DAL CIELO

MIAMI — Il traffico di stupefacenti negli Stati Uniti si è trasferito nei cieli. Un uomo è stato arrestato ieri a West Palm Beach dopo essersi paracadutato da un aereo da cui erano stati lanciati tascapani contenenti cocaina per un valore di 75 milioni di dollari.

Fonti della speciale squadra antinarcotici americana hanno detto di aver fermato anche un sospetto complice del trafficante-paracadutista, trovato con un congegno elettronico per rintracciare le sei borse lanciate dall'aereo imbottite con 225 chilogrammi di cocaina.

«Sembra una storia alla James Bond», ha dichiarato la portavoce della Guardia di finanza Usa, Ketty Prior. Il paracadutista, Karl Erikson, di trentadue anni e il suo sospettato complice, William Rice, di 41, sono stati accusati di tentativo di spaccio di cocaina.

EX GESTANTE PRETENDE UN MILIARDO

NEW YORK — Un'ex gestante accusata ingiustamente di aver rubato un pallone nascondendolo sotto il vestito ha adito le vie legali e ha chiesto 600.000 dollari di danni (oltre un miliardo di lire). Il fatto risale allo scorso febbraio. La signora Betty Nelson, 33 anni, agli ultimi giorni di gravidanza, si reca da «Irving's» allo scopo di visionare un vogatore per gli esercizi post-parto. La donna viene affrontata dal vice direttore di «Irving's» al quale una cassiera, tratta in inganno dalla pancia della cliente, ha detto che questa ha rubato un pallone di pallacanestro e l'ha nascosto sotto il vestito.

Posta di fronte all'alternativa, spogliarsi o essere portata al commissariato, la donna è costretta ad uno spogliarello davanti a 5 uomini. La signora resta talmente choccata dall'episodio che a qualche ora di distanza cominciano le doglie.

STAMPA SERA Sabato 20 Luglio 1985

Il cronista accompagna quaranta turisti in Urss

L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA: LA RUSSIA IN 7 GIORNI

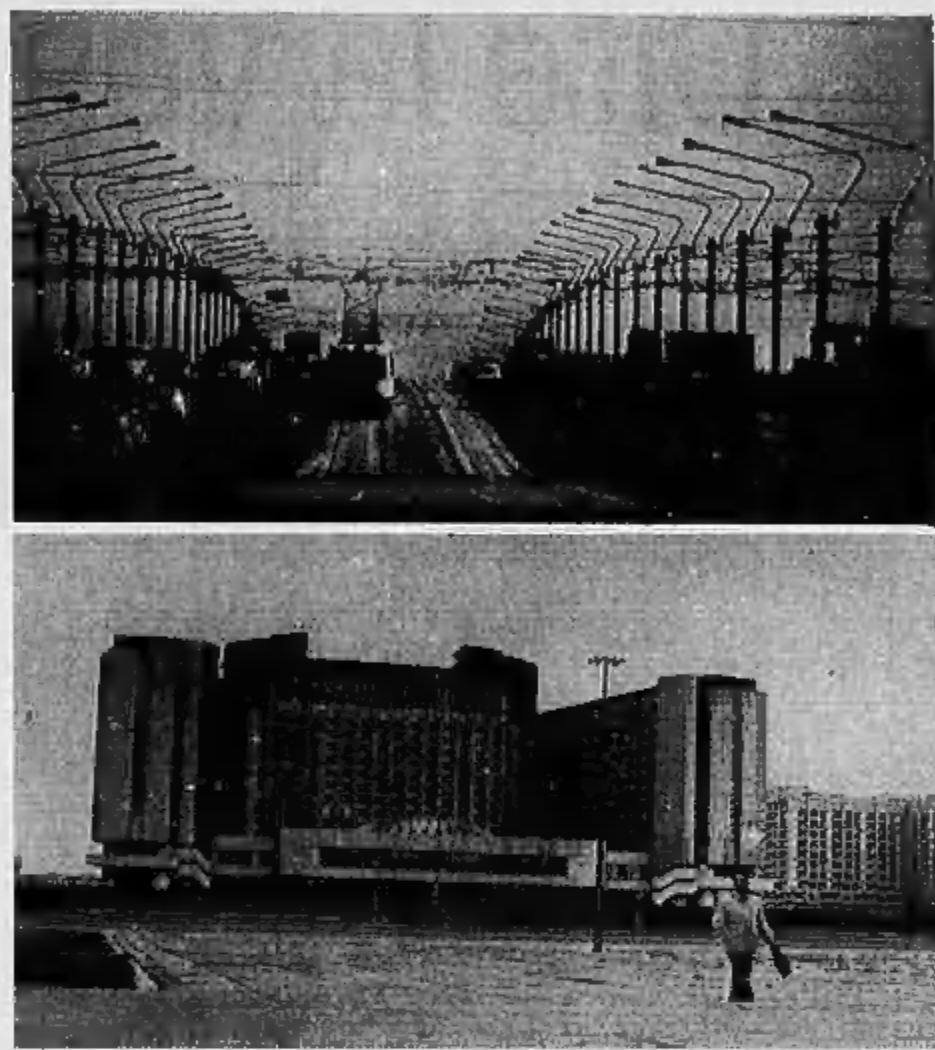
C'è un boom turistico in atto, di cui si parla poco o niente, anche se ha dimensioni inusitate: quello verso l'Unione Sovietica. Forse non tutti sanno infatti che per sei settimane di fila è partito da Torino Caselle un volo charter (aeromobili dell'Aeroflot) completo (sui 158 passeggeri) alla volta di Mosca e Leningrado. Partenze analoghe sono avvenute da Forlì, Pisa, Venezia. Lo stesso aereo riportava in Italia le comitive e, dopo un breve scalo, ripartiva a pieno carico. La «catena» è cominciata il 25 maggio scorso e si è conclusa il 5 luglio; si è trattato di un'iniziativa in pool tra Italturist e Etli, che ha portato alcune migliaia di italiani per la prima volta oltre cortina. Sarà stato anche per il prezzo contenuto, 800 mila lire circa per il volo andata e ritorno, una settimana di soggiorno, pensione completa e tratta aerea Leningrado-Mosca, sarà anche per la grande curiosità nei confronti un Paese diverso e antitetico, nel bene e nel male, dei modelli occidentali e capitalisti. Il fatto è che migliaia di italiani hanno visitato per la prima volta (o sono tornati) la patria del socialismo reale, non tanto per divertirsi, ma in viaggio d'istruzione.

I turisti in Urss non sono certo una novità, ma non sono mai stati tanto numerosi come negli ultimi anni; non solo europei, francesi, inglesi, tedeschi dell'Est e dell'Ovest e dei Paesi del Patto di Varsavia (che non fanno notizia), ma anche americani: comitive di studenti delle più celebri università Usa o gruppi di rosei pensionati della Pennsylvania o del Maine, che vanno a controllare da vicino come vivono quei «diavoli di comunisti».

I sovietici, com'è noto, hanno fame di valuta pregiata, ma il livello dei servizi è ancora lontanissimo dagli standard occidentali, il servizio e la gastronomia sono mediocri, gli alberghi, tutti giganti da mille a duemila stanze, hanno problemi logistici insormontabili. Molti rinunciano a tornare in camera per un pisolino o altro, pur di non dover affrontare la ressa agli ascensori e i corridoi interminabili che portano alle stanze. Ma nell'insieme l'esperienza vale la spesa e la fatica, poiché alla fine, come succede sempre al ritorno da ogni viaggio, le cose negative sbiadiscono e rimangono nella memoria gli incontri con la gente, l'emozione di scoprire «l'altra faccia della luna», di aver camminato sulla Prospettiva Nevskij di Leningrado, aver messo piede sulla Piazza Rossa e visto coi propri occhi la Collina Lenin, l'ex Colle dei Passeri di Bulgacov.

Questo è un breve reportage turistico di un cronista che, per una settimana, ha fatto l'accompagnatore di un gruppo di 40 persone in visita all'Urss.

Da Torino a Leningrado ci sono circa tre ore e mezzo di volo; in fase di atterraggio la città appare attorniata da grandi foreste di conifere, chiazze con gli orti privati dietro le case, il golfo di Finlandia chiaro verso Ovest, per via delle «notti bianche» di giugno. Leningrado, seconda città dell'Urss, ha oggi 4,6 milioni di abitanti. Ai tempi degli zar si chiamava San Pietroburgo, dal 1914 al 1924 fu ribattezzata Pietrogrado per togliere il suffisso tedesco «burg» che vuol dire città; infine, alla morte di Lenin, assunse il toponimo attuale.

I passeggeri del charter sono 148; le formalità di polizia e dogana non sono più lunghe di quelle ad altre frontiere; quattro bus di fabbricazione ungherese trasportano la truppa assonnata (si arriva all'alba), verso la città. Si arriva di domenica mattina presto e il traffico, già rado normalmente, non c'è quasi. L'albergo è il Moskva, 1600 stanze, moderno, al principio della Prospettiva Nevskij, sulle rive della Neva; immenso, labirintico.

Il gigantesco hotel Pribaltikscaja a Leningrado. Sopra: un ponte sulla Neva

La hall è invasa da turisti imbizzarriti e camionate di bagagli, per la cerimonia caotica dell'assegnazione delle stanze. Davanti all'hotel pochissime auto, rari taxi, e uno schieramento di autobus dell'Intourist (azienda turistica di Stato) ad uso degli stranieri. Proprio di fronte al Moskva c'è il complesso dell'ex monastero, chiesa ortodossa (aperta al culto), un grande parco e cimitero sconsacrato dove ci sono, tra le altre, le tombe di Alessandro Nevskij, Gogol, [illegible]. E' domenica mattina e la chiesa è affollata: i fedeli fanno ampi segni di croce e s'inchinano; davanti alle icone ardono dozzine di ceri sottili, il pope intona salmi con voce di tuono, il coro canta splendidamente antichi brani sacri di evidente origine popolare. Le beghine vendono santini e candele. Fuori dal sagrato sostano alcuni [illegible]. Perfin troppo facile farsi affascinare dall'atmosfera da «santa madre Russia», ma il contagio è inevitabile.

Prima tappa del tour: Leningrado. Giornate piene, orari rigidi

QUASI UN'INDIGESTIONE DI MERAVIGLIE

«Code» italiane e «code» sovietiche: che differenza!

Le giornate sono piene, scandite da orari rigidi, ma con ampi spazi liberi (a piacere) e dedicati allo shopping nei «Beriozka» (il nome significa «piccola betulla», e si tratta di magazzini dove si acquista solo con valuta pregiata, dollari e perfino lire italiane). Gli oggetti disponibili non sono granché, ma i turisti s'ingozzano comunque di matrioske, balalaiche, cianfrusaglie e monili d'ambra.

Cordiali i rapporti con le guide, ragazzi e ragazze che parlano un italiano perfetto; molti gli studenti impegnati per questi periodi d'emergenza e che si fanno le ossa lavorando d'estate. Sono passati i tempi degli accompagnatori severi: oggi ci sono Ludmilla, Tatiana, Serghiei, Jula, Anatolij; giovani preparati, gentili, efficienti.

La visita alla residenza estiva degli zar di Pietrodvoretz si fa in genere con un aliscafo che taglia il golfo di Finlandia e approda ad un pontile sferzato dal vento; il ritorno è in bus. Il parco e le palazzine sono affollati di visitatori sovietici e stranieri che fotografano le centinaia di fontane e statue di bronzo dorato sparse tra il verde. Le meraviglie di Leningrado sono tali e tante che si rischia l'indigestione. I canali che traversano la città, l'impianto urbanistico imperiale, immenso e sfarzoso, il Palazzo d'Inverno, che ospita il museo dell'Ermitage, con la smisurata piazza antistante, che s'immagina d'inverno spazzata dalle bufere di neve. La cattedrale di Sant'Isacco, sconsacrata, una delle cupole più alte del mondo (101 metri), la Fortezza di Pietro e Paolo sulle rive della Neva, la piazza del Palazzo dell'Ammiragliato con la guglia dorata alta 73 metri, simbolo della città, la Punta monumentale dell'isola Vassilievskij, i ponti che si aprono solo di notte per lasciare passare il naviglio pesante. Perfino l'hotel Pribaltikskaja, un mostro costruito pochi anni fa dai finlandesi in riva al Baltico, col suo aspetto spettrale e gelido, diventa una cosa da vedere.

Il tempo è variabile, lo stesso che abbiamo lasciato in Nord Italia, sole, un po' di pioggia; il crepuscolo dura fino quasi all'una di notte. Il gruppo scopre con versi di meraviglia le profondità abissali della metropolitana (a cento metri sottoterra) con scale mobili rapide e vertiginose. Una nota sulle code che esistono ancora dappertutto. Una grossa differenza tra la «coda» italiana e quella russa (ma anche inglese), è che queste ultime sono ordinate e quindi lunghe ed evidenti. In Italia la coda è un mucchio informe che fa un'impressione diversa.

Renato Scagliola

(1 - Continua sabato 27)

Altre immagini di Leningrado. A sinistra: tele all'Ermitage. In basso: l'ingresso di un magazzino Beriozka. A destra: militari nel giardino di Pietrodvoretz

Scacchi

KARPOV TORNA ALLE GARE PRIMO IMPEGNO IL TORNEO DI AMSTERDAM

Nel torneo interzonale in corso a Biel (Svizzera) cui spetta designare gli ultimi quattro giocatori che prenderanno parte, in ottobre, al Torneo dei candidati di Montpellier, il sovietico Vaganjan, numero sei delle classifiche mondiali, è autorevolmente al comando condividendolo, insieme ad Alexander Beljavsky, numero tre insieme all'olandese Timman, il più valido rincalzo russo della coppia Karpov-Kasparov nelle competizioni internazionali. Prima di partire alla volta della Svizzera, Vaganjan ha preso parte, a Mosca, a un torneo nazionale nel quale si è imposto agevolmente, subendo un'unica sconfitta che vi proponiamo.

Sveshnikov-Vaganjan (Difesa Francese): 1. e4, e6; 2. d4, d5; 3. e5, Ce7; 4. Cf3, b6; 5. c3, Dd7; 6. a4, a5; 7. Ca3, Aa6; 8. Axa6, Cxa6; 9. 0-0, c6; 10. Dd3, Cc7; 11. Ce3, c5; 12. h4, c4; 13. De2, h5; 14. Ag5, Cg6; 15. Tfb1, Ae7; 16. Axe7, Cxe7; 17. Ce3, Tb8; 18. b3, cxb3; 19. Txb3, Cf5; 20. Cxf5, exf5; 21. Cg5, Th6; 22. Ch3, Dc8; 23. Df3, Dc4; 24. Tba3, g6; 25. Cf4, Rd7; 26. Tb1, Rc6; 27. Tab3, b5; 28. Dg3, Th7; 29. Dg5, Rd7; 30. Df6, Dc6; 31. e6+, Cxe6; 32. Cd3, Rc8; 33. Ce5, Dc7; 34. Cxg6, Th7; 35. Dxf5, Tg7; 36. Tab5, Txb5; 37. Dxd5, il Nero abbandona. Quali sono le cause della sconfitta del Nero? Un'apertura forse troppo «estrosa», la debolezza dei pedoni e la posizione esposta del Re.

La notizia principale della settimana rimane comunque il ritorno alle gare, dopo un'assenza protrattasi per oltre 5 mesi, di Anatoly Karpov. Il campione del mondo si è iscritto al torneo esagonale Ohra di Amsterdam, che ha preso il via lunedì scorso.

La formula di gara, a girone doppio, gli vede opposti due esponenti della scuola britannica, Nunn e Miles, Sunye-Neto, Martinovic e Jan Timman, sicuramente il più pericoloso avversario del sovietico e che, in passato, è già riuscito nell'impresa di batterlo. Timman è fresco vincitore dell'Interzonale messicano di Taxco dal quale è tratta la seguente partita.

Speelman-Timman (Partita Inglese): 1. c4, e5; 2. Cc3, Ab4; 3. g3, Axc3; 4. bxc3, Cc6; 5. Ag2, Cge7; 6. c5, b6; 7. Aa3, Ab7; 8. d4, d5; 9. cxd6 e.p., cxd6; 10. dxe5, dxe5; 11. Da4, 0-0; 12. Td1, Dc8; 13. Cf3, Te8; 14. 0-0, Ca5; 15. Cxe5, Axg2; 16. Rxg2, De6; 17. Cf3, Dxa2 Una mossa un po' arrischiata che offre ampi controgiochi all'avversario. 18. Td7, Cd5; 19. Txa7, Tad8; 20. Cg5, Dxe2; 21. Ac1, Cc4; 22. Rg1, f6; 23. Cf7, Cxc3; 24. Dc6, Td1; 25. Txd1, Cxd1; 26. Ch6+, gxh6; 27. Dxf6, De1+; 28. Rg2, De4+; 29. Rg1, Dg6; 30. Dd4, Te1+; 31. Rg2, De4+; 32. Dxe4, Txe4. A questo punto il Bianco potrebbe abbandonare. Invece preferisce proseguire per altre otto inutili mosse.

Il fatto più rilevante del torneo messicano è stata la brutta prova dei rappresentanti sovietici. Il solo Michail Tal si è dimostrato all'altezza della situazione, qualificandosi insieme a Nogueiras e a Spraggett. Trasferta negativa per Balashov, ammalatosi a metà gara e ritirato, e per Romanishin.

• Questo pomeriggio, nell'ambito della manifestazione «Scacchimare», ad Albissola si terrà, con inizio alle ore 15,30, il quarto torneo semilampo. Si gioca presso il Bar Testa, in piazza del Popolo.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

Bridge

CORSI PER LA TERZA ETA' LA LEZIONE DELL'UNITRE TORRE PELLICE

L'esperimento, tentato dalla Unitre di Torre Pellice, di istituire dei corsi di Bridge per la terza età, offre lo spunto per alcune considerazioni che hanno come tema quello spesso difficile periodo della vita che aspetta tutti noi, l'anzianità, e un tipo di gioco la cui complessità tecnica ha sovente, come rovescio della medaglia, la frivolezza dell'ambiente.

A Bruno Fracho, che ha avuto cura di organizzare nei locali dell'hotel Du Parc queste riunioni, chiediamo un bilancio.

«Il successo va certamente oltre le più rosee aspettative. Da un numero iniziale di 25 iscritti siamo passati ai 38 di oggi. Un incremento del cento per cento, anche se si tratta di cifre in sé basse per forza di cose (i corsi non sono stati pubblicizzati, qui non siamo un Grand Hotel di riviera con passaggio turbinoso di clienti), mi pare assolutamente positivo.

«Il mio albergo da anni è considerato dagli anziani un luogo di vacanza distensiva. Abbiamo voluto mantenerci un po' vecchio stile. Il successo di questo Bridge mi ha impressionato».

Pare la conferma che ai vecchietti si possa ammannire ben altro che passeggiatine, scala quaranta e televisione. I campioni di Bridge, richiesti su quali siano, a loro avviso, le maggiori difficoltà per un esordiente dicono che un primo impatto negativo può essere quello di accorgersi che i risultati non sono né immediati né tantomeno subito spettacolari. Il Bridge è insomma un gioco che — parliamo del praticantato — non «diverte» come lo potrebbe un ramino; è una materia che ha bisogno di studio, di applicazione e di attenzione e necessita di un rapporto estremamente lucido con un compagno.

Tutta questa tiritera per dire — e tutto lo dimostra in quest'esperimento — che l'anziano è estremamente gratificato di essere messo alla prova, di dimostrare che è all'altezza (come, di fatto è) di un compito che non sia esclusivamente quello di contrabbandare l'attesa, distratta fin che si vuole, ma pur sempre attesa.

L'anziano, specie se inserito in una comunità, non che il bisogno ha pure la possibilità di esprimere tutto l'enorme potenziale volitivo che gli rimane. Adesso qui si sta parlando di giochi, di frivolezze. Ma l'esperimento di Torre Pellice dimostra che alcuni giochi non vanno considerati puramente tali e che, anzi, potrebbero promuoversi quando assumessero un qualche ruolo sociale.

Ciò potrebbe benissimo avvenire e dovrebbe avvenire sempre, ma la cosa fa a pugni con le immagini che si sono volute creare di certi giochi e di certi sport. In questo caso, prova di quanto detto sia che la Federazione neppure è a conoscenza di queste iniziative Unitre di Bridge e non solo, ma sarebbe troppo chiedere, non sovvenziona i volonterosi istruttori con materiale didattico (carte, boards e quant'altro), il che tocca fare a privati zelanti con roba di recupero «estorta» ai circoli, ma nemmeno tre righini compaiono in proposito sulla rivista sua, *Bridge d'Italia*, che è pubblicazione cospicua, pesante di carte patinate sulle quali si dà ampio rilievo al lato mondano del Bridge con quelle cronache dove non manca mai il riferimento alle *griffes* più in vista: *«Straordinario il grande slam realizzato da X e Y, lei in abito di...»*.

Sono cose che hanno un loro lato di bagganeria che potrebbe con vantaggio essere riscattato da un più ampio interessamento per l'attività briggistica degli anziani, per una maggior sua promozione e diffusione. Se il Bridge dev'essere considerato sport, lo sia anche in questa versione, di blando ma continuato esercizio della mente, un lento nuoto che può tenere a galla ancora tanti di noi.

A cura di
Paolo Brunati